Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 luglio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4262 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SCAMBIO DELLE CONSEGNE AL VIMINALE TRA FANFANI E TAMBRONI

IL GOVERNO È ENTRATO IN FUNZIONE DOPO IL GIURAMENTO DEI MINISTRI

Nel pomeriggio prima riunione del Consiglio per la nomina dei trentotto Sottosegretari La presentazione alla Camera fissata al 2 agosto - In due turni le «amministrative»?

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il nuovo Ministro degli Interni on. Mario Scelba firma l'atto del giuramento

Roma, 27

Domani pomeriggio, alle ore 17.30, prima riunione del Consiglio dei Ministri; si procederà alla nomina dei Sottosegretari e in primo luogo del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che sarà l'on. Delle Fave. Si può già dire che i Sottosegretari saranno 38 anche in questo Ministero. Infatti, la proposta avanzata da qualcuno a Fanfani di ridurre il numero della mezza compagnia di Sottosegretari che invariabilmente fanno bella mostra di sè in ogni compagine governativa, non ha trovato soddisfazione per il semplice fatto che, tra l'altro, nel Governo occorre anche seguire certi criteri di rappresentanza regionale: c'è da osservare, per esempio, che tavolta tra i Ministri non c'è un solo marchigiano.

Il Consiglio dei Ministri di domani servirà anche a Fanfani, per precisare in linea di massima le dichiarazioni programmatiche che pronuncerà in Parlamento. Tali dichiarazioni saranno però definite in una successiva riunione del Consiglio, che si terrà o sabato 30 o lunedì 1 agosto. Infine Fanfani toccherà anche il problema delle elezioni amministrative. Egli oggi si è trovato di fronte ad un ostacolo: non solo i missini e i socialisti insistono per le elezioni amministrative in ottobre, ma anche Saragat si è dichiarato contrario al rinvio. Pare che Fanfani abbia studiato il seguente compromesso: in ottobre indire le elezioni nei Comuni retti dal commissario; in primavera indire le elezioni negli altri Comuni. Bisogna dire che il parlamentare aretino si sta muovendo con abilità e prudenza in questo suo terzo ritorno alla poltrona presidenziale: sorride spesso, ascolta anche spesso, si consulta spesso con dirigenti della DC e amici. Le passate esperienze pare gli abbiano giovato per smussare certi lati non sempre positivi della sua personalità.

E' già stato deciso che il Governo si presenterà alle Camere il 2 agosto, nel pomeriggio; Fanfani leggerà le dichiarazioni programmatiche al Senato alle 17 e alla Camera alle 18.30. Il dibattito sulla fiducia si aprirà il giorno 3 a Palazzo Madama e si concluderà nella stessa giornata, mentre a Montecitorio avrà inizio nel pomeriggio del 4 per concludersi il 6. Immediatamente dopo la fiducia, i deputati procederanno a tre votazioni a scrutinio segreto; la prima sul bilancio dei Trasporti; la seconda e la terza sulla conversione in legge di due decreti relativi alla tassa sul metano e a quella sui fissati bollati. Il Senato andrà in ferie il 4 agosto e la Camera il 6. Contrariamente alle voci diffuse in alcuni ambienti giornalistici, non sono previste «code» dopo la conclusione del dibattito sulla fiducia, se si eccettuano le tre votazioni alla Camera, che seguiranno il voto di fiducia.

Nel tardo pomeriggio si sono riuniti alla Camilluccia Fanfani, Moro, Gui, Salizzoni, Scaglia, Zelioli Lanzini e Piccioni, per definire la scelta dei Sottosegretari. Zelioli Lanzini era in rappresentanza del gruppo senatoriale dc. e Piccioni in veste di Vicepresidente del Consiglio.

La lista più probabile dei Sottosegretari sembra essere la seguente: Presidenza del Consiglio: *Delle Fave, Pintus, Berry* o *Tozzi Condivi*. Esteri: *Russo* e *Storchi*. Interni: *Scalfaro* e *Bisori*. Giustizia: *Jannuzzi* o *Angelilli* o *De Luca*. Bilancio: *Vicentini* o *Bima*. Finanze: *Piola* e *Troisi*. Tesoro: *De Giovine, Natali, Schiaratti* o *Napolitano*. Difesa: *Roselli, Amatucci, Bovetti*. Pubblica Istruzione: *Badaloni* o *Savio*, *Franceschini* o *Di Rocco*. Lavori pubblici: *Mazza, Penazzato* o *Pecoraro*. Agricoltura: *Sedati* o *Antoniozzi, Spadola* o *Solari*. Trasporti: *Volpe, De Meo* o *Foderaro*. Poste: *Gaspari, Fanelli* o *Cerica*. Industria: *Pedini* o *Gatto*. Lavoro: *Calvi, Biagioni*. Commercio estero: *Pecoraro* e *Spagnolli*. Marina mercantile: *Antoniozzi* o *Turnaturi*. Partecipazioni statali: *Biagi* o *Garlato*. Sanità: *Graziosi* o *Boidi*. Turismo: *Semeraro, Castelli* o *Cervone*.

Adesso si dovrà procedere anche alla sostituzione di Piccioni alla presidenza del gruppo senatoriale DC. Si è fatto, tra l'altro, il nome di Tupini; tuttavia da alcuni si è detto che Tupini verrebbe eletto Vicepresidente del Senato in sostituzione del sen. Bosco, diventato Ministro della Pubblica Istruzione. Si sono fatti anche i nomi di Zelioli-Lanzini, Merlin e Bertone per la presidenza del gruppo senatoriale democristiano.

Il direttivo democristiano della Camera si è riunito nella mattinata per procedere alla designazione delle rose dei candidati a Sottosegretario. Quello del Senato aveva compilato la rosa già nei giorni scorsi includendovi De Luca, Piola, De Giovine, Di Rocco, Pecoraro, Spasari, Romano, Spagnolli, Garlato, Bisori, Giraudo, Jannuzzi, Mott, Angelilli, Valmarana, Restagno, Cornaggia Medici, Carboni, Boggiano Pico, Zeliol e altri.

Il direttivo della Camera ha proceduto ad una votazione segreta per scegliere i candidati, escludendo i parlamentari di prima nomina e dando la priorità ai membri del direttivo con più di una legislatura o che facevano parte del Governo Tambroni. Il direttivo, inoltre, ha respinto la eventualità di una diminuzione del numero dei sottosegretari che ammontano a 38.

Tra i Sottosegretari di prima nomina del precedente Ministero, e designati dal direttivo della Camera per ricoprire ancora la carica nell'attuale Governo, figurano gli onorevoli Gabriele Semeraro, Tozzi Condivi, Foderaro, Roselli, Troisi, Volpe, Gaspari e Biaggi. Dei membri del direttivo, che non hanno mai ricoperto la carica di Sottosegretario, sono stati designati gli onorevoli De Cocci, Bima, Berry, Belotti, Elkan, Scarascia, Buttè, Restivo ed Elisabetta Conci. Ad essi vanno aggiunti i candidati eletti a scrutinio segreto (ogni membro del direttivo, come è noto, ha votato per quindici nomi). Terminato lo scrutinio delle schede, risultano designati gli onorevoli Delle Fave, Cervone, Scalfaro, De Meo, Carlo Russo, Bovetti, Natali, Badaloni, Storchi, Franceschini, Helfer, Filippo Guerrieri, Pugliese, Antoniozzi, Penazzato, Zanibelli, Calvi, Galli, Graziosi, Amatucci, Gatto, Maria Pia Dal Canton, Erisia Gennai-Tonietti. Lo on. Delle Fave, come è noto, è preconizzato a ricoprire la carica di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con la nomina di Scelba e Delle Fave a membri del nuovo Governo, si sono rese vacanti le presidenze delle Commissioni Esteri e Lavoro della Camera. I candidati alla successione sono Bettiol e Rapelli.

Il consiglio nazionale democristiano si dovrà riunire, ai termini di statuto, entro venti giorni dal voto di fiducia. Poichè la Camera voterà sabato 6 agosto, il consiglio nazionale dovrebbe tenersi entro il 26 agosto.

In occasione dell'ultima crisi, il termine dei venti giorni fu superato da poco. Non è quindi da escludere che il consiglio nazionale si tenga alla fine di agosto o ai primi di settembre, a meno che si preferisca convocarlo in agosto, in una località di montagna. Ci sono al riguardo i precedenti di Vallombrosa e de La Mendola. Il consiglio nazionale, oltre a esprimere il suo consenso per la soluzione della crisi governativa, dovrà procedere anche alla sostituzione in direzione di Sullo, Bo e Delle Fave, chiamati a far parte del Governo. Sarebbero sostituiti rispettivamente da Granelli, Curti e Lattanzio.

Oggi si è avuta la cerimonia del giuramento. A due anni di distanza dall'estate del '58, epoca in cui costituì il suo secondo Governo, Fanfani è tornato stamane al Quirinale come Presidente del Consiglio per giurare fedeltà alla Costituzione. La cerimonia è avvenuta alle 10.30. Subito dopo hanno giurato gli altri 23 membri del Gabinetto: il Vicepresidente del Consiglio, Piccioni e, quindi, nell'ordine, Pastore, Codacci, Pisanelli, Tessitori, Segni, Scelba eccetera, eccetera. Tre membri del Governo erano nuovi alla cerimonia: il sen. Bosco Ministro della P. I., l'on. Folchi Ministro del Turismo e spettacolo e il sen. Spallino Ministro delle Poste. Il Presidente Gronchi indossava un abito estivo di lana leggera color blu scuro, camicia bianca e cravatta argento; l'on. Fanfani indossava un abito di alpaga color fumo di Londra con cravatta scura; Martinelli, Jervolino, Piccioni e Bo erano in completo grigio; Scelba in abito blu chiaro.

Prima della cerimonia, i Ministri si sono intrattenuti nel Salone degli specchi con i giornalisti presenti, i quali hanno espresso loro i rallegramenti e gli auguri di buon lavoro. Al termine della cerimonia, anche il Capo dello Stato, dopo avere posato per una fotografia-ricordo insieme ai membri del Governo, si è recato tra i rappresentanti della stampa che gli hanno porto il più vivo ossequio. Gronchi, che conosce quasi tutti i giornalisti parlamentari data la sua lunga permanenza alla Presidenza della Camera, ha rivolto loro parole di affettuosa cortesia e di cordiale interessamento. Quindi il Capo dello Stato, unitamente all'on. Fanfani, ha lasciato il «Salone degli specchi.»

Durante la cerimonia tra Zaccagnini e Sullo c'è stato un gustoso scambio di battute. Vedendo Sullo, l'on. Zaccagnini ha detto: «Ecco il mio successore alla direzione del Ministero del Lavoro». Sullo ha allargato le braccia dicendo: «Non per colpa mia». Un altro scambio di battute si è avuto tra il Ministro della Difesa Andreotti e un vecchio cronista politico; quest'ultimo ha detto: «Signor Ministro, lei si è ben difeso alla «Difesa!» Andreotti ha risposto: «Per la verità, non ho neppure tentato la difesa. Ieri mi avevano detto che sarei stato trasferito al Ministero della Giustizia. Ho accettato. Poi, in serata, ho saputo che ero stato confermato alla Difesa. Tutto qui».

A un certo momento è sembrato che il Presidente Gronchi, il quale aveva a lato Fanfani, avesse una faccia un po' scura. Un vecchio giornalista è riuscito a farlo sorridere, dicendogli: «Presidente, sta benissimo, il mare le conferisce. Lei appare molto abbronzato. Però quest'anno sarà bene, caro Presidente, rinunciare alle altitudini eccessive, evitare, per esempio, di stare molto a Courmayeur». Gronchi ha risposto sorridendo: «Voglio sperare che questo non mi sia stato detto in senso traslato». Al che il collega ha opposto un «no», mentre Fanfani interveniva con una battuta di spirito: «Evidentemente, se il Presidente si abbassa, egli lo fa per adeguarsi alla mia statura».

Dopo il giuramento, Fanfani si è recato al Viminale, ove ha preso possesso del suo ufficio. Egli ha ricevuto le consegne dal Presidente del Consiglio uscente, Tambroni, con il quale si è intrattenuto a colloquio per una ventina di minuti. Al termine dell'incontro, i due uomini politici si sono cordialmente accomiatati. Il giuramento è stato il primo atto del nuovo Governo.

Nel pomeriggio, si sono riuniti la Direzione e l'Esecutivo del Movimento Sociale per valutare la soluzione data alla crisi. E' stato espresso un orientamento nettamente contrario al nuovo Governo. Altri due partiti, il PSDI e il PSI, esamineranno domani, nelle riunioni delle rispettive Direzioni, la situazione. Saragat oggi ha discusso del nuovo Governo con Reale, il quale avrebbe ancora una volta lamentato l'inclusione di Pella nel Gabinetto. Il leader socialdemocratico avrebbe esortato l'esponente repubblicano a sdrammatizzare la questione.

Domani pomeriggio Saragat farà un'ampia relazione su tutto quel che è avvenuto. Sarà approvato anche un documento politico per sottolineare il particolare significato dell'intesa democratica. Non si prevedono dissensi in direzione.

Quanto alla direzione del PSI, ascolterà domani una relazione di Nenni. Sarà una riunione intelocutoria. I socialisti, infatti, decideranno l'atteggiamento del partito solo dopo aver ascoltato le dichiarazioni programmatiche di Fanfani in Parlamento.

Nonostante le lamentele di Reale, la «Voce Repubblicana» ha commentato in modo positivo la nascita del nuovo Governo. Esso — scrive il giornale — pone fine ad un periodo avventuroso e pericoloso della politica italiana.

La «Voce» esprime quindi un augurio senza riserve al Governo Fanfani e aggiunge che esso ha i suoi limiti di fronte a non pochi fra i problemi di fondo del nostro Paese. Non può costituire pertanto una soluzione definitiva del problema della direzione politica italiana. Smentito che il PRI avesse chiesto alla DC di fare, adesso, un Governo di centro-sinistra, la «Voce» scrive ancora: «Un Governo di centro-sinistra si fa con la DC e con altri partiti democratici alla sua sinistra. Verrà il tempo di un tal Governo, la cui costituzione avrebbe evitato i guai e i pericoli dai quali stiamo uscendo con un grave sforzo di responsabilità democratica imposto dalla situazione di emergenza nella quale il Paese si è trovato».

UN VOLO DI OTTOCENTO METRI SUI GHIAIONI

Sette morti sull'Antelao in una fulminea sciagura

Avvinti in una sola cordata i giovani, fra cui tre ragazze, sono precipitati da un ghiacciaio presso la cima - La tragedia dovuta a inesperienza

L'Antelao visto dalla Val d'Oten. La freccia indica il punto da cui è precipitata la cordata dei sette giovani villeggianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieve di Cadore, 27

Sette giovani sono morti ieri sull'Antelao, avvinti in un'unica cordata. Villeggiavano a San Vito di Cadore.

Gli sventurati ragazzi, qualcuno dei quali si trovava a San Vito di Cadore da soli tre giorni, sono Anna Galavotti, di 18 anni, titolare di una rivendita di tabacchi, da Mirandola; Odette Rossi, di 21 anni, studentessa, da Carpi; Rosanna Melas, di 27 anni, insegnante, da Cagliari; Alberto Pivetti, di 27 anni, impiegato all'ospedale di Mirandola e dirigente del Centro turistico giovanile dell'A.C.; Paolo Pordocchi, di 27 anni, dottore in legge, da Cagliari; Romano Giovannoni, di 23 anni, studente alla Facoltà di ingegneria di Padova e Amantino Parolo, di 28 anni, insegnante elementare di Mirandola.

I giovani erano usciti dall'albergo Trieste — da alcuni anni in gestione del Centro turistico giovanile, emanazione dell'Azione Cattolica, alla quale associazione i sette appartenevano — con l'intento di raggiungere la cima dell'Antelao che dall'alto dei suoi 3263 metri domina tutte le Alpi cadorine. Avevano fatto tappa al rifugio Galassi, che è punto di partenza per la scalata della montagna lungo la via comune. Il rifugio si trova alla sommità della Val d'Oten, poco distante dal crinale di Forcella Piccola, quasi a cavalcioni dello spartiacque che divide il declivio, verso San Vito a Ovest e la valle suddetta che scende tortuosa sboccando nel Piave vicino a Calalzo.

Accostatisi alla roccia, i sette della spedizione hanno «attaccato» la parete che presenta difficoltà solo di primo grado e solo in qualche punto, di secondo, non hanno avuto gran timore di avventurarsi in alto. Questa leggerezza è stata una delle cause della sciagura, perchè tutti e sette erano inesperti della montagna, tanto inesperti da cadere in un'impresa alpinistica di lieve difficoltà. Basti pensare che per la via comune l'Antelao è raggiungibile da chiunque, tanto è vero che alla celebrazione del centenario della prima scalata, oltre cinquanta persone, tra cui anche dei bambini, si sono radunate sulla vetta. Dei sette giovani nessuno calzava ramponi da ghiaccio, (che sono consigliati nella salita all'Antelao) nè si poteva riscontrare l'indispensabile equipaggiamento per una scalata non certo difficile, ma sempre impegnativa, anche per la recente caduta di neve fresca. Altrettanto grave, secondo quanto hanno riscontrato gli alpinisti rientrati, la mancanza di piccozze in una scalata che prevedeva l'attraversamento di lastroni ghiacciati. Soltanto due escursionisti ne sarebbero stati dotati, mentre gli altri calzavano scarpe di gomma e indossavano vestiti leggeri.

Ma torniamo alla ricostruzione della sciagura. I sette dovrebbero aver raggiunto verso le 11 una delle punte dell'Antelao e precisamente il bivacco Cosi, dove sul libro posto in un antro della roccia, hanno messo le loro firme. Quindi, per raggiungere il punto trigonometrico che segna il sito più elevato, hanno intrapreso la traversata di un costone. Ed è qui che la morte li ha ghermiti. Il passaggio, che può essere compiuto camminando ritti in piedi, o, per maggior sicurezza, trascinandosi carponi, è chiamato, per la sua forma caratteristica, la Schiena d'Asino. (Viene subito dopo le cosiddette Laste, enormi lastroni ricoperti di ghiaccio e neve). Il tratto, che presenta qualche difficoltà, è lungo un centinaio di metri e strapiomba, da una parte e dall'altra, nella Val d'Oten e in quella di S. Vito. E' appunto nell'attraversamento di questi cento metri che è accaduta la catastrofe. Ma nessuno potrà dire come.

Stamane sul costone è stata rinvenuta una piccozza che ha indicato il punto da dove sono precipitati i sette scalatori. Infatti i corpi sono stati ritrovati sul ghiacciaio dell'Antelao, a 800 metri più in basso, precipitando sui lastroni della montagna, rimbalzando da un roccione all'altro, avvinti in un unico tragico destino, da una corda che era meglio non fosse stata usata.

Ieri sera il direttore del soggiorno A.C. dell'albergo «Trieste», un sacerdote di Carpi, don Giuseppe Tassi, non vedendo ricomparire i giovani ospiti, che erano partiti nella mattinata, alle 23 ha dato l'allarme. Subito si sono mosse due guide del Centro Soccorso Alpino alla volta del rifugio Galassi. Alcuni razzi di color rosso lanciati da Forcella Piccola hanno indicato, secondo la convenzione presa, che i sette giovani non si trovavano al rifugio. Anche le telefonate fatte a Calalzo, a Pieve di Cadore e ad altri centri della zona, pensando che i giovani fossero discesi per la Val d'Oten,

Serafino De Lorenzo

(Continua in II pagina)

I PREVISTI CAMBIAMENTI NEL GABINETTO BRITANNICO

Home sostituisce Lloyd al Ministero degli Esteri inglese

Fu amico di Chamberlain il nuovo titolare al Foreign Office Al predecessore l'incarico dello Scacchiere - Gli altri mutamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

La Granbretagna ha un nuovo Ministro degli Esteri nella persona del quattordicesimo Conte di Home. Il Primo Ministro Harold Macmillan non si è fatto impressionare dalle critiche generali sollevate dalle prime notizie sul prossimo rimpasto e, forte delle sue prerogative, ha dato un nuovo assetto al Governo secondo i suoi desideri. In tutto si sono avute dieci designazioni. Il Foreign Secretary Selwyn Lloyd è divenuto Cancelliere dello Scacchiere, titolare cioè del Ministero del Tesoro, prendendo il posto di Heathcoat Amory, la cui decisione di ritirarsi a vita privata è all'origine dei mutamenti.

Come è d'uso, accanto alla carica sono indicati, nell'annuncio ufficiale, gli emolumenti: osserviamo che Lloyd è passato da uno stipendio annuo di 5000 sterline ad uno di 5750.

Il compito di leader della Camera dei Lords, che era del Conte di Home, è stato affidato a Lord Hailsham, che mantiene la qualifica di Ministro della scienza. Mr. Edward Heat, Ministro del Lavoro, assume la carica, quasi onorifica, di Lord del sigillo privato e diviene portavoce della politica estera del Governo alla Camera dei Comuni, dove il Conte di Home, che è un pari del regno, non può parlare. Heath assume la funzione di Ministro al Foreign Office e si occuperà in particolare dei problemi europei. Il posto di Home quale segretario per i rapporti con il Commonwealth è assunto da Duncan Sandys, il dinamico genero di Winston Churchill (sta divorziando dalla figlia dell'ex Primo Ministro, Diana), già Ministro della Difesa e autore del criticato progetto di riorganizzazione delle Forze armate britanniche. Fino a oggi, Sandys è stato Ministro dell'Aviazione e in quest'ultimo incarico ha provveduto a sollecitare la fusione dei maggiori gruppi dell'industria aeronautica inglese per metterli in grado di far fronte alla concorrenza straniera.

Nuovo Ministro dell'Aviazione è Peter Thorneycroft, che torna così nel Governo dopo più di due anni. E' un ritorno abbastanza importante. Thorneycroft, che è uno degli uomini più brillanti della destra conservatrice, si dimise da Cancelliere dello Scacchiere perchè non approvava la politica economica di Macmillan che gli sembrava tendere alla inflazione. I suoi timori si rivelarono in gran parte infondati e, comunque, una politica di espansione e di fiducia fu un elemento indispensabile per portare i conservatori ad una nuova vittoria elettorale. Adesso, però, il Governo è tornato ad una politica di restrizione del credito e Thorneycroft ha ritrovato un ufficio adatto a lui. Il suo ingresso nel Governo servirà d'altra parte ad indebolire una certa opposizione a Macmillan che esiste in seno al gruppo parlamentare. Thorneycroft è sposato ad un'italiana, la contessa Carla Roberti.

Con Thorneycroft rientra Enoch Powell, che era Sottosegretario al Tesoro e si dimise con lui. Gli è stato affidato il Dicastero della Sanità, il cui titolare, Walker Smith, è dimissionario. Un altro genero di Churchill, Christopher Soames (ha sposato la figlia Mary), attualmente Ministro della Guerra, diviene Ministro della Agricoltura: ha 39 anni, è il più giovane dei Ministri, e fa il suo ingresso per la prima volta nel gruppo più ristretto di Ministri che delibera sulla politica governativa. Il Ministro dell'Agricoltura John Hare diviene Ministro del Lavoro e John Profumo, già Ministro di Stato al Foreign Office (una specie di Sottosegretario di Stato) è fatto Ministro della Guerra. Profumo è sposato con Valeria Hobson, un'attrice.

La maggior parte degli inglesi non sa quasi nulla del nuovo Ministro degli Esteri. Quasi nessuno sa perchè Macmillan lo abbia scelto fra tanti. Lord Home si chiama Alec, ha 57 anni, è un uomo alto e magro, dall'espressione molto tranquilla, un po' timida: è senza faccia, hanno detto.

In tempi più recenti, l'undicesimo conte fu nominato Sottosegretario al Foreign Office e tenne la carica dal 1828 al 1830. Il padre dell'attuale conte si distinse in combattimento durante la prima guerra mondiale. Il quattordicesimo conte, detto dagli amici «Alec il gentile», ha studiato a Eaton e Cambridge: proprio come Macmillan, qualcuno ha notato.

Negli studi non si distinse troppo e neppure nel cricket, gioco che molto amava da ragazzo. E' considerato un buon fucile. Politicamente ebbe un esordio infelice. Eletto deputato tra i conservatori, fu scelto come segretario parlamentare del Primo Ministro Neville Chamberlain. Divennero amici: andavano a pescare il salmone insieme. Quando Chamberlain andò in Germania ad ammansire Adolfo Hitler, Home gli fu vicino. Nell'altra guerra fu mobilitato, ma si ammalò gravemente. Si trattava di tubercolosi alla spina dorsale. Dovette subire un'operazione. Quando riapparve ai Comuni, lo applaudirono. Lui disse: «E' la prima volta che qualcuno è riuscito nel compito impossibile di rifare la spina dorsale ad un uomo politico».

Churchill lo nominò Sottosegretario agli Esteri nel brevissimo Governo postbellico che precedette le elezioni del 1945, in cui Home perse il suo collegio travolto dalla frana laburista. Nel 1951, alla morte del padre, occupò il suo seggio ai Lords. Fu fatto Ministro di Stato per la Scozia, un incarico non impegnativo, che svolse abbastanza bene. Ma anche come segretario per i rapporti con il Commonwealth, posto che ha tenuto per alcuni anni, non ha deluso. E non ha nemmeno deluso come leader della Camera dei Lords. Dicono che Home è un uomo cortese, che sa trattare con la gente, che non prende mai iniziative sensazionali, che non disturba nessuno.

Ferruccio Troiani

UNA GIORNATA DECISIVA ALLA CONVENZIONE DI CHICAGO

Nixon e Cabot Lodge formeranno il «ticket» repubblicano per le elezioni

Rockefeller ha dichiarato che riserva la sua candidatura per il 1964

DAL NOSTRO INVIATO
Chicago, 27

Ci si aspettava ieri notte un discorso vigoroso di Eisenhower alla sede della Convenzione repubblicana. Ne è venuto fuori un discorso alquanto debole, in cui si ripetevano gli stessi argomenti che il Governo ha sostenuto per difendere la propria condotta e mascherare gli insuccessi. La sfida a Kruscev di indire elezioni libere in tutto il mondo è apparsa una trovata, che non ha nemmeno il sapore della originalità. La affermazione di Eisenhower, che gli Stati Uniti sono la più formidabile Potenza militare del mondo, perchè provvista di una flotta di aerei a reazione da bombardamento, che può entrare in azione nel giro di minuti, è stata già detta numerose volte, lasciando tuttavia un po' scettici sulla pretesa vulnerabilità avversaria e invulnerabilità americana.

L'unico punto che Eisenhower ha voluto chiarire e che giustifica l'intero suo intervento a Chicago è quello che concerne Nixon. Egli ha detto che il pericolo di una terza guerra mondiale potrà essere ridotto al minimo soltanto se il Vicepresidente Nixon andrà, con la sua esperienza acquisita a Washington ed altrove, alla Casa Bianca. E quel che un po' ci si attendeva che uscisse dalla sua bocca ed è quel che egli ha detto, anche se ha dato l'impressione che lo dicesse con poco entusiasmo e con scarsa convinzione.

Forse domani notte si procederà alla designazione del candidato alla Vicepresidenza. Non v'ha dubbio che essa cadrà su Henry Cabot Lodge. Per verità, si continuano a fare altri nomi. Si parla di Thurston Morton, che è un senatore del Kentucky e il «chairman» del partito, di Fred Seaton, che è il Segretario all'Interno, e di Walter Judd deputato del Minnesota. Per Lodge si è sollevata l'obiezione, secondo cui sarebbe poco propizio mettere al secondo posto repubblicano un uomo molto meno popolare di chi occupa la stessa posizione nel «ticket» democratico, ossia Johnson, e di porvi poi Lodge, colui che è stato già una volta battuto nelle elezioni senatoriali del Massachusetts da Kennedy. Tuttavia in favore di Cabot Lodge si sono dichiarati Nixon e in parte anche Rockefeller. Il «ticket» repubblicano sarebbe così già formato. La speranza di presentarne al paese, durante la votazione di novembre, uno migliore è tramontata del tutto.

Ieri Rockefeller ha ribadito la sua decisione di non prendere parte ad alcuna candidatura, sia come Presidente che come vice. Lo farà nel 1964, ha detto. Tutte le organizzazioni, che si erano stabilite nei più grandi centri del paese, per promuovere il «draft» a Rockefeller, si vanno via via sciogliendo e ripiegando sulle illusioni durate appena qualche settimana.

Rockefeller ha questa notte alzato addirittura la bandiera di Nixon e si è proclamato sostenitore del rivale di ieri, mettendogli a disposizione i favori della delegazione di New York, che egli dirige e che è la più numerosa della Convenzione. In più egli ha detto che è sicuro che Nixon vincerà le elezioni di novembre.

Per quel che concerne la piattaforma, Nixon si è creato una benemerenza presso l'ala progressista del partito facendo prevalere sui diritti civili e sulla difesa l'indirizzo liberale. Il primo a riconoscergli tale successo è stato Rockefeller, il quale le ha assolto il compito, non certo scarso di meriti, di agitare le acque della Convenzione e di svecchiare alcuni schemi del partito, facendovi spirare un venticello fresco e innovatore. Il successo riportato in questa sua azione non è privo d'importanza. Sotto certi aspetti si può dire che la «piattaforma repubblicana» si presenti più omogenea, più ricca di promesse riformatrici con un programma militare più completo e avanzato. E' questo il punto di maggiore rilievo. Si ha l'impressione che dietro il partito repubblicano sia più presente la grande industria e il Pentagono che non nel democratico. I punti più deboli della piattaforma di Los Angeles sono la politica estera e l'agricoltura. Il punto più progredito di quella di Chicago è proprio la politica estera, che appare invece debole, incerta e nebulosa nella democratica. L'idea, sia pure audace e irrealizzabile al momento presente, della federazione delle nazioni che compongono l'Alleanza atlantica, ha offerto una indicazione degli orientamenti repubblicani, i quali vogliono trasformare, superando vecchie concezioni, quali la dottrina isolazionista e l'altra panamericana, la compagine atlantica in un formidabile bastione del mondo libero. Non è nemmeno da essi trascurata la tendenza della quale non si parlava più ad aiutare le nazioni soggette a ritrovare la primitiva libertà.

Le prime impressioni che desta il «ticket» in formazione, Nixon-Lodge, non sono molto entusiastiche. Anche il clima della stessa Convenzione, sia pure montato ad arte e ostentamente entusiasta, risente di una certa rassegnazione.

Bonaventura Caloro

La situazione

La Convenzione del Partito repubblicano americano è riunita a Chicago per eleggere Nixon candidato alle elezioni presidenziali di novembre per la scelta del successore di Eisenhower. La candidatura di Nixon, che ha già fatto il Vicepresidente con Ike, non è stata praticamente contrastata. Quello che è considerato come il suo vero rivale, il Governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha precisato che intende concorrere alle elezioni del 1964 e non a quelle dell'anno in corso. Alcuni esperti temono che Nixon non sia in grado di riportare la vittoria nelle elezioni di novembre. Va ricordato però che egli ha al suo attivo una lunga pratica di Governo, cosa che non ha invece il candidato democratico Kennedy. Nixon inoltre è riuscito a rendere più «liberale» il programma repubblicano, che è conservatore. Nixon si è rifatto ad Eisenhower, che ha raccomandato nel suo discorso alla Convenzione di non portare il partito su posizioni estremiste. Eisenhower, nel suo discorso, ha anche sfidato Kruscev ad accettare sotto l'auspicio dell'ONU un libero plebiscito mondiale perchè i popoli dicano se preferiscono il comunismo o la democrazia. Nel discorso del Presidente uscente la caratteristica anticomunista è stata preminente; non vi è dubbio che essa sarà anche la nota preminente della politica di Nixon.

Macmillan ha operato il preannunciato rimpasto nel Governo inglese. Il mutamento più importante riguarda il Dicastero degli Esteri. Al posto di Selwyn Lloyd va Lord Home, che è notoriamente ostile a un riavvicinamento tra la Granbretagna e il MEC. Essendo Lord, Home non potrà prendere parte alle sedute della Camera dei Comuni, dove sarà sostituito da Macmillan. Siccome Lord Home politicamente non è una figura rilevante, si presume che d'ora in poi Macmillan si occuperà maggiormente della politica estera inglese.

De Gaulle e Adenauer s'incontreranno a Parigi nei prossimi giorni.

Il Segretario dell'ONU Hammarskjoeld si è incontrato con i governanti belgi. Egli insiste perchè i belgi sgombrino tutte le basi nel Congo e anche quelle nel Katanga. Il Belgio resiste a questa richiesta. Per il Katanga Hammarskjoeld pare deciso a prendere contatto con Tshombe, che ha attuato la secessione dal Congo. Intanto Lumumba in America si è incontrato con Herter e ha ribadito la richiesta di aiuti.

Il Governo Fanfani ha prestato giuramento; nel pomeriggio si terrà il primo Consiglio dei Ministri per la nomina dei Sottosegretari. Il Governo si presenterà alle Camere il 2 agosto, il Senato voterà la fiducia il 3 e la Camera il 6 agosto. L'esito del voto è scontato.

(Continuazione dalla I pagina)

sono rimaste senza risultato. Ormai i dubbi erano giustificati.

Un'altra squadra di soccorso è partita stamane alle 4 alla ricerca degli scomparsi. Verso le 11 veniva recata la notizia, dal brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di San Vito che aveva condotto la seconda squadra, che i corpi dei giovani alpinisti erano stati rinvenuti, orribilmente sfracellati, sui lastroni di ghiaccio, alle falde dell'Antelao.

Sulla base delle rilevazioni compiute dalle squadre di soccorso si è accertato che la cordata, raggiunto il 25 scorso il rifugio Galassi, a quota 2050, sul versante della Val D'Oten, intraprese la salita all'alba di ieri. L'orologio di una delle vittime è stato rinvenuto intatto, ma fermo sulle 2,15. E' presumibile — poichè nessuna testimonianza è finora sopravvenuta, anche se numerose altre comitive di rocciatori erano impegnati ieri sulle vie dell'Antelao — che la disgrazia sia avvenuta proprio alle 2,15 del pomeriggio.

Secondo gli esperti, proprio verso quell'ora i sette escursionisti, dopo otto-nove ore di cammino, avrebbero toccato la cresta della via comune — sopra le «Laste» — che doveva loro risultare fatale. Forse già stanchi, e trattenuti soltanto da un paio di piccozze, non avrebbero, pertanto, saputo resistere ad uno strappo, determinato dal «lastricato» di ghiaccio, presente in tutta la zona.

La tragica notizia si è sparsa in un baleno per tutta la vallata. L'opera di ricupero delle salme viene effettuata da squadre alpine, collegate a mezzo radio con il comando della brigata alpina «Cadore» e da qui, telefonicamente, con San Vito. In serata sono partite per la montagna sette bare.

S. D. L.

La «via» più facile si è rivelata tragica

La cima dell'Antelao è raggiungibile dal rifugio Galassi a metri 2050 in circa cinque ore. La salita non è difficile, viene qualificata di primo o di secondo grado, ma per i tratti esposti che essa rivela, soprattutto nell'ultima parte, è sconsigliata decisamente a turisti poco esperti. La difficoltà consiste soprattutto nella lunghezza del percorso dal rifugio, o dalla Forcella Piccola (che è a pochi minuti dal rifugio), alla cima. Le guide del Cadore insistono perchè tutti coloro che si avventurano sull'Antelao siano muniti di ramponi, o perlomeno di picozza.

Il punto più arduo e più esposto è a circa un centinaio di metri dalla vetta ed è detto «Le Laste». Si tratta di una serie di lastroni coperti di ghiaccio e fortemente inclinati.

Un grave incidente funestò la montagna due anni fa; in esso persero la vita due alpinisti. Questa di oggi è la più tragica sciagura dell'Antelao, dovuta, come si è appreso a un cumulo fatale di inesperienze che ancora una volta ripropongono alla gioventù il pericolo sempre in agguato in montagna.

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO A CARICO DEI DICIANNOVE DIMOSTRANTI

Nove condanne pronunciate per i disordini di Porta San Paolo

Tra i colpevoli anche il consigliere comunale del P. C. Anna Maria Ciai Otto assoluzioni con formula piena - Tutti sono stati rimessi in libertà

Roma, 27

Dopo cinque ore di camera di consiglio, è stata emessa la sentenza per i disordini di Porta San Paolo. Nove imputati, tra cui il consigliere comunale del P.C. Anna Maria Ciai, sono stati condannati, otto sono stati assolti con formula piena, due con formula dubitativa.

Anna Maria Ciai, denunciata per oltraggio e resistenza aggravata (richieste dal P.M.: un anno per manifestazione sediziosa e dieci mesi per oltraggio) è stata condannata a 6 mesi di reclusione, a 20 giorni di arresto e a 5000 mila lire di multa. Italo Toni, denunciato per resistenza e lesioni aggravate (richiesta del P.M.: 4 anni e 4 mesi) è stato condannato a 8 mesi di reclusione, a un mese e 10 giorni di arresto e a 9000 lire di multa. Giorgio Fusco, denunciato per resistenza aggravata, blocco stradale, turbativa dei pubblici trasporti (richiesta del P.M.: 4 anni e 4 mesi e proscioglimento dalla imputazione di blocco stradale e di turbativa dei pubblici trasporti) è stato condannato a 8 mesi di reclusione, a un mese e 10 giorni di arresto e a 9000 lire di multa. Sebastiano Sebastianelli, denunciato per violenza, resistenza e lesioni (richiesta del P.M.: 1 anno e 9 mesi) è stato condannato a 8 mesi di reclusione. Sante Paris, denunciato per resistenza aggravata e lesioni (richiesta del P.M.: 4 anni e 4 mesi) è stato condannato a 8 mesi di reclusione, a un mese e 10 giorni di arresto e a 9000 lire di multa.

Stamane, alle 9.30, il presidente della IV Sezione penale del Tribunale, dott. Gricoli, aveva dichiarato aperta l'udienza destinata a concludere il processo per «direttissima» a carico delle 19 persone arrestate il 6 luglio scorso a Porta San Paolo quali responsabili di manifestazione sediziosa e di altri reati di violenza nei confronti della Forza pubblica. Nonostante l'importanza dell'odierna seduta, però, scarsi erano l'interesse e la partecipazione del pubblico: nella grande aula si notava solo il gruppo dei parenti e congiunti degli imputati addossati alla balaustra. Hanno preso la parola gli ultimi difensori e quindi, alle 11, concluso il dibattimento, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Alle 16 è stato pronunciata la sentenza.

In serata tutti i 19 processati hanno lasciato il carcere di Regina Coeli. Uno dei primi ad uscire è stato Alberto Landesman, figlio di Boris Landesman, caduto alle Fosse Ardeatine, il quale è stato assolto dalle accuse attribuitegli per non aver commesso il fatto. Anche altri 7 imputati, e precisamente Franco Neandri, Luigi Tricca, Agostino Cortellessa, Arsenio Sarlesi, Paolo De Vitis, Giuseppe Bellini e Nino Sorrentino sono stati prosciolti per non aver commesso i fatti loro attribuiti. Due accusati, Giovanni Pacella e Virgilio Briccola sono stati assolti per insufficienza di prove. In sostanza, il Tribunale ha dimostrato la convinzione che gli imputati che hanno ottenuto l'assoluzione con formula ampia non avevano partecipato alla manifestazione del 6 luglio, ma si erano trovati casualmente a passare per Porta San Paolo al momento della dimostrazione.

Anche i nove imputati condannati a pene che vanno da un massimo di 1 anno a un minimo di 5 mesi sono stati scarcerati, perchè nei loro confronti il Tribunale ha applicato il beneficio della sospensione condizionale della pena, che non verrà iscritta nel casellario giudiziario.

E' quasi certo che il Pubblico Ministero Pietro Paolucci, che aveva chiesto per gli imputati pene severe, ricorrerà in appello, così come ricorreranno con tutta probabilità gli accusati che hanno avuto condanne.

Lumumba a New York

L'arrivo a New York del Primo Ministro congolese Lumumba

Il «Conte Biancamano» venduto per la demolizione

Roma, 27

A seguito delle notizie già diramate, l'Ufficio stampa del Ministero della Marina mercantile comunica che la turbonave «Conte Biancamano» è stata venduta dalla società «Italia», a seguito di regolare gara, alla «Società Spedizioni internazionali terrestre-marittima» di Genova. Il «Biancamano» verrà al più presto trasferito a La Spezia per esservi demolito nei cantieri di proprietà della stessa società che ne ha fatto l'acquisto.

Come è noto, il «Conte Biancamano», dopo trenta anni di servizio, era stato posto in disarmo, perchè non più in condizioni di svolgere il servizio sulle linee internazionali della società «Italia». Condizione posta dal Ministero della Marina mercantile alla vendita della turbonave era che l'unità stessa venisse immediatamente demolita in un cantiere italiano e non fosse adibita a nessun altro servizio.

Già insoddisfatto del Governo

Nenni preannuncia un'azione per autunno

Parigi, 27

In Italia non sono possibili tentativi di istituire regimi autoritari di tipo franchista — scrive Pietro Nenni in un articolo che il settimanale «Express» pubblicherà domani. Il leader socialista studia la situazione politica italiana alla luce dell'ultima crisi ministeriale e trae le seguenti conclusioni.

«La maggioranza che sostiene il Governo Fanfani manca di omogenità e di una direttiva politica comune. In autunno potrà difficilmente resistere alla richiesta di un riesame politico totale dei problemi reali del paese, che noi formuleremo. Allora la Democrazia cristiana si ritroverà dinanzi alla scelta che ha eluso in questi ultimi anni, creando la situazione di allarme e di pericolo dalla quale siamo ora usciti.

«Due punti sono ormai assodati dopo questa crisi: non si governa l'Italia con i voti fascisti; la strada dei tentativi autoritari, che da noi sarebbero piuttosto franchisti e salazariani che gollisti, è sbarrata. E' questo un fatto capitale che potrà spero preparare obiettivi politici, economici e sociali di grande importanza».

GIOVANNI XXIII PARLA DELLA RIFORMA DEL CONCILIO

La Chiesa non può modificare i fondamenti del cristianesimo

E' stato completato il corpo sanitario del Vaticano L'eccellente salute del Papa e la sua dieta frugale

Città del Vaticano, 27

Il Papa ha concesso stamane a Castelgandolfo la prima udienza generale, svoltasi alle 10.30 nel Salone del Moro, presso i giardini di Villa Cybo.

Nel suo discorso il Pontefice, accennando al prossimo Concilio ecumenico, ha affermato che esso può rappresentare «qualcosa di nuovo». Ciò che interessa — ha continuato — è che noi sappiamo distinguere ciò che è spirito e ciò che è impressione del cuore e degli occhi; perciò bisogna stare bene attenti a quello che si dice e che fu scritto anche ai tempi di Pio IX. Si vuole che con il Concilio la Chiesa si accordi all'ordine civile moderno e concili la sua libertà apostolica con le esigenze dei vari Stati. La Chiesa parla da venti secoli e la sua parola è eterna; importante perciò è di vivere il Cattolicesimo, perchè lo spirito moderno sta nelle cose fondamentali, nell'esercizio della carità e della fede. La moralità è sempre la stessa, mentre oggi non si vorrebbe considerare peccato quello che anticamente lo era. Si può quindi andare d'accordo con i tempi, purchè si rispettino i principi fondamentali del Cristianesimo. Perciò la Chiesa con la celebrazione del prossimo Concilio si metterà al passo coi tempi moderni, ma la moralità è sempre la stessa; la forza di un popolo è sempre basata su questa moralità, sulla giustizia, sulla grazia e la responsabilità. In conclusione, la Chiesa si modernizza in un certo modo, ma nei piccoli particolari, perchè in quello che è fondamentale essa rimane sempre la stessa.

A quasi un mese di distanza dalla nomina del prof. Filippo Rocchi ad archiatra pontificio, è stato nominato in questi giorni anche il «vicearchiatra» nella persona del dott. Cesare Troili.

Attualmente il «dicastero» dei servizi sanitari vaticani è composto da un direttore (che è anche il medico privato del Papa), l'archiatra dott. Rocchi, da un ispettore medico-igienista e sostituto del direttore, che è il dott. Troili, nominato in questi giorni, da un gruppo sanitario di sei medico-chirurghi «effettivi»: dott. M. Kock, dott. prof. G. Jannoni Bastianini, dott. prof. M. Fontana, dott. M. Scudier, dott. Giovanni Gabrieli, dott. Giovanni Petroncelli; da due chirurghi «onorari»: prof. dott. Giulio Serafini e dott. Giulio Salvioni, e da sette medici chirurghi «supplenti». Sempre dello stesso «Dicastero della Sanità» dipende la «Farmacia vaticana», in cui prestano servizio come farmacisti, il frate Haynes Fabiano, degli Ospedalieri di San Giovanni di Dio e il padre Francesco Giulini.

Questi numerosi medici hanno sotto cura quasi tutta la Corte e la Curia pontificia. Il prof. Rocchi e il suo «aiuto», come medici personali del Papa, non hanno avuto sinora nulla di particolare da fare data l'eccellente salute dell'attuale Pontefice, fatta eccezione per alcuni consigli di ordine dietetico, ai quali si dice che Giovanni XXIII non si sottoponga troppo volentieri. Ecco la ricetta frugale che il Papa segue di solito secondo le indicazioni mediche: al mattino: caffelatte, pane e un frutto; a pranzo: carne oppure formaggio, frutta, un po' di acqua minerale e caffè (mai dolci o liquori); a cena: minestra vegetale, verdura, pane e frutta.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni sempre buone sul mercato azionario con prezzi di apertura molto sostenuti. Per quasi tutta la riunione il denaro è stato prevalente e ha esercitato una ulteriore spinta sulle Edison, Catini, Viscosa, Pirelli e Magneti. Al listino, tuttavia, gli ultimi realizzi di partite per liquidazione hanno un poco attenuato la tensione nei corsi, provocando quindi una chiusura irregolare rispetto a martedì. Tra i titoli in rialzo sono da segnalare gli assicurativi, Centrale, Aedes, Italcementi, Mediobanca ed Edison. Pesanti Lanerossi, Liquigas e Olcese; realizzate le Mira Lanza, diversi elettrici e le Finsider. Nei titoli di Stato in progresso la Rendita; resistenti gli altri. Brillante il comportamento dei Buoni del Tesoro che superano quota 102; anche ieri richieste le obbligazioni garantite e trascurate quelle industriali.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,60 (105,30), 3,50% 81,50 (81,40); Red. 3,50% 97,55 (—), 5% 100,70 (101,10); Ric. 3,50% 86,70 (86,65). 5% 99,80 (100); Rif. f. 98,80 (99); Trieste 5% 99 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,80 (102), 1-1-'61 101,60 (101,625), 1-1-'62 102,10 (101,70), 1-1-'63 102,15 (101,95), 1-1-'64 102,05 (101,85), 1-1-'65 102,10 (102), 1-1-'66 102,05 (102,10), 1-1-'68 102,25 (102,20), 1-4-'69 102,25 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 105500 (104000), Gim 9350 (9420), Centrale 20120 (19595), Invest 5165 (5320), Bastogi 3579 (3545), Sviluppo 3449 (3438), Finmare 679,50 (679), Finelettrica 1818 (1823), Finsider 1465 (1482), Breda 6900 (7100), Pirelli & C. 7880 (7840), Sifir 2808 (2698), Stet 4299 (4268), Italpi 9070 (9010), Generali 120500 (118975), Ras 52000 (51950), Incendio 21265 (21100), Assicuratrice 162000 (163000).

Trasporti: Nord Mil. 4150 (4100), Mittel 7950 (7985), Veneta 3105 (3000), Ausiliare 4218 (4200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 47400 (47700), Val Ticino 165,50 (168), Olcese 3560 (3550), De Angeli 11200 (11300), Cucirini 16600 (16300), Linificio 1838 (1850) Rossari 44900 (45300), Rotondi 58000 (55500), Tosi 10100 (—), Coton. Mer. 2200 (1990), Unione M. 140500 (145000), Gavardo 7490 (7350), Lanerossi 13500 (15000), Tilane 660 (650), Fisac 1165 (1090), Cascami 18350 (—), Bernasconi 4990 (—), Châtillon 16000 (16400), Snia Viscosa 10890 (10670), Pacchetti 1650 (—), Scotti 205 (207).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1860 (1880), Ilva 800 (810), Magona 1545 (1560), Metallurg. 8350 (8390), Amiata 8210 (8178), Montecatini 4380 (4320), Montepom 2025 (2000), Dalmine 2740 (2680), Siele 8700 (8600), Broggi-Izar 1550 (1590), Falck 14600 (14800). Trafilerie 4650 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1400 (—), Bianchi 676 (672), Fiat 2845 (2837), Nebiolo 1190 (1160), Fr. Tosi 974 (986), Westingh. 1596 (1597), Olivetti 8750 (8500).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1850 (1838), Cieli 4275 (4105), Dinamo 3500 (—), Edison 7150 (6517), Edisonvolta 3030 (3032), Bresciana 3570 (3598), Campania 2355 (2350), Caffaro 412 (420), Valdarno 3880 (3950), Sarda 7000 (—), Emiliana 3520 (3405), Seso 3500 (3520), Appenn. C. 4150 (—), Pugliese 1990 (1975), Subalpina 3830 (3980), Sip 2025 (2095), Vizzola 5350 (5340), Sme 1915 (—), Orobia 3200 (—), Romana 3850 (3895), Terni 710 (720), Unes 1210 (1221), Marelli 1177 (1150), Magneti 2348 (2105), Tecnomasio 3580 (3550), Teti A 5140 (5045), Teti B 5180 (5098), Sit 1301 (1300), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2140 (2160), Lucana 2950 (—).

Alimentari: Distillati 6730 (6720), Eridania 5330 (—), Es. Molini 2645 (2680), Certosa 5100 (5350), Motta 47500 (46500), Romana Zuccheri 625 (632).

Chimici: Anic 4390 (4385), Saffa 9599 (9499), Italgas 2233 (2273), Liquigas 1260 (1280), Napol. Gas 1575 (1525), Pibigas 310,50 (320), Solgas 1700 (1800), Larderello 5020 (5080), Mira Lanza 34750 (35300), Ossigeno 3500 (3450), Rumianca 2442 (2400), Carlo Erba 16998 (16995), Brioschi 14400 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8950 (8650), Iniziativa 9100 (9150), Sagi 2800 (2795), Beni Stab. 6120 (6102), Gen. Imm. 1099 (1102), Milano C. 32150 (30965), Silos 5800 (5890), Bon. Ferr. 1130 (1140), L'Edificio 6020 (5520), Risanamento N. 10498 (10520).

Diversi: Baroni 2200 (2050), Binda 68500 (—), Burgo 43000 (43300), Ginori 950 (975), Ciga 9548 (9470), Italcem. 32565 (31785), Cementir 5900 (5885), Cer. Pozzi 1230 (1210), Eternit 5390 (—), Rejna A 1385 (—), Smeriglio 568,50 (565), Linoleum 5675 (5620), Pirelli S.p.A. 10100 (9900), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 835,50 (830), C. Acqua 1030 (1040), De Ferrari 2280 (2420), Elettrocar. 69000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, doll. canadese 637,35, franco svizzero libero 144,005, sterlina 1742,45, franco francese 126,66, marco Germania occ. 148,8275, franco belga 12,435, fiorino olandese 164,58, corona danese 90,10, svedese 120,245, norvegese 87,01, scellino austriaco 23,9925.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90, franco svizzero 143,94, sterlina 1743, franco belga 12,20, franco francese 126,40, marco 148,76, scellino austriaco 23,98, peseta spagnola 10,44, escudo portoghese 21,80, doll. canadese 634,50, fiorino olandese 164,425, corona danese 90,17, svedese 120,12, norvegese 87,22, dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,72, lira egiziana taglio piccolo 1215.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5600-5750, c. n. 5650-5800, marengo svizzero 4400-4550, oro 702-706, argento puro 19,40-20.

TRIESTE

In flessione la maggior parte della quota. Abbastanza sostenute Generali, Viscosa e Catini.

Titoli trattati: Viscosa 1000, Catini 4500.

Bastogi 3580, Finmare 682, Finsider 1485, Generali 121000, Assicuratrice 163000, Ras 52500, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 50800, Tripcovich 50500, Snia Viscosa 10975, Ilva 813, Montecatini 4400, Cantieri Adr. 387, Meridelettrica 1915, Terni 720, Stet 4275, Ampelea 1450, Arrigoni 1950, Liquigas 1255, Beni Stabili 6100, Immobiliare 1105, Pirelli it. 9980.

LE RICERCHE PETROLIFERE E MINERARIE ALL'ESTERO

Dall'Iran all'Argentina al lavoro i tecnici dell'ENI

Nel Sud America sono stati perforati 50 pozzi per oltre 88 mila metri Il potenziamento della rete di distribuzione stradale anche nei paesi europei

Roma, 27

Lo svolgimento della intensa attività mineraria nel territorio nazionale non ha impedito all'ENI di sviluppare la sua azione all'estero, in conformità ad un raccomandazione formulata dal Ministero delle Partecipazioni statali. L'attività esplorativa viene condotta con mezzi adeguati nelle concessioni dell'Iran, in Libia, la Compagnia ricerche idrocarburi — CORI — sta svolgendo rilievi geologici preliminari; in Marocco è continuata la perforazione del pozzo «Oum Doul», che ha raggiunto la profondità di 1.100 metri circa; in Somalia, mentre il pozzo «Darin 1» è stato completato alla profondità di 2.988 metri, un secondo pozzo, «Hordio 1», è stato iniziato e ha raggiunto i 3.100 metri di profondità; nel Sudan vengono eseguiti rilievi geologici, aerofotogrammetrici e goedetici; in Egitto prosegue, da parte della consociata COPE, lo sfruttamento dei giacimenti già individuati. In Spagna è continuata l'attività di una squadra sismica dell'Agip Mineraria per conto della «Empresa Nacional Adaro de Investigaciones mineras». In Argentina, infine, in esecuzione del noto accordo stipulato con la «Yacimientos Petroliferos Fiscales», la SAIPEM, consociata dell'ENI, ha perforato 52 pozzi per un totale di 88.360 metri.

L'Agip ha inoltre intensificato la sua attività di distribuzione di prodotti petroliferi all'estero. Nuove reti di distribuzione stradale dei prodotti petroliferi Agip sono in corso di costruzione in Austria, in Germania, in Svizzera, in Marocco, in Tunisia e nel Sudan. Nel contempo l'attività della Petrolibia va assumendo un'importanza crescente con buoni risultati commerciali. La Petrosomala ha iniziato la propria attività nel mercato petrolifero somalo, nel quale ha potuto inserirsi rapidamente grazie alle posizioni raggiunte in precedenza dalla Agip, alla quale essa è subentrata. Allo scopo di aumentare le riserve dei prodotti petroliferi provenienti via mare, sono stati approntati due nuovi serbatoi che permetteranno di ridurre ulteriormente le importazioni di prodotti infusati.

La Somiren, altra Società del gruppo E.N.I., sta proseguendo con risultati favorevoli il lavoro di prospezione e di ricerca di minerali radioattivi. La Società ha quasi completato la prospezione delle formazioni permo-carbonifere nella Valle d'Aosta e sta sviluppando quella delle Alpi bergamasche. In Val Maira (Piemonte), le ricerche hanno consentito di accertare le dimensioni di alcuni corpi mineralizzati individuati in precedenza. Nella Val Rendena (Trentino), si è esplicato il massimo sforzo per seguire in profondità una serie di affioramenti che si estende per alcuni chilometri: i tecnici, in base ai risultati dei lavori minerari, ritengono di essere in presenza di numerosi corpi mineralizzati, che tuttavia solo di rado raggiungono dimensioni suscettibili di sfruttamento economico. A Novazza, in Val Seriana (Lombardia), sono stati iniziati lavori minerari su un affioramento che per dimensioni e tenore appare del massimo interesse. Al 30 aprile 1960 erano state trattate nell'impianto pilota di Metanopoli circa 200 tonnellate di minerali della Val Rendena e 50 tonnellate di minerali provenienti dalla Val di Susa e dalla Val Maira.

L'Agip Mineraria, ha tratto indicazioni particolarmente interessanti dal rilievo sismico nel mare antistante la zona di Ravenna, dove è stata individuata una struttura di notevole ampiezza, che sarà quanto prima interessata da un sondaggio esplorativo ubicato a circa 9,5 km. dalla costa. Entro il 1960 l'Agip Mineraria, completerà a Gela, in Sicilia, i progetti relativi alla raccolta ed al trattamento del greggio, che prevedono la costruzione di due centri a terra e di un centro a mare, nonchè gli allacciamenti dei nuovi pozzi di coltivazione ai centri, e da questi agli oleodotti.

Nell'Italia meridionale, in seguito al rinvenimento da parte dell'Agip Mineraria, del campo gassifero di Grottole e Ferrandina, è stato avviato lo studio della sistemazione a produzione dei pozzi ed è stato affidato alla SNAM Progetti l'incarico di progettare gli impianti per la depurazione del gas dai notevoli quantitativi di idrogeno solforato e di anidride carbonica in esso presenti.

LA CONFERENZA MONDIALE PER LA LOTTA CONTRO LA POLIO

IL «COCKTAIL DI VACCINI» NUOVA TECNICA DI IMMUNIZZAZIONE

Una relazione a Copenaghen dello scienziato canadese Macleod

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 27

Alla seconda giornata della «Quinta conferenza mondiale per la lotta contro la polio» ha svolto oggi una relazione sul «Cocktail di vaccini per l'infanzia» lo scienziato canadese dottor D. E. Macleod. Egli ha fornito dati statistici sull'impiego, di uso già relativamente corrente nel Canadà, di vaccini plurimi per l'immunizzazione dei bambini, ed ha affermato che «la strada futura delle vaccinazioni è innegabilmente questa: la plurivaccinazione contemporanea significa, in termini pratici e prima ancora della sua importanza scientifica, un duplice consistente risparmio: di spesa per i genitori, di personale operativo per gli organismi di tutela della sanità nazionale».

Secondo il dottor Macleod, già ora si è agli inizi della produzione «di massa» dei plurivaccini. Essi, in particolare per ciò che concerne il Canadà, «hanno da tempo superato la fase sperimentale». La «vaccinazione cocktail», come la definiscono gli stessi scienziati con un termine manifestamente di origini poco auliche, viene inoculata ai bambini nei primi tre mesi di vita. Macleod ha compiuto centinaia di esperimenti con un vaccino «quadruplo», efficace per l'immunizzazione «contro la difterite, la tosse convulsa, il tetano e la paralisi infantile».

In particolare per quanto riguarda la polio, ha detto Macleod, sono nettamente da smentire i sospetti che la vaccinazione multipla sia meno efficace di quella «ad hoc».

«In tutti i casi da noi trattati — ha detto lo scienziato di Toronto — abbiamo constatato che l'immunizzazione antipolio data dal vaccino quadrivalente da noi impiegato non era in nulla inferiore a quella data dall'impiego del solo vaccino antipolio». Le autorità canadesi non hanno ancora fatto entrare la vaccinazione plurivalente nell'uso normale ed obbligatorio: e ciò «sia per naturale cautela sia per motivi pratici: i quantitativi disponibili non sono ancora sufficienti». Ma attualmente tre grandi laboratori stanno preparando quantitativi tali di vaccino plurimo da ritenere che l'ostacolo pratico decadrà quanto prima. Per il momento comunque si usa il vaccino-cocktail «in coincidenza della terza o della quarta iniezione antipolio con vaccino Salk». In occasione di tale iniezione (quella detta «di richiamo»), i canadesi sogliono somministrare al bambino un vaccino «almeno trivalente: antipolio, antitetanico ed antidifterico».

Non è stata sin qui letta, fino al momento in cui telefoniamo (ma oggi le sedute prevedono anche un raduno serale dei congressisti) la relazione che secondo molti dovrebbe costituire il «clou» del raduno di Copenhagen: un intervento del dottor Jonas Salk, lo scopritore del primo vaccino antipolio. Della sua relazione lo stesso Salk ha lasciato capire che comprenderà «una importante rivelazione». Si congettura sul tenore di questa rivelazione: secondo alcuni essa verterà senz'altro sulla polio, data la natura del congresso in corso, e verrà ad inserirsi autorevolmente nella polemica che divide la scienza mondiale in due gruppi (quello dei sostenitori della preminenza del vaccino «a virus morto», del tipo Salk, e l'altro dei fautori del vaccino «vivo» del dottor Sabin). Secondo altri, Salk riferirà sui nuovi studi cui egli si è dedicato dopo la sensazionale scoperta del vaccino antipolio: studi, come è noto, sui tumori.

Prima di Macleod avevano riferito congiuntamente, in una relazione a firma di diversi scienziati russi, i medici che hanno curato la vaccinazione su vasta scala dei bambini dell'URSS col vaccino «vivo» del tipo Sabin. Le cifre su questa vaccinazione di massa nella URSS sono già note anche in Occidente: la relazione ha puntualizzato sia l'assenza di «incidenti» pur nell'ampiezza dell'esperimento svolto, sia la già provata caratteristica dei vaccini «vivi» di prolungare l'immunità per un periodo di gran lunga superiore a quello concesso dal vaccino Salk. I russi sostengono di avere constatato che l'emissione dal corpo del vaccinato di residui attivi della vaccinazione (il vaccino vivo preso per via orale si moltiplica nel corpo del paziente) «ha luogo senza interruzione per mesi: in molti casi l'espulsione di elementi immunizzanti era certa ancora dopo cinque mesi dalla vaccinazione».

U. P. I.

Impazziva dal dolore per un calabrone nell'orecchio

Milano, 27

A causa di un grosso calabrone entratogli in un orecchio, un minatore ha dovuto scendere dal treno che lo portava in Belgio e recarsi all'ambulatorio della stazione centrale perchè «impazziva dal dolore».

Augusto De Monte, di 27 anni, da Brindisi, si trovava sul direttissimo proveniente da Lecce quando, poco dopo la stazione di Bologna, affacciatosi al finestrino, ha sentito improvvisamente come un gran colpo in testa. Da quel momento è stato preso da lancinanti dolori al capo e a nulla sono valse pastiglie e «cachet» per attenuare il male.

Giunto alla stazione di Milano, si è presentato all'ambulatorio allo stremo delle forze, tenendosi il capo fra le mani.

Il medico di turno con una apposita pinza gli ha subito estratto dall'orecchio il grosso insetto, ancora vivo. Immediatamente il dolore è cessato e il De Monte ha potuto riprendere il viaggio per il Belgio.

Al processo di Verona

IL PARERE DEI PERITI sul «crack» Castellarin

Verona, 27

L'odierna udienza del processo contro Bruno Castellarin è stata imperniata sull'audizione dei periti d'ufficio, che hanno proceduto alla determinazione dello stato di dissesto dell'azienda orafa dell'ex parlamentare ed ex vicesindaco di Verona.

S itratta dei tre commercialisti di Milano, Campi, Riva ed Emmarolo. Dopo aver osservato che la ricostruzione sicura non è stata possibile, non esistendo presso l'azienda una contabilità isstematica, essi hanno indicato le cause principali del fallimento nella considerevole entità degli interessi passivi che l'azienda pagava ad istituti di credito e soprattutto a privati, e nei compensi e premi corrisposti ai finanziatori. Altre cause sono le insolvenze di compratori e le spese legali per l'assistenza all'azienda, da anni in crisi. I periti stessi hanno poi illustrato i criteri seguiti nella ricostruzione delle giacenze di oro puro e lavorato presso i laboratori di Verona ed altrove.

Il consulente addotto dalla difesa, dott. Chiaroviglio di Milano, ha fatto notare che i periti d'ufficio non hanno potuto fare il conto economico e si sono basati sui cespiti patrimoniali, per cui ha fatto delle riserve sulle conclusioni circa il deficit dell'azienda, che veniva specificato dalla sentenza istruttoria nell'importo di 486 milioni di lire.

SINGOLARE CATTURA DI UN PREGIUDICATO A ROMA

10 chili di carne per sfamare i cani che sbarravano il passo

Roma, 27

Ci sono voluti dieci chili di carne equina per sfamare i quindici cani affamati che sorvegliavano la baracca di un campo trincerato. Il pregiudicato aveva adottato quel sistema per impedire sorprese: aveva racimolato in giro per la campagna tutti i cani randagi che aveva trovato. Li aveva chiusi in un gabbione attaccato alla baracca, del quale, volendo, poteva aprire il cancelletto dall'interno stesso dalla casupola con un congegno di corde. E li teneva senza mangiare.

La polizia ricercava da tempo Giancarlo Marsano — questo è il nome del pregiudicato — ma non era mai riuscita a scovare il suo nascondiglio. Si sapeva però che la moglie di lui, in carcere per infrazione alla legge Merlin, ieri sarebbe stata rimessa in libertà. Intuendo che la donna avrebbe subito raggiunto il marito, 4 agenti la pedinarono discretamente appena uscita dal carcere. E così, la donna, ignara, portava gli agenti fin sulla soglia della casupola. S'era studiato di irrompere nella baracca e procedere all'arresto del ricercato proprio durante l'incontro dei due. Ma quando gli agenti stavano per mettere in atto il piano, la loro attenzione veniva attratta dal latrare feroce dei quindici cani chiusi nel recinto. Le bestie, affamate, alla vista dei 4 uomini s'erano gettate a corpo morto contro le pareti del recinto tentando di abbatterle e latravano selvaggiamente. Per placarli c'era un mezzo solo: sfamarli. E così i quattro agenti hanno raggiunto la macelleria più vicina, hanno comperato dieci chili di carne di cavallo, e tornati alla baracca gettavano tutto nel recinto. I cani, incuranti d'ogni altra cosa, si gettavano sul cibo. Ne hanno approfittato, gli agenti, per fare irruzione nella casupola. Il pregiudicato ha tentato una breve quanto vana resistenza: ma il «colpo» è riuscito ed egli ha potuto così essere arrestato.

Arrestato per vendita di pubblicazioni oscene

Napoli, 27

La Squadra mobile ha arrestato il rivenditore di giornali Ciro Lenti di 32 anni, titolare di un'edicola di via Roma, il quale è stato sorpreso a vendere pubblicazioni oscene a clienti occasionali. La polizia ha anche proceduto al sequestro di un notevole quantitativo di pubblicazioni pornografiche (libri, riviste, fotografie e altri opuscoli) trovate nell'edicola del Lenti, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 538 del C.P.

Da ulteriori indagini è risultato che fornitore del rivenditore di giornali napoletano era tale Benito Gallo, di 33 anni, da Mestre dove risiede. Anche il Gallo, che si è reso latitante, è stato denunziato.

FALSIFICATORI DI FRANCOBOLLI ARRESTATI A MILANO

Truffe per molti milioni a danno dei collezionisti

La «gang» aveva stampato una serie commemorativa delle Olimpiadi che aveva poi smerciato in vari paesi - Una richiesta a Fidel Castro

Milano, 27

Una banda di falsificatori di francobolli, che ha truffato collezionisti di tutto il mondo, è stata assicurata alla giustizia dalla Polizia milanese, su segnalazione dell'Interpol.

Sono stati denunciati in stato d'arresto all'autorità giudiziaria Luciano Castagna di 43 anni, Riccardo Bondioli di 23, Emilio Quartiroli di 36, tutti da Milano; Luigi Magna, di 25 anni, da Magenta, ed Erwin Pracht, di 50 anni, da Eichstetten in Germania. Essi sono tutti imputati di truffa continuata ed aggravata in danno di cittadini italiani e stranieri, mediante spaccio di francobolli falsi cubani, commemorativi delle prossime Olimpiadi, falsificazione di timbri postali cubani ed associazione a delinquere.

Il capo dell'organizzazione sembra sia stato il Castagna. Egli, infatti, si era presentato ad un professionista milanese mostrandogli una lettera firmata da un fantomatico «Lopez Fereira A.», che lui qualificava «direttore delle Poste cubane». Era così riuscito ad ottenere dei fondi con i quali aveva impiantato una fabbrica di francobolli, in via Calamatta. Quando la sua organizzazione aveva già preso piede e già migliaia di serie erano state stampate, il Castagna aveva scritto al Primo Ministro cubano, Fidel Castro, allegandogli un milione e mezzo di francobolli e chiedendo, se al Governo cubano fossero piaciuti, l'autorizzazione di potersi occupare di piazzarli in tutto il mondo. Fidel Castro respinse naturalmente la proposta tramite il Consolato generale cubano, ma la banda continuò la sua opera.

Risulta che i truffati sono sparsi in Paesi di tutto il mondo, dove lo stesso Castagna si recava personalmente a piazzare le sue serie false, per un ammontare di molti milioni. La segnalazione è venuta dalla Germania, dove nacquero i primi sospetti sull'illecita attività del Castagna.

Nella fabbrica della banda sono state sequestrate 280 matrici dei diversi tipi di francobolli che componevano la serie, ed inoltre timbri di uffici postali e migliaia di francobolli già stampati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali e del medio Adriatico, nuvoloso con locali addensamenti, piogge, temporali locali e probabili grandinate. Altrove nuvolosità variabile.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 19, 24; Trieste 19, 27; Venezia 21, 24; Milano 18, 27; Torino 16, 24; Genova 19, 23; Bologna 18, 27; Firenze 15, 27; Pisa 17, 28; Ancona 21, 27; Perugia 15, 25; Pescara 16, 28; L'Aquila 11, 25; Roma 15, 29; Campobasso 15, 25; Bari 16, 30; Napoli 16, 26; Potenza 13, 24; Reggio C. 20, 28; Messina 21, 28; Palermo 20, 28; Catania 16, 29; Alghero 18, 26; Cagliari 18, 31.

Riduzione di tariffe sull'«Autostrada del Sole»

Roma, 27

A partire dal 1.o agosto, saranno concesse delle agevolazioni tariffarie a favore degli utenti dell'«Autostrada del Sole». Tra l'altro, sarà adottata una tariffa festiva con riduzione del 30 per cento sulla tariffa feriale. Sempre alla stessa data sarà pure ridotta del 30 per cento la tariffa normale per l'autotrasporto merci e saranno altresì adattate alcune facilitazioni di pagamento.

CON UN MORSO SPEZZA il naso a un cane lupo

Ancona, 27

Un giovane di 26 anni, Mario Falleroni, da Porto d'Ascoli, assalito da un cane lupo, è passato al contrattacco e con un morso ha spezzato il naso all'animale.

L'episodio si è verificato a Porto d'Ascoli: il Falleroni si era recato da un carraio del luogo e accortosi della presenza del cane, aveva pregato l'artigiano di controllarne le mosse. Poco dopo il «lupo», spezzata la corda alla quale era legato, assaliva il Falleroni, mordendolo al polpaccio. Passato il primo istante di smarrimento, il falleroni reagiva, e dopo essere riuscito ad afferrare con ambo le mani l'animale, lo percuoteva con violenza contro un muro, dopo di che ol addentava al nas ospezzandoglielo.

CASALINGHE, STUDENTI E NULLAFACENTI IN VILLEGGIATURA

In Italia fa vacanza soprattutto chi non lavora

Roma, 27

Abbinata ad una delle consuete rilevazioni periodiche sulle forze di lavoro, è stata effettuata dall'istituto centrale di statistica una speciale indagine sulle vacanze della popolazione italiana. Secondo i dati rilevati nel corso dell'indagine lo scorso anno si recarono in vacanza poco più di 5.600.000 persone, pari all'11.3 per cento della popolazione. Le giornate di vacanza complessivamente godute ammontarono a 125 milioni, con una media di 22.3 giorni per persona.

Il 97.1 per cento delle persone usufruirono delle vacanze in Italia, il 2.5 all'estero e il rimanente sia in Italia che all'estero. Il 40.8 per cento delle persone fruirono delle vacanze al mare, il 36.6 per cento ai monti, il 4.4 per cento in località termali o di cura e la rimanente percentuale in altre località ovvero in viaggi o crociere.

Dal punto di vista delle condizioni professionali delle persone, dall'indagine si rileva che solo il 38,5 per cento delle persone che usufruirono di vacanze apparteneva alla popolazione attiva, mentre il rimanente 61,5 per cento era costituito in proporzioni quasi uguali da casalinghe, da studenti e scolari, e da persone in altre condizioni non professionali. E' interessante altresì rilevare che tra le persone in condizione professionale usufruirono di vacanze il 40,2 per cento degli imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e impiegati, mentre la percentuale dei lavoratori in proprio che fruirono di vacanze risultò solo del 5 per cento e quella dei lavoratori dipendenti pari al 7 per cento.

Il numero dei lavoratori dipendenti che goderono di un numero di giorni di ferie retribuite fu di poco superiore a 4.000.000, pari al 42,6 per cento del totale dei lavoratori. La percentuale dei lavoratori dell'agricoltura che usufruirono di ferie retribuite fu poco meno del 6 per cento, contro il 50 per cento dei lavoratori dell'industria e il 54 per cento dei lavoratori delle altre attività.

Fedele sì, ma non al punto di potervi.. fotografare. Fedele riproduzione della bocca, per creare delle protesi dentali perfette, alle quali si consiglia di applicare giornalmente la superpolvere Orasiv. Il prodotto rinfresca la cavità orale e semplifica l'uso della dentiera, allontanando da voi ogni causa di timore e imbarazzo. Rifiutate le numerose imitazioni! Orasiv è in vendita nelle farmacie.

ORASIV

VAL D'AOSTA

CAPITAI in Val d'Aosta una sera di primavera che il cielo era grigio e l'aria fredda per un vento umido e arrogante di fine autunno, che faceva pensare a una inversione di stagioni.

Già ad Ivrea cominciavano ad accendersi le prime luci, le tonde torri del castello si protendevano esili e sanguigne contro il cielo plumbeo del Canavese, sembrava che una circostanza maligna volesse capovolgere le immagini poetiche che della regione m'ero fatto attraverso le liriche di Carducci e di Gozzano. Annottava. Quando fummo sulla piazza di Pont S. Martin, l'ardito ponte romano apparve al lume di lampioni immalinconiti dalla pioggia; più avanti il forte di Bard era avvolto di caligine e di tenebre.

A Saint Vincent era smesso di piovere, folate di vento spazzavano la valle verso Aosta, si riusciva a distinguere nettamente la fosca mole del castello di Ussel. Non c'era gente per le strade, poca se ne intravedeva nei negozi illuminati, nei caffè; le automobili attraversavano la cittadina frettolosamente, sembrava fossero tutte in ritardo, ma poco più avanti giravano, andavano a fermarsi di fronte a un edificio moderno, rutilante di luce, su cui splendeva l'insegna: «Casino de la Vallée».

Nella hall, dell'albergo, la gente cominciò a scendere alle dieci. Belle signore in toilettes ricercate, uomini in frack e smoking; sfoggio di gioielli, di pellicce, di sete che frusciavano muovendosi. Attraverso la galleria interna tutta quella gente passava dall'hotel alla sala delle feste del Casino. Si pranzava mentre sulla passerella sfilavano le indossatrici di una grande casa parigina, con una grazia ed uno stile ammirevoli. Ad ogni passaggio erano battimani scroscianti e consensi unanimi: quando si arrivò al momento della premiazione, la maggior parte dei signori ruppe ogni indugio e abbandonò il proprio posto a tavola per stringersi da presso alle trionfatrici del défilé. Facevano un curioso effetto, specialmente gli anziani, nei loro irreprensibili abiti da società.

Più tardi, al tavolo verde, avevano già riacquistato l'atteggiamento freddo e staccato dei giocatori incalliti, impassibili alle vicende della sorte e alle esibizioni del variopinto mondo circostante.

Verso l'una, i tavoli della roulette cominciarono a vuotarsi e l'animazione di poco prima a moderarsi; da fuori l'altoparlante aveva annunciato la partenza di alcuni pullman per le grandi città del piano.

Qualche luce si spense, qualche «croupier» tacque; immobili e compassati restarono ai loro posti i vecchi signori in smoking e in frack che si erano scaldati soltanto alla vista delle indossatrici di Parigi.

Fuori, un vento rado e pungente faceva più solitaria la notte.

Vagando per la Valle nel silenzio profondo dell'ora, pareva di respirare aria del Medio Evo, come se soffiasse ancora da quei famosi castelli, splendide dimore feudali delle orgogliose famiglie dei Challant, dei Gignod, dei Sarriod de la Tour, dei Bard... Un paesaggio che non ha l'eguale per evocare immagini dell'età di ferro, con le torri sospese sui precipizi e i forti a sbarramento delle strade, con gli esili ponticelli arditamente lanciati sugli abissi e i caratteristici villaggi appiattati all'ombra del prepotente maniero.

Nel buio, il castello di Verres sembrava più cupo ed immenso, un enorme blocco di pietra che faceva corpo con la roccia sottostante.

Dicono che a varcarne la soglia, l'impressione muti completamente. La pietra appare artisticamente lavorata a mano, nelle finestre, nelle porte e nelle arcate; il duro sasso è ingentilito da finissimi ornamenti gotici, lo scalone monumentale è un prodigio di architettura. Il castello di Verres passa come un prototipo del castello feudale del XIV secolo, nel periodo di transizione in cui «gli apparati bellici già si umanizzavano per adeguarsi ad una vita meno agitata e più fastosa».

Anche il maniero d'Issogne, nell'oscurità della notte e visto dall'esterno non rivelava nessuna delle sue rinomate bellezze artistiche. Ma anche questo castello è un gioiello architettonico che nulla ha perso a distanza di cinque secoli, da quando lo costruì Giorgio di Challant. Singolare figura di signore della rinascenza, Giorgio di Challant, priore di Sant'Orso d'Aosta, prevosto di S. Egidio di Verres, governatore della Valle d'Aosta volle, facendo costruire questo splendido maniero, dar la dimostrazione della forza della sua famiglia, una delle più importanti degli Stati Sabaudi. Gli Challant abitarono la principesca dimora fino alla loro estinzione; passò quindi di proprietà dei conti d'Entrèves, poi fu acquistata dal pittore torinese d'Avonio, che la restaurò completandone l'arredamento. Oggi il maniero d'Issogne è proprietà dello Stato e costituisce una delle attrattive della zona.

Aosta, città goduta ancora avanti l'alba, garrivano ai pennoni della piazza Chanoux le bandiere per non ricordo quale ricorrenza, dietro gli archi superstiti del teatro romano passavano le nubi, una dietro l'altra, come per una sfilata che aveva per sfondo le montagne bianche di neve; le torri cittadine erano avvolte da un silenzio di secoli. Quando, usciti dalla porta Pretoria, girammo accanto al Priorato di Sant'Orso, il dolce suono di una campana, ruppe l'incanto di quel notturno girovagare per la Valle.

Schiariva. Una figura scura si stagliò netta nel vuoto dell'Arco di Augusto, prese a camminare frettolosamente verso il ponte.

La Val d'Aosta rientrava nel giorno.

Mario Arpea

DIECIMILA CHILOMETRI NEL CUORE DELLA NUOVA EUROPA

OFFRE UN ALTO LIVELLO MEDIO LA VITA INTELLETTUALE TEDESCA

Nella Germania occidentale così mirabilmente risorta da tragiche rovine c'è tuttavia un conflitto latente fra civiltà borghese ed espressione artistica

DAL NOSTRO INVIATO
Düsseldorf, luglio

Una delle cose che più impressiona un viaggiatore straniero in Germania — non parlo, naturalmente, dei viaggiatori per superficiale diletto, per quegli insopportabili turisti che percorrono le strade tedesche badando soltanto alla novità esteriore dell'ambiente e alle insegne dei cabarets notturni — è lo straordinario distacco fra la realtà borghese dell'esistenza e l'ansiosa ricostruzione di una nuova civiltà artistica e letteraria che possa saldarsi a quella precedente, così splendida per intenzioni e per risultati concreti.

Voglio dire esattamente questo: che la Germania, dal 1945 in poi, ha freneticamente ricostruito le sue fabbriche e anche, in gran parte, le sue case; ha dato alla vita di ogni tedesco, al di là dell'umiliazione della disfatta e dello smembramento, un benessere reale fondato sulla sicurezza del lavoro, sul prestigio industriale, su un certo equilibrio politico; ha offerto alle generazioni che dovevano essere eredi di inauditi lutti e di innumerevoli disastri il miracolo di una rinascita economica che ha costretto gli stessi vincitori a rivedere presto alcune loro posizioni: ma che cosa ha offerto ai nuovi artisti, ai pittori e ai letterati venuti dopo il Diluvio?

Da una parte, è chiaro, il trionfo dell'oggetto in quanto strumento di comodo e di benessere, l'idolatria della «cosa» in quanto prova di una ricchezza concreta (e quindi una verità borghese piena con quanto di gretto ma anche di interessante essa comporta sul piano di una interpretazione autentica della realtà tedesca del dopoguerra) e dall'altra parte, invece, un odio pieno di disprezzo per l'oggetto, per la «cosa», una volontà esasperata e disperata di distruzione della realtà oggettiva per ritrovare, al fondo del caos, un ordine nel quale salvarsi.

Mi pare questo il significato sintetico di un conflitto fra due Europe, fra due Germanie dunque, ugualmente reali ed esistenti, gomito a gomito, anzi una dentro l'altra, nemiche e tuttavia complementari facce del fenomeno del dopoguerra odierno.

Strenuo tentativo

Non è certamente facile capirlo e uno spirito superficiale, un osservatore epidermico troverà accordi ed equilibri tra questa nuova borghesia industriale sorta dalle ceneri di un Reich andato in pezzi e le aspirazioni dei nuovi artisti e dei nuovi scrittori e sarà pronto a rallegrarsi per le provvidenze governative, per le leggi mecenatesche, per gli aiuti, le sovvenzioni, le protezioni offerte dai borghesi agli artisti, in una sorta di illuminato neo-Rinascimento, fatto anche per sanare le umiliazioni e le offese portate a tanti alti spiriti dalla dittatura nazista. A me è parso invece che al di là di tutto questo — e forse proprio contro tutto questo apparato burocratico — la realtà artistica della Germania occidentale tenti disperatamente di riallacciarsi alla lezione (e anche, perchè no, al messaggio) degli spiriti inquieti e liberi che, messi al bando da Hitler nella sua folle avventura, dettero al mondo contemporaneo il linguaggio nuovo dell'arte, quello che oggi comincia a giungere a maturazione in ogni parte dell'Europa e del mondo. E quella lezione e quel messaggio son ben altro che la facile e sterile e inerte imitazione del gioco decorativo o propagandistico che in fondo è il solo che ogni Governo ama di proteggere, ben calcolandone l'utilità sotto la etichetta, contrabbandata, dell'arte.

Così il pullulare di tante iniziative culturali, il rifiorire anche sfacciato di tanto «artigianato» pittorico e letterario, destinato ad accompagnare il piacere borghese dei nuovi ricchi, il moltiplicarsi delle provvidenze per gli artisti chiamati a collaborare alla rinascita economica, al benessere ecc. non mi hanno affatto incantato, mi hanno fatto pensare invece all'eroico e combattuto lavoro di quelli di ieri, da Mann a Klee, da Zweig a Kandisky, da Feininger ad Hartung, da Wols a Ernst per i quali la vita fu difficile, il lavoro osteggiato, la validità misconosciuta. Adesso, temo, saranno piuttosto i mediocri — come sempre e come dovunque — a beneficiare di tante provvidenze e di tante facilitazioni, i migliori sempre in disparte, sempre scontrosi, sempre lontani dal compromesso necessario a che il conformismo si muti in gloria e in quattrini.

Ma, senza insistere su questa mia opinione — condivisa da critici illustri, da uomini pensosi della verità essenziale delle cose e non incantati dai fenomeni estemporanei — in questa Germania stracarica di «oggetti» sembra che l'arte punti sempre più decisamente a quello che Casimiro Malevic definiva il «Mondo privo d'oggetti». Il ricordo di tante distruzioni, la liberazione dello spirito dell'uomo dalle convenzionali menzogne retoriche, il desiderio di dar conto «misteriosamente» della «misteriosa nascita del gesto che si fa espressione, quindi arte» sono alla base necessaria di ogni interpretazione dell'arte tedesca di oggi, soprattutto della pittura e della scultura che oggi cercano, pur riallacciandosi ai canoni delle grandi personalità del passato, di esprimere appunto questa fermentante libertà, questa nuova felicità inventiva dell'artista.

E i bravi borghesi tedeschi di oggi, pingui creature uscite dalla notte di tregenda per tornare ai loro pasti e ai loro svaghi, vanno sì a visitare le innumerevoli gallerie d'arte (e quante ne ho contate a Colonia, a Francoforte, a Düsseldorf, a Monaco, a Stoccarda!) e scrollano pesantemente il capo davanti ai dipinti astratti di Willi Baumeister, di Theodor Werner di Fritz Winter, di Ernst Nay, di Hans Hartung, di Heinz Trokes, di Bernard Schultze, di Woty Werner. Li ho chiamati tutti, assai impropriamente, astratti per ragioni soltanto didascaliche, ciascuno di essi rappresentando momenti assai diversi anche se tutti tesi a ricavare dalla distruzione dell'oggetto una libertà espressiva foriera di avventure più alte e più importanti.

Ciò che veramente conta è, come acutissimamente ha scritto Will Grohmann, uno dei maggiori critici d'arte tedeschi, che «l'artista risponde al mondo valendosi della totalità delle sue energie spirituali e biologiche. Arte diventa così un'altra natura, non la natura. Perchè l'arte si sforza con ogni suo mezzo di giungere alla massima purezza di linguaggio, ne risulta che essa tenta sempre più di rispondere alle domande del fine e del senso della vita nello spazio e nel tempo. Già Klee parlava di una «contemporaneità pluridimensionale» per intendere il fine che la opera d'arte deve sforzarsi di raggiungere».

Mi pare — mi è sembrato visitando in questo mio viaggio per una parte della Germania molte mostre d'arte, retrospettive e contemporanee, personali e collettive — che proprio in un momento altamente borghese della vita non soltanto ma anche della particolare concezione della vita dei nuovi tedeschi gli artisti stiano tentando di rendere concreto questo insegnamento. Parlo, naturalmente, dei maggiori e dei migliori, gli altri li lascio volentieri ai loro giochetti piacevolmente decorativi, alle loro trovate cromatiche, al connubio redditizio fra esigenze industriali del gusto e nuove tecniche, come lascio alle loro formulette i poeti che ripetono schemi inerti e balordi, tenendomi per una lettura più approfondita (da condursi su una preziosa antologia offerta dalla germanista Gilda Musa per i tipi del benemerito editore Schwarz) le soluzioni assai più importanti di Ingeborg Bachmann, di Rudolf Hagestange, di Paul Celan, di Hans Bender, di Helmut Heissenbuettellen, di Stephan Hermlin e di quei pochi altri che oggi formano l'agguerrita seppure sparuta schiera dei «neoteroi» germanici. Della vita teatrale in Germania (della quale parrebbe che io dovrei essermi occupato più a fondo e più a lungo) so soltanto dirvi che essa è caratterizzata da una straordinaria attività dovuta non soltanto al gran numero di teatri che si contano dovunque, nei grandi o nei piccoli centri tedeschi, quanto proprio da un'affluenza di pubblico quale noi in Italia nemmeno sogniamo. Vi sono festivals, cicli di rappresentazioni commemorative, stazioni all'aperto e straordinarie che ripropongono in un ciclo continuo, rinnovantesi di stagione in stagione, i nomi e le opere di Zuckmayer Brecht, Durrenmatt, Anouihl, Camus, Giraudoux, Frisc, Wilder, Beckett, Fry, Thomas, Eliot che si alternano con i classici.

Un linguaggio comune?

Da Berlino a Darmstadt, da Bochum a Gottingen, da Amburgo a Monaco, da Hannover a Norimberga, da Dusseldorf a Colonia, da Bonn a Stoccarda, da Francoforte a Coblenza è un centinaio di teatri che offrono spettacoli di alta resa scenica.

Da questo poco che son riuscito a dire, traendolo da numerosi appunti presi via via che mi incontravo con persone di cultura o via via che alcune cose più mi colpivano, risulterà forse che la vita intellettuale e artistica della Germania di questi anni, in un'Europa di vent'anni fa, non offre personalità dominanti seppure offra invece un alto livello medio. Forse l'Europa muove decisamente verso un livellamento anche sul piano culturale e artistico, verso un linguaggio medio che sarà possibile a molti non soltanto di intendere ma anche di pronunziare?

Non mi sento di fare il profeta nè, d'altra parte, ho elementi sufficienti per poter giudicare che cosa stia realmente accadendo in Germania, nella Germania occidentale di oggi: se cioè vi sia un latente conflitto fra la civiltà borghese e l'arte e la cultura o se non vi sia piuttosto un misteriosissimo accordo, un contrappunto sotterraneo che giustifica e anzi determina proprio le antinomie di questa civiltà odierna.

Discorso anche vano, se non suffragato da altri fattori: e allora me lo lascio volentieri sotto i tasti della macchina da scrivere, preferisco essere più vicino a una realtà visibile andandomene beatamente a guardarmi i cigni che scivolano nei laghetti della Koenigsallee di Düsseldorf...

Mario Stefanile

Tino Scotti prova assieme a Marisa Traversi una scena della commedia «Il dottore delle donne» che verrà data a Milano

Al termine di uno speciale corso di addestramento un gruppo di ausiliarie della polizia militare inglese ha visitato Londra. Le poliziotte presteranno servizio a Hongkong e a Malta

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Un alibi di ferro

Servizio di cronaca nera: una mattina erano stati trovati tre morti, in un terreno collinoso presso Volterra. I cadaveri presentavano larghe ferite di arma da fuoco, erano vicinissimi l'uno all'altro, in una cunetta dove sorgevano tre alberelli striminziti. Le orme ed altri elementi inducevano a stabilire che i disgraziati fossero stati «prelevati» e condotti là per essere uccisi.

Volterra aveva avuto, non molto avanti, quei banditi siciliani Russo e Cucchiara che avevano rapito un ricco proprietario terriero svizzero chiedendo alla famiglia cento milioni di lire per lasciarlo in libertà. Russo e Cucchiara erano già in gabbia, tuttavia si pensava che potessero aver lasciato degli «addentellati». Una nuova ondata di panico si abbattè sulle popolazioni della zona. Tornarono grossi rinforzi di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza. Il Questore di Pisa venne personalmente a dirigere le indagini, il colonnello Angrisani, già noto per le operazioni in quel di Montelepre contro la banda Giuliano, venne ad assumere il comando dei carabinieri.

Di nuovo l'antica piazza dei Priori diventò il posto di osservazione di tanti inviati speciali: di lì partivano le pattuglie, di lì si muovevano le camionette, lì «incrociavano» sempre il Questore, il colonnello ed i loro collaboratori. Non si dormiva più. Ci muovevamo, ad una segnalazione, anche nel cuor della notte per seguire le forze di polizia in aperta campagna. Non farlo significava in ipotesi perdere la grande notizia. Un inviato speciale è squalificato, quando subisce uno scacco dai giornali concorrenti. Vive ogni volta sul filo del rasoio.

Una segnalazione interessante mi giunse una mattina di buon'ora: «Il Questore va fuori con la sua automobile. Lo accompagnerà soltanto l'autista. Si sa che egli ha trovato un filo e vuol risolvere una indagine personale». Era tutto: ma non era poco. La macchina del nostro giornale seguì le mosse del Questore. Nessun altro collega era in gara. Inseguimento cauto, circospetto. Perdemmo l'automobile che ci interessava ad un bivio. Ma, ragionandoci un po', propendemmo per la strada di Peccioli. Si andò un bel pezzo a lume di naso, infine a Peccioli stesso sapemmo di essere sulla traccia buona.

Il Questore era già ripartito, però potemmo ricostruire tutto ciò che aveva fatto. Aveva parlato con un paio di persone di rilievo del paese, era andato in Comune ed aveva consultato una scheda all'ufficio anagrafe. Vedemmo la scheda, sapemmo anche vita e miracoli di quel Tizio. Ce lo descrissero come una «pecora nera», che aveva già avuto a che fare con la polizia, un tipo «capace di tutto», che mancava già da qualche giorno dal paese quando era stato compiuto l'eccidio. Nessuno l'aveva rivisto più. Ero piuttosto eccitato. Cercai e trovai conferma dell'interessamento del Questore ed appresi anche certe sue frasi che non lasciavano dubbi: l'obbiettivo della polizia mi si rivelò in pieno.

Rientrato a Volterra incontrai i colleghi abbastanza allarmati perchè mi avevano perso di vista e subodoravano la «bucatura». Rispondevo vagamente alle loro domande: ero stato a far visita ad amici, verso Cecina. E intanto pensavo e pensavo. Che fare? Perplessità. D'altronde avevo in mano un elemento nuovo, da seminare scalpore. Lo scrivo, non lo scrivo: sì lo scrivo. Ad un certo punto ci si impone di rischiare. Rischiai, così. E la mattina dopo uscii con una certa ansia. Il sommario del giornale recava a caratteri cubitali: «L'assassino ha un volto e un nome». Nel mio articolo non c'erano che le iniziali del nome e del cognome, tuttavia c'erano anche i dati somatici ed altre notizie sull'«uomo» che il Questore, con l'approfondimento della sua indagine, additava.

I colleghi mi guardavano di traverso, rimuginando vendette. In piazza dei Priori vidi il colonnello Angrisani. Si lasciò avvicinare, sorrideva. Rise più apertamente, di lì a poco, dicendomi: «Lei è stato bravo ma non sa una cosa. Gliela voglio rivelare. Quel Tizio con volto e nome ha un alibi di ferro perchè si trovava già in carcere quando avvenne l'eccidio. Lo avevamo fermato noi a Pisa, essendo privo di documenti. Ordinaria amministrazione. E' divertente, no?».

Mi caddero le braccia. Non era uno scherzo. E il Questore non sapeva, dunque, che il «suo uomo» era già in guardina? Evidentemente, dato che stava per essere spiccato un mandato di cattura. Il colonnello aveva saputo dell'orientamento dell'indagine del Questore e lo aveva lasciato scivolare sulla china sbagliata.

Intanto, dal sogno del successo clamoroso, io ero precipitato nel baratro della «gaffe». Me la cavai onestamente, raccontando il retroscena nel servizio dell'indomani. Prevedevo un pandemonio: invece, nessuno replicò mai.

Beppe Pegolotti

Da qualche giorno Romano Mussolini si esibisce in un locale di Viareggio come pianista nel complesso jazz di Chet Baker

SECONDO UN ORGANICO PROGRAMMA

Ripresi ad Orvieto gli scavi etruschi

Nelle tombe individuate molti anni fa dovrebbero celarsi altri inestimabili cimeli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Orvieto, luglio

In località «Crocifisso del Tufo» da alcuni giorni si è cominciato a «zappitellare». Alcuni operai, sotto la direzione dell'ispettore Mario Bizzarri, si stanno cortesemente interessando a far prendere una bella boccata d'aria fresca orvietana a quelle singolari tombe etrusche che, già individuate or'è molt'anni dal Mancini — un fortunato «dilettante» — non hanno, certamente, esaurito i loro tesori e, soprattutto, conservano ancora il segreto della loro particolarità non gentilizia.

Gli scavi attuali fanno parte di un organico programma di attività predisposto dalla «Fondazione Faina», programma che ha avuto ora il conforto e l'incoraggiamento di una Commissione consultiva scientifica della quale fanno parte i più insigni studiosi italiani della materia dal prof. Caputo, soprintendente alle antichità di Etruria (che riunisce in sè le due cariche di presidente della Commissione amministratrice della Fondaione e di presidente della Commissione scientifica) al prof. Bartoccini, soprintendente per l'Etruria meridionale, alla professoressa Banti ed al prof. Pallottino, titolari delle due cattedre di etruscologia alle Università di Firenze e di Roma, al dott. Andrea Lazzarini, amministratore preposto ai Musei della Fondazione stessa.

La Fondazione «Claudio Faina» è una istituzione scientifica autonoma, sorta per disposizione testamentaria del conte Claudio Faina, eretta in ente morale e legalmente costituita e funzionante da un anno. Le finalità dell'ente, secondo la volontà del fondatore, sono quelle di costituire in Orvieto un moderno e perfetto centro di indagini etruscologiche; ed a tale fine il fondatore ha lasciato in eredità il proprio cospicuo patrimonio ed il Museo già raccolto dai conti Faina fin dalla metà del secolo scorso. Pertanto la Fondazione è senza dubbio, l'ente per le attività etrusche dotato di maggiori mezzi, che oggi esista al mondo. Così Orvieto — città privilegiata anche per la sua posizione proprio al centro della regione etrusca, a metà strada tra Roma e Firenze ed a brevissima distanza da Arezzo, da Chiusi e da Tarquinio — è destinata ad assumere, entro brevissimo tempo, il ruolo di fulcro nazionale ed internazionale di questi suggestivi e fantasiosi studi.

Intanto sono stati già ripresi gli scavi secondo un piano che prevede varie campagne annuali. Nello stesso tempo è stato portato a termine il riordinamento scientifico del Museo, che è ospitato all'ultimo piano del palazzo Faina, sulla piazza del Duomo, proprio di fronte alla stupenda Cattedrale. Il Fondo etrusco del Museo è, già da tempo, considerato dagli studiosi italiani e stranieri come uno dei più importanti del genere. Esso accoglie, tra l'altro, una collezione di vasi attici — trovati nel secolo scorso nelle tombe etrusche della zona orvietana — che rappresenta un primato assoluto in Italia, e forse in tutto il mondo, dopo la Grecia.

La singolarità della raccolta e la preziosità d'ogni pezzo è motivo assai spesso di preoccupazioni che, con contagio rapidissimo, si trasmettono dagli esperti ai profani. Ho potuto notarlo l'altra mattina in occasione di una ripresa televisiva. Nel tirar fuori dalla vetrina qualche tazza e qualche vaso per metterli in particolare luce, l'operatore della TV, lo ispettore Bizzarri — che ha riordinato il Museo — e l'ottimo Domenico, alla cui custodia sono affidati questi tesori, facevano, ognuno misurando le proprie forze, il conto di quanti stipendi avrebbero dovuto sacrificare se, per un dannatissimo caso, il pezzo rimosso fosse andato in frantumi. E ciò impressionava particolarmente l'operatore al quale l'eventualità di dover pagare come nuovo un vasellame fatto di pezzi rincollati (con tanta produzione ad ottimo prezzo che c'è oggi sul mercato) doveva apparire un po' come una tipica beffa orvietana.

Da parte mia cercavo di dimostrare all'ispettore Bizzarri che la caduta in terra di un bel vaso o di una bella coppa avrebbe potuto ben consentire, in sede di restauro — tenendo conto che in molti esemplari le superfici mancanti superano di gran lunga i frammenti ritrovati — di ricostituirne almeno tre, triplicando così dotazione e valore. Una cosa semplicissima, alla quale, peraltro, l'ispettore — uomo di studi e, quindi, non molto esperto in operazioni d'aumento di capitale — confessava candidamente di non aver mai pensato. Un vero peccato, perchè un uomo dallo spirito orvietano del Bizzarri, se non fosse legato dalla severità degli studi e dalla nessuna indulgenza in questa materia per il compromesso, ne trarrebbe indubbiamente conseguenze brillantissime. Tuttavia certe inclinazioni naturali non possono essere completamente soffocate e ritornano, quando uno meno se l'aspetta, magari orientando anche attività scientifiche o illuminando indagini. Così, riordinando il ricchissimo Museo Faina, l'ispettore ha potuto identificare — attraverso l'esame comparativo di alcuni pezzi — una bella sagoma di pittore orvietano, dotato di notevole umorismo. Il riconoscimento, d'altra parte, è stato enormemente facilitato da un privilegio istintivo, cioè da quelle affinità non elettive ma naturali che legano, nell'«amor joci», l'orvietano di oggi all'etrusco di ieri. Vi sono certi tipi — è il caso, ad esempio, del notissimo Foffo, ora scomparso, le cui «res gestae» ben avrebbero meritato un pittore etrusco — che documentano in Orvieto non tanto una sopravvivenza quanto una «permanenza».

Ed è indubbio che tra le segrete speranze di chi scava vi sia anche quella di ritrovare qualche altro saggio del pittore faceto. Per questo l'invito del Sovrintendente prof. Caputo, che ha raccomandato all'ispettore Bizzarri di procedere «a macchia d'olio», non poteva giungere più gradito. La località, proprio a strapiombo sotto l'abitato, ha registrato attraverso i secoli continui riporti e precipitazioni, quindi, la terra custodisce segreti di epoche diverse. Pertanto tutto quello che le sarà carpito, avrà notevole interesse. Se poi dovesse venir fuori anche qualche pezzo del periodo villanoviano ne saranno tutti lietissimi, a cominciare dalla professoressa Banti che, durante il difficoltoso sopraluogo, lamentava proprio la carenza in Orvieto di simili testimonianze.

Le prime risposte dovrebbero aversi già nelle prossime settimane quando l'ispettore Bizzarri, coadiuvato anche dalla prima borsista della Fondazione, signorina Pickler, giunta da Klagenfurt — una città che, in un cippo intitolato ad un aruspice campano, rivendica antichi rapporti con l'Etruria — avrà allargato la «macchia di olio» etrusca al Crocifisso del Tufo.

Dino Satolli

Nuovamente restaurato un affresco dell' Angelico

Firenze, 27

Nel corso di lavori alla chiesa di San Domenico di Fiesole è stato proceduto al distacco di un affresco del Beato Angelico (Giovanni da Fiesole) raffigurante la «Madonna con Bambino» presumibilmente dipinto dall'Angelico intorno al 1430.

Si ritiene che tale affresco sia stato restaurato nel secolo scorso ed in tale occasione i restauratori fecero apparire il Bambino con alcuni oggetti in mano. All'inizio dei nuovi lavori di restauro l'affresco ha presentato eccezionali novità: la prima sinopia (disegno preparatorio all'affresco) apparsa ai lati del Bambino lo mostra infatti nell'atto di accarezzare la Madonna e non con oggetti in mano come modificato dai precedenti restauratori.

La fotografia di paesaggio in un libro di Corrado Marin

Il nuovo libro del dott. Corrado Marin, «La fotografia di paesaggio», pubblicato nella collezione delle Edizioni Tecniche Fotografiche, si scosta un po' dalle pubblicazioni precedenti, prevalentemente tecniche, poichè tratta principalmente il lato artistico e i canoni della composizione fotografica nel paesaggio, conservando però tutte le caratteristiche di chiarezza e semplicità che contraddistingue questa serie di manuali ormai validamente affermatasi nel giudizio del pubblico e della critica.

Trascurando ogni inutile dissertazione, il libro entra subito nel vivo della questione ed enuncia i concetti più moderni di composizione e di inquadratura, facendoli seguire da numerosi esempi schematici e da varie tavole illustrative.

Uno speciale capitolo, con illustrazioni, tratta la fotografia di paesaggio a colori. Tabelle riepilogative con dati interessanti e di facile consultazione completano lo interessante manuale, che fra breve sarà seguito da una nuova serie di pubblicazioni in cui il dott. Marin raccoglierà una vasta serie di fotografie a colori eseguite nei suoi recenti viaggi di studio e di «reportage» all'estero, particolarmente in Africa, effettuati per incarico di una grande casa fotografica nazionale.

CRONACA DELLA CITTA'

DA PARTE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Stabilito il regolamento del Punto franco industriale

Positivo esito dell'azione della Camera di commercio Chiarita la portata delle agevolazioni doganali concesse

Un primo ed importante risultato è stato ottenuto in sede ministeriale dall'azione svolta dalla Camera di commercio di Trieste per la definitiva chiarificazione di lacuni articoli del decreto istitutivo del Punto franco industriale. Come si ricorderà, per la concreta attuazione a Trieste del Punto franco industriale, per il quale in un primo momento le iniziative e gli investimenti si preannunciavano di rilevante interesse, erano sorte delle contestazioni in relazioni alla reale portata di alcune agevolazioni previste dal decreto istitutivo. In particolare la Camera di commercio, assieme agli altri enti triestini maggiormente interessati, aveva inteso di promuovere una massiccia azione per risolvere a favore della nostra economia le controversie sorte in fase di interpretazione del decreto con la Dogana e gli altri organi periferici del Ministero delle Finanze. La tesi triestina è stata accolta in sede ministeriale, per cui si deve ritenere che ora sono stati rimossi gli ultimi ostacoli che si frapponevano alla concreta realizzazione del Punto franco industriale.

Come si ricorderà, la Giunta camerale aveva inoltre stabilito negli ultimi tempi di intensificare la sua attività volta ad ottenere una pronta ripresa di tutte le attività industriali e artigianali e commerciali triestine mediante la concessione di provvedimenti ed agevolazioni che richiamassero nella nostra città iniziative che ne erano state distolte per l'esistenza altrove di condizioni di maggior favore.

Un primo passo verso questo traguardo è stato fatto appunto con la definitiva chiarificazione delle vertenze sorte in merito alla interpretazione di alcuni articoli del decreto istitutivo del Punto franco industriale, per la cui realizzazione il Ministero delle Finanze ha anche ritenuto di varare un regolamento in relazione ai punti che riguardano le sue competenze. In particolare il nuovo regolamento, firmato nei giorni scorsi, riguarda essenzialmente le operazioni doganali di merci nazionali ed estere introdotte o esportate dal Punto franco industriale. Fra le altre agevolazioni concesse assume aspetto rilevante soprattutto quella riguardante la esenzione dall'IGE per le prestazioni di servizio relative ai lavori sulle merci estere importate nel Punto franco industriale.

Questi i punti essenziali del nuovo regolamento:

1) L'introduzione di prodotti nazionali nel «Punto franco» con emissione di regolare bolletta doganale dà luogo agli effetti generali dell'imposta generale sull'entrata ad una normale operazione di esportazione con applicazione dei relativi benefici;

2) L'introduzione di prodotti esteri nel «Punto franco» non dà luogo ad una operazione doganale di importazione, per cui è esente dall'IGE e dalle relative imposte di conguaglio;

3) Le merci che dal «Punto franco» vengono introdotte nel territorio doganale si considerano quivi importate e sono quindi soggette agli oneri fiscali di importazione (imposta di conguaglio e IGE);

4) La compravendita nel «Punto franco» di prodotti esistenti all'estero nonchè di prodotti di origine estera o nazionale esistenti nel «Punto franco» che siano destinati all'estero è esente dall'IGE; all'infuori dell'accennata ipotesi ogni altro trasferimento di prodotti è soggetto all'IGE;

5) E' esente dall'IGE (a norma dell'art. 17 comma 5 legge 19684/762) la compravendita nel territorio doganale di prodotti di origine e provenienza estera esistente nel «Punto franco»;

6) Le prestazioni di servizio effettuate nel «Punto franco» sono soggette all'IGE salvo quelle relative a lavori di merci estere a tal fine introdotte nel «Punto franco» in base all'art. 5, legge 4 luglio 1941, Nr. 770.

Si cerca il petrolio nei dintorni di Rovigno

A quanto si apprende dalla stampa jugoslava, i dintorni di Rovigno avrebbero raggiunto un posto di primo piano nelle ricerche del petrolio. Nei giorni scorsi, infatti, si è provveduto al montaggio, a quattro chilometri dalla cittadina, in località Zalfia, di una torre di trivellazione alta 40 metri. Gli esperti prevedono di incontrare l'idrocarburo a 3000 o 4000 metri di profondità.

RIUNITI I CAPIGRUPPO

Consiglio minore ieri in Municipio

Predisposto un vasto programma di lavori Sarà demolito l'ex museo di villa Basevi

La commissione consiliare dei capigruppo, convocata ieri in Municipio dal Sindaco dott. Franzil, ha preso in esame una serie di provvedimenti che normalmente, data la loro portata, sono di competenza del Consiglio comunale. In relazione alla vacanza estiva del Consiglio, e data l'urgenza di alcuni di questi provvedimenti, è la Giunta comunale che in base all'art. 140 è chiamata a deliberare in proposito. Preventivamente il Sindaco ha però voluto richiedere il parere dei capigruppo dei partiti politici che partecipano al Consiglio, e nel corso della riunione di ieri sera è stato trovato pieno accordo su tutti i punti presi in esame.

In particolare, la commissione consiliare dei capigruppo ha espresso parere favorevole alla esecuzione di una serie di lavori pubblici interessanti soprattutto opere di manutenzione e di ammodernamento in edifici comunali. La Giunta delibererà quindi nei prossimi giorni la spesa di 10 milioni per opere di manutenzione in alcune scuole dell'altipiano e di due milioni per lavori di migliorie da apportare all'atrio e alle scale del Museo di storia naturale, che è anche sede della biblioteca civica. Verrà inoltre stanziata una somma per l'installazione di un impianto di ascensore nel Palazzo Modello, attualmente occupato dalla ripartizione Lavori Pubblici del Comune.

Oltre tre milioni saranno impiegati per il rinnovo dell'impianto elettrico nelle scuole elementari «Dardi» e «Xidias», mentre 2 milioni 780 mila lire saranno stanziati dalla Giunta per le opere di demolizione della Villa Basevi, che un tempo ospitava il Civico museo di storia patria. L'edificio di Villa Basevi, ridotto a macerie dai bombardamenti aerei, costituisce un pericolo soprattutto per gli studenti del liceo «Oberdan» e dell'Istituto tecnico «Da Vinci», che frequentano l'area immediatamente adiacente. La demolizione dello storico edificio sarà affidata ad una ditta specializzata in questi lavori, in quanto alcune sue parti architettoniche più interessanti sono state sottoposte a tutela dalla Sovrintendenza ai Monumenti.

Fra i vari provvedimenti presi in esame, la commissione consiliare dei capigruppo ha espresso anche parere favorevole all'istituzione di una parrocchia a Borgo San Sergio, ed ha approvato anche alcuni provvedimenti interessanti l'Acegat. Fra questi, da segnalare la modifica ai limiti di età per l'assunzione di bigliettai e autisti di linea, stabilita dall'attuale regolamento. In particolare per gli autisti il limite per l'assunzione sarebbe portato da 23 a 28 anni, mentre per i bigliettai sarebbe esteso fino a 26 anni.

All'inizio della seduta il Sindaco ha commemorato brevemente la figura del consigliere comunale avv. Agneletto, recentemente scomparso. Il dott. Franzil ha dato lettura di una lettera inviata alla famiglia, nella quale rende omaggio alle qualità morali dell'avv. Agneletto che, «esponente della minoranza etnica della nostra provincia è stato la vivente dimostrazione della possibilità di una pacifica convivenza basata sul reciproco rispetto e sul ripudio di ogni faziosità».

Accordo italo-jugoslavo per il traffico stradale

Un accordo sul traffico stradale è stato firmato ieri a Belgrado fra il Governo italiano e quello jugoslavo. L'accordo, secondo un comunicato della «Tanjug», trova origine nel sempre crescente traffico stradale fra i due paesi e mira a facilitare il passaggio dei mezzi di trasporto stradale dalla Italia alla Jugoslavia e viceversa. Il documento è stato firmato stamane per il nostro Governo dall'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Alberto Berio, e per quello jugoslavo dal Sottosegretario ai Trasporti Blagoje Bogavac. L'accordo era stato paragrafato nel novembre scorso.

L'AUMENTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE

Sollecitati dagli studenti maggiori contributi all'Ateneo

L'assemblea dell'organismo rappresentativo degli studenti, riunitasi ieri, ha dato risposta alla direzione dell'Università sul richiesto parere in relazione all'aumento delle tasse universitarie. Gli studenti hanno discusso a fondo il problema, inquadrando il fatto contingente del prossimo aumento delle tasse nel quadro generale dei grossi problemi del finanziamento permanente e adeguato all'Università, che in questi ultimi anni soprattutto rivela scarsezza di mezzi finanziari in relazione al necessario ammodernamento delle attrezzature e all'ampliamento delle strutture scolastiche.

L'assemblea ha approvato una mozione in cui gli studenti rigettano il principio che per sostenere le maggiori spese dell'Università si debba ricorrere all'appesantimento dei contributi a loro carico e «sulla linea fino a oggi seguita dalla rappresentanza studentesca italiana chiedono la concreta applicazione del diritto allo studio sancito dalla Costituzione, al fine di riconoscere l'utilità e la necessità di sempre maggiori e più organici investimenti per la istruzione in Italia. Lo Stato, sostengono gli studenti, e soprattutto gli enti pubblici ed economici debbono intraprendere tale azione con fermezza e decisione, affinchè sia riconosciuta allo studente la qualifica di lavoratore della mente e ai più capaci e meritevoli sia garantita l'assistenza secondo lo spirito della democrazia e della giustizia sociale». La mozione definisce gravosi per gli studenti i richiesti aumenti, rilevandone anche mancanza di gradualità nelle richieste per maggiori contributi. La mozione fa inoltre presente il possibile esodo di studenti verso altri Atenei che presentano condizioni di maggior favore sia economiche che strutturali. Tuttavia gli studenti, prosegue la mozione, «volendo che anche in questo immediato frangente ne esca il bene dell'istituto universitario, invitano le autorità accademiche ad astenersi per qualche tempo da una decisione definitiva in merito all'aumento delle tasse, in quanto la rappresentanza studentesca si propone fermamente, e chiede per questo l'adesione di tutte le altre componenti l'istituto universitario, di condurre una tempestiva azione per l'aumento dei contributi governativi all'Università, interessando e sensibilizzando larghi strati dell'opinione pubblica e chiedendo collaborazione ad autorità, parlamentari e agli enti locali per far fronte a questa contingenza». Gli studenti si impegnano inoltre a compiere una campagna a più vasto respiro al fine di conseguire una partecipazione finanziaria concreta anche delle locali industrie e degli enti pubblici, organizzati, come prevede la legge, in corsorzi a carattere pubblico. In via subordinata inoltre la mozione chiede la riduzione da 4 a 2 mila lire del contributo per il riscaldamento, invitando al tempo stesso le autorità accademiche ad astenersi dall'apportare maggiori aggravi ai contributi di laboratorio per qualsiasi Facoltà.

L'Associazione della casa sul blocco degli affitti

Nella sala convegni della Camera di Commercio, l'Associazione per il diritto alla casa ha tenuto iersera una conferenza stampa sul problema della proroga del blocco dei fitti e sulla disciplina dei fitti liberi. Il relatore Lucio Rocco ha illustrato i postulati che l'Asscasa e l'UNIST nazionale hanno avanzato perchè fosse eliminata la crisi degli alloggi, problema che attraverso vari provvedimenti è stato affrontato ma non ancora risolto, a più di quindici anni dalla fine della guerra. Ha affermato che il provvedimento di proroga non stabilisce una data di cessazione del regime vincolistico; ha soggiunto la richiesta che per gli alloggi ancora in futuro soggetti al vincolo del blocco venga stabilito l'aumento del 10 per cento annuo per 5 cinque anni di blocco e che con tale aumento non possano essere superate in nessun caso le quaranta volte il prezzo base del 1938 per le abitazioni costruite prima del 1940. Ha richiesto inoltre il censimento di tutti gli alloggi, onde poter stabilire una gradualità tra gli stessi e poter desumere così il canone, e un programma concreto di costruzioni di tipo popolare ed economico per soddisfare o quanto meno pareggiare le domande e le offerte di abitazioni. Infine ha dato lettura dell'o.d.g. presentato nello scorso giugno dall'Asscasa al convegno nazionale di Roma, inviato poi al Presidente della Camera e ai vari gruppi parlamentari.

ALTRE TREDICI STRADE SARANNO «PROVINCIALIZZATE»

Contributo statale per il loro riassetto

Altre 13 strade comunali della rete del territorio triestino sono state classificate fra le provinciali con decreto in data 21 luglio 1960. Ne ha dato comunicazione il Ministro dei Lavori pubblici, facendo seguito così al provvedimento del febbraio scorso, in cui era stata data notizia del finanziamento di lire 350 milioni a favore dell'Amministrazione provinciale di Trieste, quale contributo statale del 70 per cento per la sistemazione di strade comunali incluse nel piano di provincializzazione, in attuazione della legge 12 febbraio 1958, n. 126.

Il nuovo provvedimento, relativo alle tredici strade accennate, interessa una rete di complessivi km. 57,657, i cui lavori di sistemazione sono compresi nel piano di 500 milioni, che sarà realizzato in sei annualità, entro il 1965 (già nel 1959 esso ha avuto applicazione anche a Trieste). Le nuove provvidenze permettono la realizzazione di tale programma e costituiscono un ulteriore passo avanti per l'adeguamento della rete stradale alle sempre crescenti esigenze del traffico moderno, specie di quello commerciale e turistico, a tutto vantaggio degli interessi economici del territorio.

Domani all'Intersind trattative per i CRDA

LO SCIOPERO ALL'ILVA

L'Intersind, che coordina l'attività sindacale delle aziende a preminente partecipazione statale, ha indetto per domani la riunione con le organizzazioni sindacali, anche di Monfalcone, per l'esame delle rivendicazioni aziendali avanzate dai dipendenti dei CRDA, in particolare riflettenti il premio di produzione.

In campo sindacale è stato effettuato ieri uno sciopero all'Ilva, nel quadro dell'agitazione nazionale indetta in tale settore dalla CGIL. Quest'ultima segnala la partecipazione allo sciopero di oltre l'80 per cento dei lavoratori interessati, mentre secondo la valutazione della Camera del Lavoro (che rileva la presenza di «picchetti» di scioperanti all'ingresso della Ferriera di Servola, con la conseguente mancata tutela della libertà di decisione per i lavoratori) gli scioperanti non hanno superato, nel complesso dei tre turni, la metà del personale.

Borse di studio del Consiglio delle ricerche

Sono stati testè banditi i seguenti concorsi a borse di studio per l'interno e per l'estero, destinate a laureati che intendano compiere studi e ricerche nelle discipline attinenti alle scienze esatte, sperimentali e tecniche: a) concorsi a 72 borse per l'interno, indetti da questo CNR con bando del 15 giugno 1960; b) concorsi a 38 borse per l'estero, indetti da questo CNR con bando 15 giugno 1960; c) concorsi a 70 borse per l'estero, offerte dalla NATO, indetti, con bando dell'8 giugno 1960, dal Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con questo Consiglio.

Il termine per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti è stabilito, per tutti i suddetti concorsi, al 30 settembre.

RICHIESTO DAI SOCIALISTI

Il ritorno di Monfalcone nella Provincia di Trieste

Nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Monfalcone, il gruppo socialista indipendente ha presentato una mozione che chiede la riunione del mandamento di Monfalcone alla Provincia di Trieste, da cui era stato separato nel 1947 a seguito del Trattato di pace.

La mozione è stata motivata con il mancato accoglimento della richiesta di particolari agevolazioni industriali a Monfalcone, agevolazioni di cui godono invece la città di Gorizia e l'intera Provincia di Trieste.

DA DOMENICA NEL BASTIONE LALLIO

Una mostra di armi antiche nei sotterranei del Castello

Dall'armatura spigolata alle scimitarre persiane Il valore dei pezzi si aggira sui cinquanta milioni

Chi dice che a Trieste non si sia capaci di organizzare qualche cosa di interessante e originale al tempo stesso, è subito smentito. Infatti si sta organizzando, ed è ormai quasi pronta, una mostra internazionale di armi antiche, di quelle che l'umanità ha adoperato, per dare sfogo al suo furore guerresco, dai tempi dell'antichità fino alla seconda metà dello scorso secolo. I missili e le bombe «H» sono quindi tassativamente esclusi; in cambio vi sono armature medioevali (tra le quali una spigolata del XV secolo, da mandare in visibilio gli intenditori e da far sognare romantici cavalieri alle ragazzine) schioppi ad avancarica, spingarde da murata (tra cui una offerta dal Principe della Torre e Tasso) e altre anche maggiori rarità. Esempio: l'Africa incendiaria sarà presente con tre totem e un pannello raffigurante il guerriero nero nella danza che precede il combattimento; la misteriosa Asia sarà presente da aste giapponesi, spade corte del Nepal, scimitarre persiane e, per finire in bellezza kriss malesi dalla lama serpeggiante, protagonisti immortali delle vittorie di Sandokan e Yanez.

La bella idea è nata nello scorso mese di aprile quando si è costituito nella nostra città il gruppo di Trieste dell'Associazione amatori armi antiche. L'Associazione ha rapidamente raggiunto alcune decine di soci, sotto la presidenza del signor Nino Cominotti. Tra i soci vengono segnalati il viceprefetto dott. Capon e l'eroe del West Luciano Tarlao.

La mostra ha avuto per genitori, congiuntamente, l'Associazione neo-costituita e la Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il cui direttore, dott. Quittan, pur non essendo un collezionista d'armi — nè antiche nè moderne — ha subito il fascino di questa strana specialità antiquaria. Pare, del resto, che le collezioni di armi siano la nuova moda in materia d'antiquariato e che abbiano conquistato larghi mercati per la loro bellezza e per la testimonianza che da loro emerge su tanti aspetti dell'evoluzione umana. Anche i prezzi, di conseguenza, sono tali da ingolosire gli appassionati: l'armatura spigolata che sarà portata a Trieste dal museo Stibberti di Firenze è valutata a dieci milioni; un moschetto a ruota germanico del XV secolo corre sul filo del milione e persino una spada da mano sinistra non si può avere per meno di 300 mila lire. La mostra racchiuderà quindi dei tesori; si valuta che i 500 pezzi che complessivamente vi saranno esposti valgano non meno di 50 milioni di lire.

La mostra si avvale dell'opera di consulenza del prof. Silvio Rutteri e del prof. Marcello Mascherini. Si comprende quindi come essa intenda rigorosamente rispettare la storia e l'evoluzione dei mezzi di offesa e difesa nelle varie epoche, e al tempo stesso presentare il vasto materiale in una cornice attraente e quasi spettacolare. Pannelli e giochi di luce sono stati particolarmente studiati per mettere in risalto i pregi artistici dei singoli esemplari; e addirittura viene allestita la riproduzione di un intero campo trincerato del '500, completo di armature e gonfaloni.

Il tutto sarà presentato al pubblico a partire da domenica nei sotterranei del bastione Lallio del Castello di San Giusto. La mostra resterà aperta fino al 21 settembre prossimo. Alla rassegna hanno contribuito numerose collezioni private, oltre a quelle dei musei di Firenze, Monaco, Innsbruck, Brescia, Udine e, naturalmente, Trieste.

Lutto di un giornalista

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari Giuseppina Stranzel ved. Oncia, madre del collega Ernesto, che per lunghi decenni è stato attivo nel giornalismo sportivo, settore nel quale tuttora esplica il suo lavoro. A Ernesto Oncia così profondamente colpito, vanno le nostre commosse espressioni di cordoglio, interpreti anche della partecipazione al suo lutto dell'Associazione giuliana della stampa e in particolare del Gruppo giuliano giornalisti sportivi.

VARO ALLA ROVESCIA PER LA «OLIN MATHIESON»

Il mare è andato incontro alla nave nata in due pezzi

Conclusa all'Arsenale la eccezionale impresa del Felszegi L'unità resa galleggiante nel bacino, trasferita poi a Muggia

Il nuovo bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino, inaugurato solennemente il 24 maggio dello scorso anno, si è trasformato ieri mattina in una mastodontica culla nella quale la motonave «Olin Mathieson» ha ricevuto il battesimo del mare. Si tratta della nave costruita in due tronconi separati dal Cantiere navale Felszegi di Muggia, che proprio con questa imbarcazione ha raggiunto il massimo traguardo per mole di costruzione. La «Olin Mathieson» ha infatti una lunghezza di 212 metri, tanto che il pur grande bacino dell'Arsenale è riuscito appena a contenerla. E' destinata al trasporto di carico secco ed olio greggio, ed avrà una portata di circa 28 mila tonnellate inglesi all'immersione.

Prima ancora di descrivere la cerimonia del battesimo, che è stata originale pur nella sua semplicità, vale la pena di proseguire la descrizione delle caratteristiche della nave per rendere più evidente l'importanza tecnica che va annessa alla superba realizzazione del Cantiere Felszegi, prima sugli scali di Muggia, dove i due tronconi sono stati varati separatamente, e poi nel bacino dell'Arsenale, dove essi erano stati rimorchiati per provvedere alla loro saldatura. Destinata ai traffici internazionali, la «Olin Mathieson» sarà completata nel cantiere di Muggia, dove è già stata riportata ieri stesso, e consegnata nel dicembre prossimo alla «Olin Mathieson Shipping Corporation», affiliata della «Olin Mathieson Chemical Corporation». Le sovrastrutture a poppa e la struttura del cassero centrale della nave saranno costruite in lega di alluminio. L'unica elica di cui essa sarà dotata consentirà una velocità di crociera di 15 nodi.

Il vasto piazzale situato alla testata del bacino, dove era stata eretta la tribuna per le autorità, si è affollato di invitati poco prima delle 10.30, ora fissata per la cerimonia e lo inizio dell'immissione di acqua nella grande vasca. Facevano gli onori di casa il presidente dell'Arsenale Triestino gr. uff. Alberto Cosulich e il direttore generale ing. Plinio Stuparich, nonchè il presidente del Cantiere navale Felszegi dott. Bruno Carbonaio e il direttore generale ing. Carlo Giacomelli. Sono intervenuti il Commissario del Governo dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, il Sindaco di Muggia Pacco, il Questore dott. Mataresе, esponenti della Magistratura, il comandante del Presidio gen. Vismara, il comandante del Porto col. Ascoli, il comandante del Gruppo Carabinieri ten. col. Mele, il comandante della G.d.F. col. Spaccamonti, l'Intendente di Finanza dott. Reale, il dott. Macioce del Provveditorato alle OO. PP., gli ingegneri Mulas e Carboni del Genio Civile, i Consoli degli Stati Uniti e di Jugoslavia, il presidente del Fondo di rotazione dott. Martinelli, esponenti del mondo economico locale e molti tecnici. Erano presenti inoltre il signor Collisson, di New York, vicepresidente della società armatrice, il quale ha espresso ai costruttori il suo apprezzamento per l'eccellente collaborazione e per la perfetta qualità della lavorazione apparsa evidente in tutte le parti della nave; gli ispettori della società Mr. Andersen e Mr. Christensen, gli ispettori locali Mr. Caldagar e Mr. Lister, nonchè il rappresentante del Ministero Marina Mercantile e direttore della sezione naviglio. dott. Mendola.

Poco dopo le 10.30 un altoparlante ha annunciato: «L'acqua è aperta». Immediatamente si è udito il rumore delle tante cascatelle laterali mentre sul fondo della vasca il mare saliva verso la parte più interata del bacino. Il sacerdote muggesano don Luigi Sartori ha benedetto lo scafo, la cui prua sovrastava addirittura la tribunetta degli invitati e finalmente alle 10.35, reciso il filo dalla madrina signora Clement M. Brown di Parigi, consorte del vicepresidente regionale per l'Europa e l'India della divisione internazionale della società armatrice, la bottiglia di spumante si è infranta sulla fiancata sinistra della nave. Le sirene dell'Arsenale salutavano in quel momento festosamente il contatto con il mare della nave, mentre le maestranze e gli impiegati che assistevano alla cerimonia applaudivano con entusiasmo. Dopo un quarto d'ora la «Olin Mathieson» galleggiava ormai sicura, mentre l'acqua entrava sempre più rumorosamente nel bacino. Raggiunto l'equilibrio fra la pressione esterna e quella interna dell'acqua, la saracinesca è stata aperta completamente, liberando ormai completamente la nave, pronta per la traversata del vallone di Muggia, compiuta subito dopo, a rimorchio.

INIZIERA' IN OTTOBRE

Si attua l'Istituto tecnico femminile

La segreteria del Sindacato autonomo scuola media, (S.A.S.M.I.) comunica che il Provveditore agli studi di Gorizia in data 22 luglio ha già trasmesso alle autorità scolastiche di Trieste quanto disposto dal Ministro Medici in merito alla istituzione della sezione staccata dell'Istituto tecnico femminile.

La segreteria provinciale comunica inoltre che per il personale intervento del segretario nazionale, prof. Rienzi, dal primo ottobre prossimo funzioneranno la prima e la quarta classe di detto Istituto.

Nel 25° anniversario di matrimonio di
VALERIA e BRUNO VINAZZA
la figlia Tea, il fratello, le sorelle e i parenti tutti augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 28.7.1935 - 28.7.1960

LE ORE DELLA CITTA'

Specializzazione

Il giovane medico concittadino dott. Bruno Vitaliano si è brillantemente specializzato all'Università di Pavia — col massimo dei punti e la lode — nelle malattie del tubo digerente, del sangue e del ricambio, discutendo col chiarissimo prof. P. Introzzi una tesi sul tema «Moderne vedute sulla degenerazione epato-lenticolare». Vivissime congratulazioni.

— Il dott. Sergio Iacono si è specializzato in igiene pubblica con il massimo dei voti presso l'Università di Pavia. Congratulazioni vivissime.

La rivoluzione Ramlac...

Fra i prodotti di bellezza per la vostra capigliatura, «Ramlac» ha rivoluzionato il campo e sgominato gli avversari. Non è una brillantina ma una lacca in crema. Fissa, non unge, non indurisce i capelli ma li rende morbidi e lucenti e, con il più moderno preparato studiato apposta per voi, l'«Antikanizin», previene il prematuro incanutimento. E' un prodotto «Calmar»! Acquistatelo presso la *Salontecnica* di via della Borsa 1.

Sempre attese

con interesse sono le svendite dei saldi stagionali alla *Calzoleria Viale*. Le ragioni sono molteplici: la *Calzoleria Viale*, in viale XX Settembre 18, liquida solo modelli recenti, delle migliori case nazionali ed a prezzi di effettivo sottocosto.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Oggi Mina a Trieste

Nella smagliante cornice del «Piccolo Mondo» (viale Miramare 69), questa sera la elettrizzante travolgente Mina, rivelazione di classe mondiale fra i cantanti della nuova scuola, si esibirà nelle più acclamate creazioni del suo clamoroso repertorio, diffuse in milioni di dischi, col commento orchestrale di «Piero e i M.G.P.». Prenotazione tavoli e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Alla Comunale d'arte

Questa sera alle ore 18 si apre la mostra della pittrice concittadina Beatrice Marusci, che per la prima volta espone alla Sala comunale d'arte. Beatrice Marusci si presenta con questa esposizione al pubblico triestino dopo il vivo successo di pubblico e di critica ottenuto con una mostra a Firenze. La mostra resterà aperta fino all'8 agosto con il seguente orario: giorni feriali 10-13 e 17-20. Giorni festivi 10-13.

Mezzo secolo del «Toti»

In occasione della ricorrenza del cinquantenario della fondazione del ricreatorio comunale «Enrico Toti», numerosi sono stati gli ex allievi che si sono stretti ancora una volta intorno all'istituzione. A questo proposito si rende noto agli ex alunni che volessero partecipare alla costituzione di un fondo a favore del ricreatorio, che le eventuali offerte possono essere versate sul conto corrente 83-25 presso la Cassa di Risparmio, per il fondo ex allievi del ricreatorio di Cittavecchia «E. Toti».

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900. pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900 Tropical L. 18.900 In tutte le taglie nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Guerra ai fracassoni

Nel periodo dall'11 al 21 luglio il personale della Questura addetto al servizio di pattugliamento per la repressione dei disturbi alla quiete pubblica, effettuato particolarmente nelle ore destinate al riposo, ha elevato 29 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada, nei riguardi cioè dei cosiddetti «fracassoni».

Sfilata di alta moda

Stasera, alle ore 21, al Night Club «Isola d'oro» di Grado, rpesentazione di modelli per la stagione 1960-61, biancheria e costumi da bagno. Dopo la sfilata danze fino al mattino. La manifestazione avrà luogo con qualunque tempo.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

GLI SPOSI non si fidano

di un fotografo qualunque ma si rivolgono per le fotografie delle nozze a
GIORNALFOTO
in piazza della Borsa 8
sicuri di avere un ottimo servizio a un ottimo prezzo

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 19; umidità 89 per cento; pressione mb. 1011,5 in aumento irregolare; temperatura del mare 22,4; vento km 6 E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 3,4.

Oggi: San Vittore. Il sole sorge alle 4.43, tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 9.22, tramonta alle 21.53.

Maree - OGGI: alta alle 12.11 cm. 40 e alle 23.49, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 18.29, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.10, cm. 33 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza viale Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Tu.no «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, prec. 106; 1 mozzo coperta, turno 45; 1 fuochista, prec. 111.

STATO CIVILE

del giorno 27 luglio 1960

Nati 6, morti 4, matrimoni 6.

MORTI: Palmisano ved. Caputi Vita a. 91; Stringa Enrico a. 67; Zaccaron ved. Stival Susanna a. 83; Covacich ved. Crismani Antonia a. 74.

MATRIMONI: Mozzo Giuseppe, operaio con Slatich Claudia, sarta; Vatta Claudio, cap. marittimo, con Zerjau Licia, insegnante; Consoli Ottavio, commerciante, con Paoletti Alice, impiegata; Vouk Vittorio, commerciante, con Forti Franca, insegnante; Poljsak Giuseppe, commerciante, con Pertot Maria, insegnante; Angeletti Aimo, guardia P. S., con Puzzer Iolanda, casalinga.

Il **Circolo Artistico** comunica ai propri soci e simpatizzanti, che è stata indetta una Mostra a Tarvisio per pittura e fotografia L'epoca, le modalità e qualunque altro schiarimento gli interessati desiderassero avere, potrà essere fornito dalla segreteria del Circolo.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AIDUSSINA giornal. ore 7.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
BOLZANO via Val Zoldana-S. Pellegrino lun. merc. ven. 7.30.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena; merc. sab. ore 6.30.
CORTINA giornal. ore 7.30.
DOBBIACO sabato 14.30.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
GRAZ via **VILLACO-VELDEN** giovedì e sabato ore 7.
GROSSGLOCKNER via Mauthen-Kötschach, sab. rit. dom.
INNSBRUCK via Sappada-Brunico mart. giov. sab. dom.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliero 7.25 e 15.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
RAVASCLETTO giorn. 6.20.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
S. MARTINO lun. mer. sab. 6.30.
S. VIGILIO-CORVARA fest. 6.45.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VALBRUNA-TARVISIO merc. sab. dom. 6.45.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.
VILLACO - Velden dom. 6.30.

Gite domenicali:
SELLA NEVEA-FUSINE 5.30.
TRICESIMO - TARCENTO LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE ore 6.45.

† Ieri 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Crismani

Ne danno il triste annuncio il figlio SANTO con la moglie MARIA e la nipote MARTA e i parenti tutti.

Si esprime un sentito ringraziamento al prim. dott. Macchioro, ai medici assistenti, alle Suore, al personale della IV Medica ed in particolare al medico curante dott. Okorn per le premurose cure.

Si ringraziano gli amici e i conoscenti per le attestazioni di affetto.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† L'anima buona di

Enrico Emilio Stringa

ha cessato di soffrire.

Ne dànno il triste annuncio i parenti tutti e la fedele Iolanda.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano nel contempo i medici curanti, le infermiere, nonchè le buone persone che vorranno ricordarlo.

L'ORDINE DEI CHIMICI della provincia di Trieste partecipa con cordoglio al lutto che ha colpito il dott. prof. Giorgio Costantinides per la morte del padre

DOTT. PROF.

Costantino Costantinides

† Lontano dalla cara Visignano si è spenta

Susanna Stival

Ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

La famiglia del Dilettissimo

dott. Cesare Carpi

ringrazia la Famiglia Vismara, la VismaraTerapeutici (proprietari, dirigenti, colleghi, maestranze), la Gremy-Grevis di Parigi, il prof. Alberto Ercoli, i dottori Quadri e Foppoli che con commoventi premure curarono la salma ed il suo trasporto e, di persona, attestarono ripetutamente il loro cordoglio; gli amici di Trieste: dott. Zanelli e Sergio Beltrame ed in particolare il dott. Gazzeri e il dott. Pietro Blasina, per l'accorata assistenza; i cugini, i nipoti, i parenti e quanti, in qualsiasi forma, presero parte al suo dolore.

Commossi da tanta manifestazione d'affetto tributata alla memoria del nostro indimenticabile

Marco

ringraziamo tutti coloro che ci furono vicini in questo doloroso momento.

Famiglie MONTEDURO

Nella necrologia apparsa nell'edizione del 26 corr. leggasi: Si associa al lutto la famiglia FERSINI e non Persini.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Zgolia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La mamma, il figlio, le sorelle e i cognati

Una S. Messa verrà celebrata il 29 corr. alle ore 6.15 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marco Marchi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici ed al personale tutto della Divisione Dermatologica dell'Osp. Maggiore, e all'Unita Fortior e personale.

ELENA e TULLIO ANNIBAL

La moglie ricorda con immutato affetto il suo indimenticabile

Mario Sossini

nel IV anniversario della sua dolorosa immatura scomparsa.

CARLA SOSSINI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via Silvio Pellico 4 telefoni 55255 e 55955.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

GRANDIOSA VENDITA
SALDI di fine stagione
al calzaturificio RANZINI
piazza della Borsa, 6 - tel. 24604
straordinaria occasione

(«Giornalfoto»)

Sul ponte di comando del «Mir» la foto ricordo: da sinistra, il secondo macchinista Wiedermann, il comandante Bohumil Klos, il marittimo triestino Bruno Rota, il medico di bordo dott. Vladivoj Jandecka e il primo macchinista Sicha, erano tutti visibilmente commossi

UN INCONTRO DOPO CINQUE ANNI

Abbraccio con i salvatori del tredicesimo giorno

Bruno Rota, il marinaio della «Patrizia», ha rivisto a Trieste gli ufficiali cechi che posero fine alla sua tremenda odissea

«Hallò, Bruno. Stare bene?». «Bene, grazie dottore. Felice di rivederla».

Una stretta di mani vigorosa, da lupi di mare, alla quale si aggiungono tante altre: quelle del comandante Bohumil Klos, del primo macchinista Sicha e del secondo macchinista Wiedermann. Il dott. Vladivoj Jandecka mette confidenzialmente il braccio attorno alle spalle di Bruno Rota e, sorridendo e scherzando, entrano nella sala riservata agli ufficiali.

Quando Bruno Rota, il «redivivo», aveva saputo che il piroscafo cecoslovacco «Mir» sarebbe giunto a Trieste, il suo primo pensiero era stato di andare a trovare il capitano Jakub Frey, quello stesso che lo aveva riportato alla vita dopo tante ore e interminabili giorni tra mare e cielo. Non ha potuto farlo, chè il comandante Frey si trova ora a Praga; ma gli è stato concesso di rivedere altri protagonisti della sua avventura eccezionale, quali il medico che gli aveva prestato le prime cure quando ormai era allo stremo delle forze, e i due macchinisti.

Frey lo aveva rivisto un anno fa circa a Venezia, e il comandante stesso s'era preoccupato nei giorni scorsi di avvertire il collega: all'arrivo a Trieste avrebbe ricevuto senza dubbio la visita di un marittimo triestino, quel Bruno Rota che cinque anni addietro tanto fece parlare i giornali di tutto il mondo. Così è stato: e nell'intrecciarsi dei discorsi — un misto di italiano, di tedesco, di inglese — la tremenda odissea è stata rivissuta ieri a bordo del «Mir», attraccato dalla notte scorsa di fronte al silos del Porto nuovo.

All'alba del 7 novembre 1955, sulle onde della radio la drammatica notizia: il mercantile italiano «Patrizia» è affondato durante la notte al largo di Beirut, località che aveva lasciato soltanto sei ore prima, per trasportare un carico di materiale ferroso destinato a Genova. Nella tragedia una nota rassicurante: l'equipaggio è riuscito a salvarsi a bordo di una scialuppa. Unico disperso — in simili frangenti questa parola assume un tono tragico — un marinaio triestino, Bruno Rota, profugo da San Bortolo di Pirano e residente a Trieste. Ore d'ansia e di disperazione dei familiari, momenti di sconforto vivissimo per i colleghi, per i marittimi in genere, che sanno cosa significhi perdere contatto coi compagni dopo il naufragio di una nave.

Ma Bruno Rota, col coraggio della disperazione, a contatto col mare aveva avuto la fortuna, brancolando nel buio fitto, di trovare un'asse, arrampicarvisi e attendere che il destino si compisse. Dopo un po' intese una voce che chiamava aiuto; rispose, ma le sue parole si persero nell'oscurità. Sfinito dalla stanchezza si addormentò e, al mattino dopo, si trovò completamente nudo: il movimento delle onde gli aveva strappato tutti i vestiti.

Ebbe allora inizio la spaventosa avventura, dalla quale riuscì a salvarsi per un vero miracolo. Dodici giorni trascorsero così: un povero corpo stremato, bruciato dal sole e dalla salsedine. Bruno Rota s'era ormai dato per vinto: un bicchiere d'acqua, non chiedeva di più, poi succedesse pure quello che doveva succedere. Non aveva più nemmeno la forza di alzarsi sulla grossa tavola; apriva ogni tanto gli occhi, quando il sole non si trovava a picco sulla sua testa, e li rivolgeva al cielo in una muta, disperata, ardente preghiera. Tredici chili perduti, il corpo martoriato. Una sola, timida speranza lo sorreggeva in quelle ore d'inferno: era a conoscenza di essersi trovato in rotta al momento dell'affondamento, e quella è una rotta battuta dalle navi. Possibile che nessun piroscafo dovesse transitare in quei paraggi? Evidentemente non poteva sapere, però, che dal punto della scomparsa della «Patrizia» a quello in cui si trovava distavano ben 94 miglia.

Novantaquattro miglia di deriva, solo tra mare e cielo, in balìa delle onde. Un uomo perduto. C'erano dei momenti in cui gli veniva la tentazione di lasciarsi andare in acqua, finirla con quel tormento. Lo sorreggeva soltanto l'istinto di sopravvivenza, il ricordo dei suoi cari che, a tanta distanza, aspettavano sempre, nonostante tutto, il suo ritorno.

All'alba del tredicesimo giorno, i rintocchi della campana di una nave. Era la vita che tornava. Issato a bordo del mercantile cecoslovacco «Lidice», al cui comando si trovava appunto il capitano Frey, riuscì a scorgere — prima di perdere i sensi — volti ansiosi chini su di lui, ordini secchi in una lingua sconosciuta. Poi le sue labbra si aprirono con un ultimo sforzo: «Acqua, acqua».

Infine la degenza all'ospedale italiano di Istanbul, i giorni che non passavano mai — ma tanto diversi da quelli trascorsi sullo zatterone — e il sospirato ritorno a Trieste, l'abbraccio dei familiari, le commoventi attestazioni degli amici, di tutti coloro che avevano seguito la sua odissea. Cose che non si dimenticano, particolari che restano impressi nella memoria per tutta la vita. E la decisione, che non poteva essere diversa dopo l'avventura agghiacciante: trovare un lavoro a terra, come è avvenuto.

A distanza di cinque anni, fra una tazzina di caffè e una sigaretta, è facile rievocare attimi tanto terribili: ma viverli veramente, esserne i veri protagonisti, è una cosa di cui ci si ricorda sempre, fino all'ultimo dei propri giorni.

«Nudo come un pesce, eri, Bruno, quando ti abbiamo raccolto. E disteso sulla tavola, in croce. E quando ti sei un po' rifocillato, non ti bastava più il bicchier d'acqua. Una bistecca, volevi!».

La voce del medico di bordo vuol essere scherzosa, ma è incrinata dalla commozione. Sarà una nostra impressione, ma gli occhi dietro le lenti hanno assunto uno strano luccicore. Quello stesso che scorgiamo negli occhi di Bruno Rota, il marinaio triestino redivivo, la cui mano trema visibilmente mentre si china ad accendere la sigaretta all'amico dottore.

L'odissea del marinaio triestino Bruno Rota portata sulla carta

DOPO UN INTENSO PROGRAMMA TEORICO-PRATICO

Rientrati alla base gli universitari volanti

E' rientrato in questi giorni a Trieste il gruppo dei dieci universitari che hanno completato la prima «batteria» del corso di coltura sul volo a vela organizzato ad Asiago dalla Sezione aeronautica del CUS. Essi si sono trattenuti una settimana sull'aeroporto dell'altipiano vicentino effettuando un intenso programma teorico-pratico, sotto la guida della capo sezione Luciana Novaro e con l'istruzione in volo del com. Brazzale. Con questo corso a carattere introduttivo essi si sono qualificati per accedere al corso di brevetto velovelistico, secondo gli accordi intercorsi fra la sezione triestina e l'Aero Club di Vicenza; potranno cioè essere esentati dal dispendioso onere di una istruzione di volo a motore, la cui utilità, in base alle esperienze pratiche raccolte dalla sezione, si è dimostrata irrilevante.

Infatti, sono tuttora ad Asiago gli allievi brevettandi, altri sei studenti che hanno frequentato il corso di cultura lo scorso anno e che in questi giorni stanno completando la preparazione per il brevetto. A fine settimana essi supereranno le prove di esame. La sezione del CUS viene così attuando il suo programma per formare anche a Trieste un vivaio di giovani appassionati dello sport volovelistico. Non è escluso che la affermazione di questa attività possa dare occasione, secondo gli intendimenti dei dirigenti della sezione, a una manifestazione di largo richiamo.

Entro la prima quindicina di agosto si recherà ad Asiago la seconda «batteria» dei partecipanti al corso di cultura, che sono risultati quest'anno troppo numerosi per poter proficuamente inserirsi in un solo gruppo. In questa larga opera di diffusione aeronautica fra i giovani la sezione è stata aiutata e incoraggiata dalla sensibile comprensione di alcune aziende locali e di privati.

La mina è saltata

E' stata fatta esplodere di primo pomeriggio, ad opera dei sommozzatori della Marina militare fatti giungere espresamente da Ancona, la mina magnetica che l'altro pomeriggio era rimasta impigliata nelle reti di un motopeschereccio chioggiotto in navigazione a oltre tre miglia al largo di Miramare. Il pericoloso ordigno è stato fatto esplodere alle 14.50. L'individuazione di esso è stata però piuttosto ardua, nonostante la sua presenza sul fondo — assieme alla rete del tipo a «strascico», che i pescatori si erano affrettati a sganciare non appena si erano resi conto della temibile pesca — fosse segnata da un gavitello con bandierina rossa e bianca. La mina era infatti sprofondata nel fondale fangoso, rimanendo occultata tra le alghe. Alla difficile operazione, iniziata si fin dal mattino, hanno assistito alcuni ufficiali della Capitaneria di Porto a bordo del rimorchiatore «Audax».

Spogliate due auto all'interno del «camping»

Le autovetture di due giovani turisti tedeschi attendati al «camping» Adria di Sistiana sono state prese di mira l'altra mattina da ignoti «topi di auto». Le due macchine, lasciate in sosta all'interno del campeggio, sono state così spogliate di quanto contenevano.

Al cittadino germanico Klaus Thormahlen, di 31 anni, è stato sottratto il portafogli in pelle contenente 300 scellini e 400 marchi tedeschi; all'austriaco Frovin Decker, di 18 anni, sono sparite due macchine fotografiche, marca «Zeiss-Ikon» e un portamonete in pelle; il giovane ha pertanto subito un danno di oltre 80 mila lire. Il duplice furto è stato denunciato al Commissariato di Duino.

Un fil di fumo

L'attenzione dei passanti, che transitavano poco dopo le 14 in via Dante, è stata attirata da un filo di fumo che filtrava dal cofano di una macchina di media cilindrata, targata TS 38075, in sosta davanti allo stabile n. 1; temendo trattarsi di un principio d'incendio, hanno fatto intervenire sul posto i vigili del fuoco. Effettivamente stavano bruciando dei cavi a causa di un corto circuito al congegno elettrico, e la tempestività dell'allarme ha permesso di ovviare a un inconveniente più serio.

RILEVATA NELLA RELAZIONE DELLA C. d. C. DI VIENNA

L'importanza per Trieste dell'autostrada Venezia-Monaco

Appoggio al progetto che prevede un annesso oleodotto Interesse per i traffici dell'Europa centro meridionale

Nei giorni scorsi, nella sala della Camera di Commercio di Vienna, ha avuto luogo l'assemblea generale della Camera di Commercio italiana per l'Austria. Dalla relazione sull'attività della Camera nel 1959 si apprendono vari argomenti che si ritiene opportuno stralciare. Circa gli effetti del MEC e dell'EFTA sull'intercambio italo-austriaco, la relazione constata che finora la riduzione dei dazi è stata lieve e non ha portato ad apprezzabili differenze. Coi ribassi del primo luglio d'ambo le parti l'equilibrio rimarrà, ma col 1.o gennaio del prossimo anno, quando gli Stati del MEC ribasseranno i dazi di un ulteriore 10% e unificheranno i dazi esterni, gli squilibri saranno più notevoli, per cui si impone un opportuno accordo italo-austriaco. Per preparare in un certo senso il terreno, sarebbe sorta recentemente l'idea, attraverso la collaborazione delle due Camere di Vienna e di Milano, di indire per il prossimo autunno un'incontro amichevole a Milano e Venezia di un numero adeguato (possibilmente ristretto) di esponenti economici dell'Austria e dell'Italia per un esame di tutti i problemi che sono sul tappeto.

Circa l'attività peculiare della Camera di Commercio, la relazione si sofferma su talune difficoltà incontrate dagli operatori nel quadro del normale intercambio e ricorda l'opportunità di un rinnovo su base diversa dell'ormai superato accordo commerciale fra i due Paesi.

Nella crisi, diventata acuta mesi fa, negli autotrasporti stradali oltre confine, ma latente da alcuni anni, la Camera ha collaborato con la delegazione inviata dalle Camere di Commercio del Veneto e della Romagna per un primo contatto con gli esponenti della locale Bundeshandelskammer che condusse ad un primo accordo e fu seguito un mese dopo dalla riunione di Vienna delle delegazioni ministeriali dei due Governi che si concluse con una convenzione. Questa «vexata quaestio», oggetto di persistenti lamentele e recriminazioni in ogni incontro italo-austriaco, ha trovato così la sua logica soluzione, armonizzando i carichi fiscali e permettendo la ripresa del traffico stradale oltre frontiera.

Il problema più importante cui la Camera ha dato il suo appoggio è stato quello del progetto dell'autostrada Venezia-Monaco con annesso oleodotto, che è stato ritenuto di notevole importanza per lo sviluppo dei traffici del centro meridionale europeo con i porti più vicini dell'Adriatico, Venezia e Trieste. Ricapitolando per sommi capi l'interessamento della Camera, per fare poi il punto sulla situazione, consta che la Camera ha colaborato con la delegazione veneziana. Alla prima riunione con gli esponenti della Bundeshandelskammer ha messo in contatto gli stessi con esponenti politici e con funzionari ministeriali, provvedendo alla presentazione del progetto e fornendo il materiale di divulgazione alla stampa economica locale.

Un elemento dilatorio si è interposto ad una sollecita presentazione della domanda di concessione o al suo eventuale esame: la mancanza di una legislazione austriaca in materia di autostrade private con pedaggio e di oleodotti attraverso il proprio territorio. Tutti i contatti personali avuti dagli esponenti veneziani anche con ministri possono considerarsi perciò solo come approcci, importanti ma preliminari. «Questo — si legge nella relazione — a puntualizzare la situazione svisata recentemente da certa stampa bavarese».

«In questo nesso — dice ancora la relazione — vale d'altro canto la pena di riportare il contenuto di un comunicato trasmesso alla stampa italiana in data 28 giugno, nel quale si afferma che in una riunione nella Prefettura di Venezia il Ministro dei Lavori pubblici, on. Togni, ha assicurato lo stanziamento di due miliardi di lire per la costruzione di un canale profondo 15 metri che permetterebbe il transito di supercisterne in una darsena della laguna dove scaricherebbe il petrolio che verrebbe fatto affluire ai depositi costieri con oleodotti sublagunari. Si tratta dunque del porto del petrolio previsto anche nel progetto su citato, con qualche modificazione tecnica, di cui in autunno verrebbero iniziati i lavori. La prima parte del progetto veneziano va dunque realizzandosi da parte italiana con un finanziamento governativo ormai deciso. Per di più, il Ministro Togni ha detto che l'autostrada Venezia-Monaco sarà compresa nel prossimo programma d'autostrade, dando così il suo autorevole crisma al progetto che a prima vista poteva sembrare fantastico».

«Naturalmente l'importanza di questa impresa ha destato vari interessi, per cui altre iniziative si sono fatte avanti limitatamente però all'oleodotto per Monaco».

Pagamento ai ciechi dell'assegno vitalizio

L'Opera nazionale ciechi civili rende noto che, effettuata la corresponsione degli arretrati maturati al 30 giugno 1957, è ora in corso anche il pagamento di ogni altro arretrato, a qualsiasi titolo spettante ai beneficiari dell'assegno a vita, nonchè le somme dovute agli eredi di quelli deceduti. Per ogni altra precisazione specifica, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria regionale per il Friuli e la Venezia Giulia, con sede, via Roma 30.

I premiati alla rassegna fotografica di Cortale

La giuria composta da Fulvio Forti e Gianni Alberto Vitrotti da Trieste, Gaetano Lazzaro da Gorizia, Italo Zannier da Spilimbergo, Adriano Degano da Udine, esaminate le opere esposte alla 7.a Rassegna fotografica foroluliana in bianco e nero, allestita a Cortale, ha assegnato il 1.o premio a Olivo Gasparotto da S. Martino al Tagliamento per la foto «Ragazzi nel bosco», che ha saputo rendere con vivace spigliatezza un sereno giocare di bimbi; il 2.o premio a Elio Ciol da Casarsa per la fotografia «Laguna» ove vibra l'atmosfera di una grigia mattina. Al terzo posto è stato classificato Sergio Sivilotti da S. Daniele che ha presentato un convincente «controvento», ritmicamente movimentato. A Giovanni Castellarin da Casarsa è stato assegnato il 4.o premio per la foto «Ragazza fra le reti», vivido ritratto di una caratteristica e gioiosa figura femminile della nostra terra. Alberto Zanettovich da Trieste si è aggiudicato meritatamente il 5.o premio, per un notevole complesso di vivo fotoreportage, e «L'ultimo saluto» di G. Marchi da Gorizia ha ottenuto il 6.o premio.

La giuria, inoltre, ha segnalato le fotografie: «Messa mattutina» di Ursella da Fagagna, scanzonata e suggestiva ad un tempo; «Charitas» di L. Rizzi da Gorizia e «Case in città» di Elio Ciol; mentre Zancan da Casarsa si è meritato una particolare menzione.

Esaminate infine le diapositive a colori la giuria ha assegnato il 1.o premio a Sergio Sivilotti da S. Daniele per la composizione «Eva», ove colore e disegno si fondono in un suggestivo ritmo denso di significati. Piena di calda atmosfera, perfettamente dosata nei toni e nel giocare dei riflessi la diapositiva «Canne» di Elio Ciol, cui viene assegnato il 2.o premio. Tarcisio Baldassi da Buia ha ottenuto il 3.o premio con la foto «Lago di S. Daniele», mentre al figlio viene assegnato il 4.o ed alla figlia Antonietta il 5.o premio rispettivamente per le foto «Tavolino di caffè», particolarmente bella per il caldo cromatismo e «Paesaggio». Viene segnalata, inoltre, la diapositiva «Autunno in montagna» di Oramo Lestuzzi da Udine.

La giuria plaude infine alla simpatica iniziativa inserita nelle manifestazioni per la valorizzazione dell'artigianato del cartoccio e si augura che essa trovi anche nelle future edizioni interesse e successo.

ALLA LANTERNA IERI MATTINA

Rischia d'annegare il bagnino la salva

Per un capogiro cade dalla tavola

Un serio pericolo ha corso ieri mattina la signora Gisella Pagnosin di 68 anni, abitante al n. 132 di Cologna-Montefiascone, che ha rischiato d'annegare nelle acque del bagno «Lanterna», se non fosse stata tempestivamente soccorsa da un bagnino. Appena entrata in mare, la donna si era spinta subito al largo, quando era stata colta da un subitaneo malore. Perduti i sensi stava per affogare, quando è stata afferrata dal bagnino che, incrociando in barchetta lo specchio d'acqua, aveva notato la scena. Il fatto è successo verso le 10; poco dopo giungevano sul posto i sanitari della CRI che provvedevano ad avviare prudenzialmente la vittima all'Ospedale, per quanto si fosse subito riavuta.

▣ I sanitari della CRI sono accorsi verso mezzogiorno nell'abitazione del pensionato Vittorio Giacomelli di 80 anni, abitante in via Campanelle 58-3, che era rimasto vittima di una pericolosa caduta. Il vecchietto era salito sul tavolo della cucina per riparare la lampada, quando l'aveva colto un improvviso capogiro ed egli era caduto sul pavimento battendo il capo.

La vittima è stata avviata prontamente all'Ospedale maggiore, poichè presentava delle contusioni escoriate alla regione occipitale con conseguente stato sub-confusionale; il Giacomelli è stato pertanto trattenuto nel reparto d'osservazione con prognosi di una settimana.

▣ Una giovanissima signora, la casalinga Viola Geppi in Verziera di 17 anni, abitante in S.M.M. inf. 418, per poco non ci ha rimesso un occhio, ieri pomeriggio, a seguito di un fortuito incidente. Erano circa le 17.30 quando stava maneggiando — in casa — per gioco un fucile «Flobert» appartenente al fratello dodicenne; ad un tratto ha fatto partire inavvertitamente un colpo e il pallino le si è conficcato in un sopracciglio.

L'infortunata si è fatta trasportare più tardi all'Ospedale maggiore con la CRI; le è stata riscontrata una ferita alla regione sopracciliare destra con ritenzione di un proiettile da fucile ad aria compressa, per cui è stata trattenuta con prognosi di una settimana nella prima divisione chirurgica.

▣ Nello scendere da un tratto-re fermo, l'autista Edmondo Genzo di 38 anni, abitante in via Cancellieri 2, ha messo accidentalmente un piede in fallo e si è prodotto una dolorosa lesione. L'infortunato, feritosi verso le 20.45 al Porto Duca d'Aosta, si è fatto poi trasportare all'Ospedale con la CRI, ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la sospetta frattura del piede sinistro.

▣ Una pensionata ottuagenaria è caduta sul pavimento mentre si accingeva a levarsi dal letto; si tratta della signora Giuseppina Stalzer vedova Mlach di 80 anni, abitante in via Roncheto 71, la quale ha così riportato un trauma al fianco sinistro e la sospetta frattura di un femore.

▣ Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato il signor Mario Genzo di 51 anni, abitante in via Lavareto 13, per denunciare che verso le 20 di lunedì ignoti gli avevano rubato la motoleggera.

SPETTACOLI

QUEST'ESTATE PIENA DI PIOGGIA

Rinviata a stasera la selezione di operette

Sabato un programma dedicato a Verdi

A causa del maltempo, il concerto «Fantasia di musica leggera» che avrebbe dovuto aver luogo ieri al Castello di San Giusto, è stato rinviato a questa sera.

Sabato alle ore 21 avrà luogo un concerto lirico-sinfonico dedicato a musiche di Verdi. Vi parteciperanno le soprano Carla Otta e Barbara Lesiri, il baritono Stellio Franzutti e il basso Guerrando Rigiri. Coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani. Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Mario Parenti.

Il programma comprende: «La forza del destino»: sinfonia; duetto atto 2.o (soprano e basso); scena della vestizione (soprano, basso e coro); «I Vespri siciliani»: sinfonia; «Nabucco»: sinfonia; «La Traviata»: «E' strano» e finale atto 1.o (soprano); «Macbeth»: «Patria oppressa» (coro); «Un ballo in maschera»: «Ma dall'arido stelo» (soprano); «Ernani»: «Oh dei verd'anni miei» (baritono); «Si ridesti il Leon di Castiglia» (coro); «Aida»: scena della consacrazione e finale atto 1.o (tenore, basso e coro).

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per il concerto di questa sera.

Problemi dei coltivatori esposti alla Provincia

Il neo eletto comitato direttivo della Federazione coltivatori diretti di Trieste, è stato ricevuto ieri alla Provincia dal vicepresidente avv. Sferco e dal vicesegretario generale avv. Pierotti. I membri del comitato erano accompagnati dal direttore della Federazione comm. dott. Eugenio-Dario Rustia-Traine, il quale ha fatto una ampia relazione sulle varie attività svolte dalla organizzazione e ha richiamato l'attenzione dei dirigenti provinciali su alcuni problemi d'importanza contingente, interessanti le categorie diretto-coltivatrici della zona.

In particolare, la discussione, protrattasi per lungo tempo, in un clima di cordiale reciproca comprensione e alla quale è successivamente intervenuto anche l'assessore Corberi, si è polarizzata su tre problemi principali: istruzione professionale, prezzi dell'acqua per uso agricolo, trasformazione dei rifiuti solidi urbani in concime organico.

Il dibattito ha consentito ai dirigenti federali di precisare il punto di vista dell'organizzazione e ai dirigenti provinciali di rendersene esattamente conto.

Circa gli argomenti trattati, sono state presentate delle circostanziate memorie, che l'Amministrazione porrà allo studio, per la ricerca delle soluzioni idonee e la determinazione del proprio intervento in proposito.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Questa sera, alle ore 21: Concerto di musica leggera con la partecipazione di Ina Dressel soprano, Herta Fischer soprano, Rudolf Christ tenore. Musiche di Johann e Josef Strauss, Oscar Strauss, Offenbach, Ziehrer, Lehar, von Suppè Fucik, Millocker, Kreisler, Heuberger, Zeller, Sieczynski, Helmesberger. Direttore maestro Heinz Lambrecht. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni», ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
HITO-HITO
(SIAMO FELICI)
Le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana in uno spettacolare technicolor

ARCOBALENO. 16: «La spia di Scotland Yard». Un film nuovo ed avvincente con Terence Hazel e Morgan Court. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «I vitelloni», il grande capolavoro di Federico Fellini, con Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Franco Fabrizi, Leonora Ruffo. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «L'estate della diciassettesima bambola». Una meravigliosa storia d'amore, con Ernest Borgnine, Anne Baxter e John Mills. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: «Hito-Hito» (Siamo felici). Le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana, in uno spettacolare Agfacolor.
SUPERCINEMA. 16: «Il principe fusto». Il film atteso, con Maurizio Arena, Lorella De Luca e M. Carotenuto. Allegro e divertente.

ALABARDA. 16.30: «Molokai, l'isola maledetta», capolavoro di eccezionale interesse, girato nell'inferno dei vivi, con Javier Escriva e Gerard Tichy. Successo.
AURORA. 15.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Da qui all'eternità», con B. Lancaster. Grande successo.
CAPITOL. 16.30: «Io e il generale», un comicissimo film Rank con N. Wisdam e H. Bleckman.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). La Metro presenta uno sfarzoso Eastmancolor di Claude Autant Lara: «Il giocatore», con G. Philipe, L. Pulver e F. Rosay.
GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Lassù, qualcuno mi ama», in metroscope con Paul Newman e Annamaria Pierangeli.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Il ruggito del topo», con J. Seberg. Grande successo.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno «Io ti salverò». Eccezionale capolavoro di A. Hitchock, pieno di suspense con G. Peck e I. Bergman. Nuova edizione.
MASSIMO. 16.30: «La banda del drago verde», lotte accanite per la distruzione del traffico degli stupefacenti, con Jack Kelly e May Wynn. Sensazionale!

MODERNO. 16.30 (aria condizionata): «La sfida di Tom e Jerry». I meravigliosi cartoni animati M. G. M. in technicolor.
VIALE. 16: «Apache territory», con Rory Calhoun. La più grande e spettacolare avventura degli Apaches. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16.30: Rassegna del film giallo (II visione per Trieste) «Il buco» (Le trou) Il capolavoro di Jacques Becher, con Michel Constantin, Jean Kerandy, Philippe Leroy. Successo Ultimo giorno.
ALCIONE. 16: «Le miniere di re Salomone», con Deborah Kerr, Steward Granger. Capolavoro Metro. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «La carica dei seicento». Storica, possente ineguagliata, con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
ARISTON vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «L'uomo della valle», con G. Montgomery. Grandi avventure, in cinemascope e technicolor.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «X 9 agente Interpol», con Peter Eych e Susanne Cramer.

OGGI
al Grattacielo
PRIMA VISIONE PER L'ITALIA

LE STRABILIANTI MERAVIGLIE NEL CUORE DELLA GIUNGLA BOLIVIANA MAI RAGGIUNTA SINO AD OGGI DALLA CIVILTA' UMANA
SOSPESE LE TESSERE

IDEALE. Domani 16.30: «Babette va alla guerra». Cinemascope a colori con Brigitte Bardot, Jacques Charrier e Francis Blanche.
SAVONA. 16: «Là dove il sole brucia». Avvincente e avventuroso technicolor con Pat Wayne e Yvonne Craig.

NOVO CINE. 15.30: «Spionaggio a Tokio». Capolavoro technicolor con Joan Collins e Robert Wagner. Ore 21: «Campanile sera».
ODEON. Chiuso per ferie. Riapertura sabato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: La Lux presenta un film umano e sincero come una pagina di vita: «L'ultima violenza», con Y. Sanson, D. Michaelis e L. De Luca.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Il film dell'allegria e della spensieratezza «Promesse da marinaio». E' un film Ferraniacolor con Antonio Cifariello, Inge Schoener, Renato Salvatori. Musiche di L. Lutazzi.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). Ore 20.30 (cassa 20): «Caporale di giornata», brillante, con N. Manfredi e F. Rame.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Lassù, qualcuno mi ama», in metroscope, con Paul Newman e Annamaria Pierangeli.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Dove la terra scotta» cinemascope a colori, con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll»
MARCONI. 20.15: «X 9 agente Interpol», con Peter Eyck e Susanne Cramer.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Cord il bandito». Avventuroso cinemascope a colori con Joel Mc Crea, G. Talbott e D. Haggerty.
PONZIANA. 20.15: «Un americano tranquillo». Un film dinamico e avventuroso, con Giorgie Moll e Audie Murphy.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf. filobus 19 e 20). 20: «La donna dai tre volti», avvincente, con E. Jerome e E. Murray.
SECOLO (San Giovanni) 20.30: «L'assassino ha lasciato la firma», con R. Loggia e G. O. Laughilin.
SERVOLA. 20.30: «I rinnegati del Wyoming». Erano uomini spietati come il West. Technicolor
STADIO. 20.15: «La violetera» Una romantica vicenda d'amore e musica, vissuta da due protagonisti d'eccezione: Sarita Montiel e Raf Vallone. Technicolor
VALMAURA. 20.15: «La tigre di Eschnapur» (I episodio di «Sepolcro indiano»). Grandiosa realizzazione a colori nel magnifico scenario d'Oriente, con Debra Paget.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: Serata in onore di Vittorio Anselmi con «Pensaci Giacomino», di Pirandello.
ROMA. «La legge del più forte», con Glenn Ford.
EUROPA. «L'ultimo dei Comanches», con Steffen Mac Nally e Julia Adams.

OGGI
all'Excelsior

L'EURO INTERNATIONAL FILMS HA L'ONORE DI PRESENTARE IL GRANDE CAPOLAVORO di
FEDERICO FELLINI
i vitelloni

ALBERTO SORDI
FRANCO INTERLENGHI
FRANCO FABRIZI
LEOPOLDO TRIESTE
RICCARDO FELLINI
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE PEG-CITE FILM
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

RORY CALHOUN
in
Apache territory
LA PIU' GRANDE E SPETTACOLARE AVVENTURA DEGLI APACHES
Oggi in prima visione
al
CINEMA VIALE

Oggi al Supercinema Principe
LA M.S. PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA PRESENTA
UN FILM DI MAURIZIO ARENA

REGIA DI MAURIZIO ARENA
IL PRINCIPE FUSTO
CON MAURIZIO ARENA
LORELLA DE LUCA
NOEL TREVARTHEN
MICHELE GIRARDON
E KATIA CARO · FRANCO COOP
PIERO LULLI · GIAMPIERO LITTERA
BRUNO CAROTENUTO
CON LA PARTECIPAZIONE DI MEMMO CAROTENUTO
E LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI EMILIO F. SCHUBERTH

OGGI AL FENICE
L'ESTATE DELLA DICIASSETTESIMA BAMBOLA

CON
ERNEST BORGNINE · ANNE BAXTER
JOHN MILLS · ANGELA LANSBURY
VINCENT BALL · ETHEL GABRIEL
JANETTE CRAIG · DERYCK BARNES
TOM LURICH · AL THOMAS
DANA WILSON
Sceneggiatura di JOHN DIGHTON
Dalla commedia di RAY LAWLOR
Prodotto e diretto da LESLIE NORMAN
Realizzato per la UNITED ARTISTS
UNITED ARTISTS

La signora
Argia Cappellesso
informa i suoi affezionati amici e clienti che da
DOMANI VENERDI' 29 LUGLIO
sarà lieta di servirli nel suo nuovo negozio
PELLETTERIE ARGIA
di via Giacinto Gallina n. 1
(Telefono N. 61-954)
con un vasto assortimento di
BORSETTE — PORTAFOGLI — OMBRELLI
VALIGIE — BORSE DA SCUOLA E PELLETTERIE IN GENERE
OSSERVATE NELLE VETRINE I MODELLI CHE ANTICIPANO LA MODA AUTUNNALE!

FAVOREVOLE ECO DI UNA PROSPETTIVA

Navi veloci e moderne sulla rotta del Bengala

Occorre affrettare l'«iter» amministrativo per la costruzione delle quattro unità

Favorevole impressione ha fatto in tutto il retroterra danubiano la prospettiva da noi data secondo la quale la costruzione di quattro «cargo» celeri da 10.000 tonnellate di portata e dalla velocità di 17,5 nodi potrebbe avvenire, quanto prima, per conto del Lloyd Triestino nel gruppo cantieristico dei CRDA.

Le unità dovrebbero essere inserite, in sostituzione delle attuali Liberty, sulla classica rotta del Bengala, quel settore di traffico che interessa non soltanto l'economia italiana, proiettata verso la conquista di nuove posizioni nell'arco pakistano-indiano, quanto anche lo Hinterland centroeuropeo che ha assunto delle notevoli commesse di lavoro per conto dei Governi di Caraci e di Nuova Delhi.

Dalle statistiche austriache si rileva che l'interscambio con il blocco indo-pakistano è in forte aumento. La stessa osservazione riguarda anche la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Germania meridionale.

L'inserimento di navi veloci, moderne in tutte le loro strutture e perfettamente idonee all'esercizio della navigazione nei mari monsonici e nei porti indo-pakistani, costituisce indubbiamente un'aspirazione molto sentita del ceto marittimo ed operativo triestino. Occorre, pure far rilevare che anche la grande industria nazionale è sommamente interessata alla evoluzione economico - tecnica delle due Nazioni sud-asiatiche, disponendo essa di importanti ordini di lavorazione e di fornitura nel quadro delle relazioni commerciali messe in essere fra le cennate nazioni ed il Governo italiano.

I progetti delle quattro unità da carico secco datano ormai da due anni, allorchè la FINMARE entrò nell'orbita di idee di potenziare i servizi adriatici verso il Bengala e il Pakistan. Compilati i progetti, essi vennero sottoposti all'attenzione della società armatrice, la quale ha dovuto compiere un poderoso lavoro di studio tecnico e di mercato per suggerire le eventuali modifiche ai piani originali. Lo studio delle caratteristiche della nuova flotta destinata ai collegamenti con l'area dell'Oceano Indiano e del Bengala non sono, comunque, ancora pronti, ma dovrebbero essere molto vicini alla soluzione finale. Ci auguriamo che la FINMARE possa procedere speditamente all'«iter» amministrativo per rendere esecutivi i progetti stessi.

Gli ambienti operativi e portuali cittadini fanno rilevare, in sede di commento, che la bandiera lloydiana deve riprendere il dominio assoluto, sul piano tecnico, nei contatti con l'India e Pakistan, per evitare che la concorrenza straniera — pur essa utilissima perchè offre spazio di stiva ai traffici di andata e di ritorno — possa, a lungo andare, soppiantare la bandiera nazionale o meglio diminuirne la sua influenza sui caldi mari del Sud asiatico. Occorre far presente che le due Nazioni dell'India e del Pakistan, a seguito della favorevole congiuntura economica mondiale, stanno intraprendendo delle grandi opere idrauliche, industriali, mercantili, portuali ed agrarie, opere per le quali sono necessarie delle rilevanti strutture ed attrezzature industriali, che la nostra Nazione e rispettivamente il Centro Europa possono fornire. Lo stesso intervento della Banca mondiale della ricostruzione costituisce una garanzia per la continuazione del lavoro con le due Nazioni asiatiche, le quali, per converso stanno rafforzando le loro esportazioni di materie prime e di semilavorati.

La conclusione di questa «pratica» sarebbe senz'altro di grande vantaggio per i nostri cantieri, i quali, com'è noto, si trovano presentemente in una delicata situazione, che è stata più volte sensibilizzata, sia in sede sindacale, quanto nelle relazioni camerali e dell'Associazione degli industriali. Il lavoro nei cantieri costituisce la spina dorsale per l'alimentazione di un grande numero di industrie minori, che traggono la base del loro quadro di attività appunto dalle forniture e dai subappalti cantieristici.

S'inaugura oggi la casa dei cani

MEZZI PIU' UMANI IN DIFESA DEI PICCOLI ANIMALI

Dopo lungo lavoro è stata fondata l'«Associazione per la tutela dell'animale domestico» costituita per ora da tutti i membri del patronato animali e collaboratori del ricovero sotto la presidenza della baronessina Nora Economo. Nel bollettino informativo vengono ricordati i collaboratori generosi che fondarono il ricovero animali e ne divulgarono l'opera pietosa. Tra questi, alcuni purtroppo sono scomparsi come la baronessa Economo, il comm. Scaramangà, la giornalista Lucia Tranquilli e l'ing. Audoly. Per onorare la loro cara memoria l'Associazione ha continuato l'opera protettrice degli animali con accresciuto fervore, sicura che la condotta e lo sviluppo dell'idea zoofila nella nostra città sta per raggiungere la sua meta e serve altresì da esempio a coloro che non sentono ancora l'impulso protettivo verso i piccoli animali. La meta raggiunta è rappresentata dal nuovo ricovero che è stato portato a termine ed è battezzato col nome di ASTAD ovvero «Associazione per la tutela dell'animale domestico». D'ora in avanti non si tratterà più del piccolo e superato ricovero situato in via Marchesetti, bensì di un nuovo organico e razionale edificio, costruito secondo i dettami della tecnica specifica a cui deve servire, che sorge sulla strada provinciale tra Opicina e Monrupino. Il nuovo complesso edilizio verrà inaugurato oggi, alle ore 18.15.

In tutte le città civili italiane ed estere la protezione dei piccoli animali domestici è fortemente esercitata e le istituzioni locali vi partecipano generosamente insieme ai cittadini privati. Per esempio sono in vigore le leggi che consentono al cittadino di possedere animali e di ammetterli e accettarli nelle case private e comunali senza distinzioni. Pertanto l'«Associazione per la tutela dei piccoli animali domestici» si propone di promuovere con la cooperazione di autorevoli soci e di enti alcune norme di legge più eque sui diritti del cittadino a possedere e trasferire il suo cane quando fosse costretto a cambiare abitazione. Vi sono innumerevoli persone che vivono sole, senza famiglia, senza congiunti o amici. Nei giorni di festa esse vanno piangenti a trovare al ricovero il loro solo amico fedele e dicono: «Se avessi il diritto di tenere la mia bestia anche in un piccolo ambiente!». L'istituzione della ASTAD è motivo di ottimismo e speranza sull'evoluzione e la entrata in vigore dei mezzi più umani e liberali in difesa dei piccoli animali e del cittadino che in essi trova affetto e consolazione.

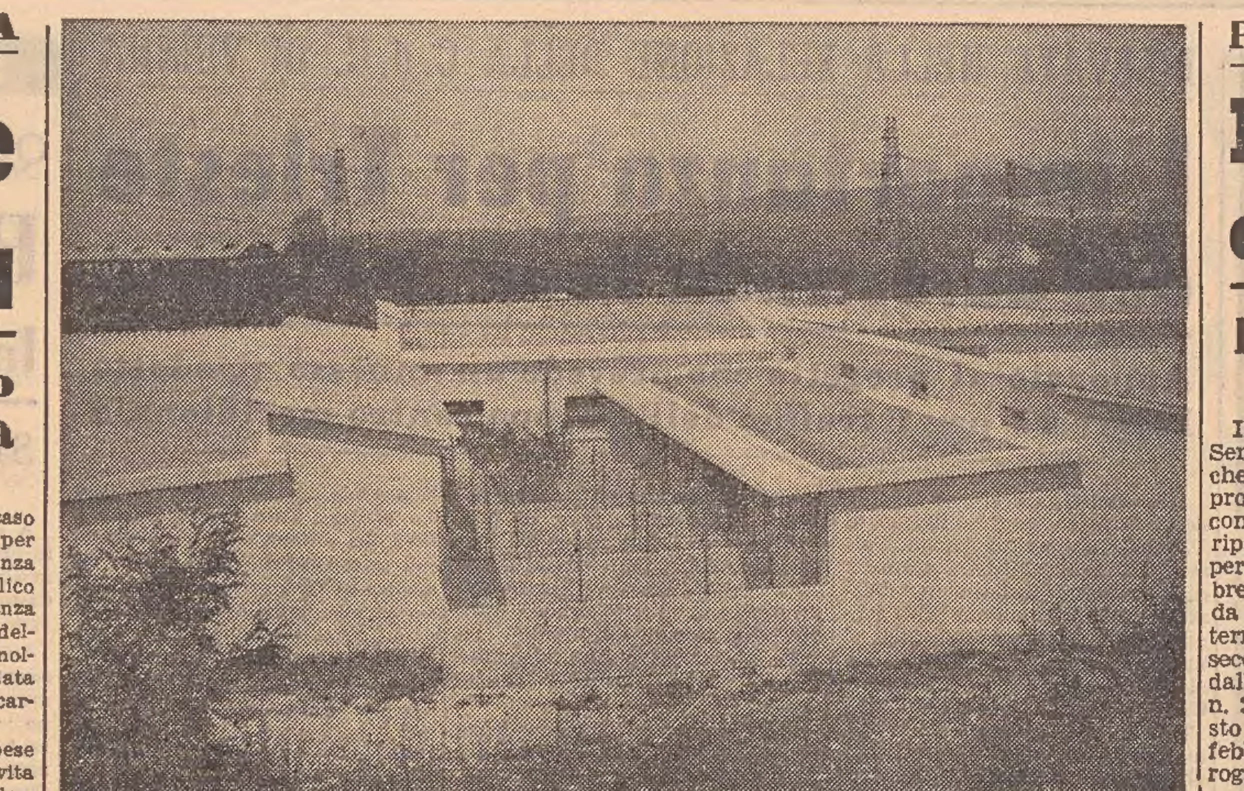
Pagamento canoni RAI-TV negli esercizi declassati

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio invita tutti i suoi associati muniti di abbonamenti televisivi o radio, che di recente abbiano avuto comunicazione di declassazione dei loro esercizi con passaggio alla quarta categoria, di voler passare con urgenza per i suoi uffici (via San Nicolò 7, primo piano a destra) prima di effettuare il pagamento dei canoni trimestrali o semestrali. Anche coloro che hanno effettuato il pagamento in una unica soluzione e che abbiano avuto declassato l'esercizio, sono pregati di prendere urgente contatto.

Vendita del gelato nei pubblici esercizi

Avviene spesso che i titolari di esercizi pubblici che desiderano porre in vendita dei gelati facciano domanda per ottenere dal Comune la licenza commerciale che, come è noto, viene rilasciata solo dopo l'effettuato versamento della tassa di concessione governativa, che per gli esercizi siti nel Comune di Trieste ammonta a lire 45.090. A tal proposito la Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ricorda che detta licenza non è necessaria quando l'esercente desidera somministrare il gelato ed in questo caso è sufficiente che si munisca dell'autorizzazione dell'Ufficio d'Igiene. Solo nel caso che voglia vendere del gelato per asporto — eventualità abbastanza insolita per un esercizio pubblico — dovrà munirsi della licenza commerciale. L'autorizzazione dell'Ufficio d'igiene si ottiene inoltrando domanda su carta bollata da lire 100 ed allegando una carta bollata in bianco.

Al fine di evitare inutili spese agli interessati, la Sezione invita tutti i suoi associati, che volessero iniziare la vendita del gelato, a chiedere prima chiarimenti alla segreteria, via San Nicolò 7, Telefono 24-233.



(«Giornalfoto»)

Il nuovo ricovero animali, sorto sulla strada tra Opicina e Monrupino, che verrà gestito dall'ASTAD. La moderna e razionale costruzione sarà ufficialmente inaugurata questa sera

SEGNALAZIONI

Il divieto di parcheggio costituisce uno dei problemi più sentiti dagli automobilisti. In merito riceviamo la seguente segnalazione dal lettore Luigi Zenial: «Si legge spesso che il mettere divieti di sosta senza una ragione particolare non è certo trovare un toccasana nella circolazione, tutt'altro. Ora, senza avviso sui giornali, e senza una ragione, circa un mese fa tutto il tratto davanti alla Ginnastica Triestina è diventato zona vietata; da qualche giorno pure tutto il tratto di via Rossetti, da via Ginnastica a via Stuparich. Nella zona diventa ora quasi impossibile posteggiare. E questi ultimi divieti sono stati messi senza alcuna utilità; le vie erano ben sufficientemente larghe. Il guaio è che ora, anche se giungeranno altre proteste oltre la mia, ciò che è stato fatto non si tocca più!. Grazie della vostra ospitalità». Una ragione invece c'è: il divieto di parcheggio davanti alla sede della Ginnastica Triestina è stato imposto fino alle ore 17 perchè di fronte esiste un cantiere di lavoro. Si evitano così gli intasamenti della carreggiata dovuti all'andirivieni degli adibiti al carico e scarico di materiali. Comunque tale divieto ha carattere del tutto provvisorio, fino cioè all'ultimazione dei lavori in corso. La sosta vietata da via Ginnastica a via Stuparich è stata adottata per consentire agli autoveicoli che percorrono la via Rossetti in salita di immettersi più agevolmente nel tratto successivo al crocicchio regolato con segnalazioni semaforiche.

Nella polemica per la fontana di Barcola si è inserito anche il signor Vittorio Nicolotti, dal quale riceviamo la seguente lettera: «Il vostro invito ai lettori per un parere sull'opportunità di una fontana luminosa a Barcola, espresso in calce alla segnalazione del dott. G. Rosi pubblicata sul «Il Piccolo» del 22 c. m., mi suggerisce alcune considerazioni per le quali chiedo anticipatamente venia a quanti, ben più competenti di me, vorranno da esse dissentire. Anzitutto plaudo alla proposta del dott. Rosi intesa alla nomina di una commissione permanente di illustri cittadini, nel campo intellettuale-artistico-turistico, che abbia massimo potere di giudizio presso le varie autorità onde collaborare per la piena valorizzazione dei non sempre rispettati interessi culturali e artistici della città. Plaudo anche alla di lui precisazione mirante alla tassativa esclusione, in detta commissione, di personalità che possano far prevalere la passione politica sulle esigenze universali della cultura, dell'arte e della verità storica. Dissento invece decisamente dal dott. Rosi per quanto egli prospetta contro l'iniziativa del locale benemerito Ente turistico nell'organizzare lo spettacolo di «Suoni e luci» nel castello di Miramare anche in lingua tedesca. Qui il dott. Rosi ha peccato evidentemente, forse involontariamente, di passione politica, proprio contraddicendosi, dopo aver giustamente auspicato la esclusione di opinioni prettamente politiche da parte degli illustri cittadini che dovrebbero formare la proposta commissione permanente per la salvaguardia dell'arte e della cultura. Per chi conosce la storia di Trieste e del Castello di Miramare, del quale i triestini sono i nobili e gelosi custodi, la suddetta iniziativa dell'Ente per il turismo merita il più alto elogio, non soltanto per l'intelligente piena valorizzazione di una delle maggiori risorse turistiche della città, ma anche per il contributo dato con l'arte all'esatta conoscenza storica di un episodio fra i più drammatici e commoventi... Anche il poco opportuno accenno del dott. Rosi alla dibattuta questione dell'Alto Adige non sembra pertinente allo argomento di «Suoni e luci» e della fontana luminosa a Barcola; lasciamo che questo molto spiacevole contrasto fra opposte passioni sia risolto imparzialmente e serenamente in sede ben più competente, nella viva speranza che la soluzione definitiva sia tale da rendere ancora più stretti e fraterni i rapporti fra i complementari patrimoni di arte, di cultura e di sentimenti fra i due popoli confinanti. Infine, per quanto riguarda la fontana luminosa nel terrapieno di Barcola, ritengo che nulla di meglio potrebbe essere ad essa sostituito, sempre che il progetto e la sua realizzazione, in una cornice di verde e di fiori, sia tale da ingentilire quel nuovo tratto di costiera in armonia ai requisiti di arte e di bellezza che il particolare caratteristico paesaggio esige. Chi scrive ha fra l'altro ammirato anche la fontana luminosa dello Stadtpark di Graz e quella dello Schwarzenbergplatz di Vienna: la illuminazione serale delle suddette fontane, in una cornice di verde e di fiori, con vario giuoco alterno di colori più o meno vivi e sfumati, costituisce un vero godimento dell'occhio e dello spirito nonchè motivo di costante ammirazione per i turisti stranieri: e i contribuenti di quelle due città sono ben soddisfatti nel constatare quanto intelligentemente sia stata usata dall'amministrazione una parte del denaro da essi versato sotto forma di tasse, e sono orgogliosi di poter offrire all'ospite straniero uno spettacolo di autentica arte e bellezza. Per la fontana di Barcola si faccia un concorso fra artisti, senza distinzione di nazionalità, e si espongano i bozzetti affinchè la cittadinanza possa esprimere convenientemente, attraverso la stampa, i propri pareri e suggerimenti; i membri della definitiva commissione giudicatrice dovranno essere unicamente scelti nel ricco campo intellettuale e artistico triestino: perchè i triestini dovranno essere sicuri che il sacrificio finanziario che essi in definitiva dovranno sostenere è largamente compensato dall'assoluto rispetto al quale i loro arbitri si saranno fedelmente ispirati nel proporre, per l'abbellimento di Barcola, quanto di meglio sia stato ideato per portare ulteriore contributo alla luminosa tradizione culturale e artistica della città di San Giusto. Nicolotti Vittorio». Ecco dunque un'altra serie di opinioni sulla questione Barcola - Terrapieno - Fontana - Miramare - Suoni e luci. Riteniamo soltanto fantascientifico addirittura invocare la coscienza di un sacrificio finanziario dei cittadini per una fontana; con il bisogno di tante altre cose che c'è da queste parti.

La signora Nerina Pignatale, trovandosi attualmente nella nostra città in visita a parenti, ma residente a Taranto, ci chiede come deve regolarsi per ottenere un alloggio dell'INA-Casa, per il quale ha presentato domanda nello scorso febbraio. Pensiamo che la prassi da seguire in questi casi sia la stessa di ogni città: presentare la domanda (nel caso specifico già fatto) e attendere il regolare corso della stessa. Al suo ritorno a Taranto potrà sempre sollecitare la assegnazione dell'alloggio richiesto.

Ci scrive l'Acegat: «Con riferimento alla segnalazione apparsa sull'edizione de «Il Piccolo» del 17 c. m. riguardante una presunta perdita d'acqua in Vicolo Scaglioni, si precisa che trattasi di acqua di scarico e non proveniente da condutture dell'Acegat. Questa azienda ha provveduto ad avvisare il reparto fognatura del Comune per i provvedimenti di competenza dello stesso. Non risulta comunque a questa azienda che la presunta perdita sia stata segnalata tempestivamente come avviene normalmente».

«Ho letto su "Segnalazioni" in data 22 c. m. un sunto di una lettera inviata da un lettore che trattava l'argomento della fontana di Barcola. Sì Trieste è sporca, ha bisogno di spazzini e di cestini per le immondizie, il nostro denaro deve essere speso bene, ma abbiamo anche tanto bisogno di turisti di qualsiasi colore e razza, gli sforzi che si fanno in varie direzioni lo dimostrano. In una epoca in cui i juke-box ci fanno scoppiare il cervello con urla e strumenti «atomici», epoca in cui italiani purosangue si chiamano «George», «Joe», «Jimmy», ecc. ed in cui gran parte delle orchestre, di artisti e cantanti italiani portano altisonanti nomi esotici, non vedo il motivo per cui a Miramare non si dovrebbe presentare «Suoni e Luci» in lingua tedesca. Anzi suggerirei, per il prossimo anno, «Suoni e Luci» anche in lingua francese. Molti sono i turisti francesi o di lingua francese, e Carlotta era belga. Suggerirei inoltre, sempre per il prossimo anno, di inserire nella versione italiana di «Suoni e Luci» il canto della «Paloma» che tanto dona alla versione tedesca, essendo diventata la canzone d'amore dei due storici personaggi. Un'altra segnalazione: dei turisti, dopo aver visitato il parco, hanno espresso il rammarico di non vedervi certe statue degli Absburgo che, secondo loro si troverebbero a Trieste. Il Castello di Miramare è ormai un museo, se ci sono perchè non collocarle? Diventerebbero un'attrazione turistica. Faccio notare che il terrapieno di Barcola è stato ideato dagli americani per usarlo come parcheggio per l'albergo che hanno costruito a Barcola. Nel tempo stesso hanno eliminato i «profumi» che emanavano le fognature che scaricavano in mare ai margini del lungomare. In seguito si è pensato ad una diversa sistemazione che, bella o no, è quella che è. Per quanto riguarda la tanto ostica fontana, ben venga, sia essa posta a Barcola, o sul piazzale prospiciente la Stazione Centrale, Piazza Unità d'Italia o qualsiasi altro posto centrale e ben visibile. Il lettore in questione certamente non vive di monumenti, fontane o del turismo, tanti altri sì, commercianti, alberghi ecc., e non sono pochi coloro per i quali il turista significa lavoro, guadagno. Per lo Stato significa valuta pregiata, per la politica significa incontro e fratellanza di popoli in questo mondo pieno di diffidenza e odio. Non significa servilismo, ammenochè questa parola non venga fraintesa per buona accoglienza del tanto desiderato cliente». D. V. D'accordo sui vari «George» e «John» (tipico esempio di esterofilia fatta consuetudine), non altrettanto per la versione francese di «Suoni e Luci»: andando avanti di questo passo la tragica storia d'amore di Massimiliano e Carlotta si potrebbe adattare anche in flammingo e spagnolo... Le due attuali dovrebbero essere sufficienti. Ancora statue nel parco di Miramare? In proposito è allo studio degli uffici competenti quanto il lettore prospetta: anche per quanto riguarda la statua di Massimiliano, che però non era mai a Miramare. Completamente inventata invece — e comunque balzana — l'intenzione di fare il terrapieno di Barcola quale posteggio per l'albergo costruito dagli americani.

«Posso convenire con voi che talvolta «repetita juvant», ma non credo che ciò debba essere affermato a proposito degli elenchi concernenti gli alunni e le alunne ammessi alle varie scuole medie locali. Infatti per la seconda volta voi avete pubblicato l'elenco degli alunni ammessi alla Scuola media di viale Campi Elisi, già comparso in una vostra precedente edizione. Ne siete consapevoli oppure trattasi di una svista? Nel primo caso la cosa riuscirebbe incomprensibile, tanto più che finora avete emesso la pubblicazione degli elenchi degli ammessi e dei licenziati di scuole medie come quelle di viale XX Settembre e di via Giustiniano. Eppure io ritengo che le segreterie di questi due ultimi istituti vi abbiano già trasmesso i relativi nominativi; pertanto penso che da parte vostra dovrebbe reputarsi più equo riservarne il terzo di una colonna del «Il Piccolo» alla pubblicazione di ciò che ancora presumibilmente non avete passato in tipografia, che non riservando ad una inutile ripetizione di nomi. Non vi sembra giusto? Scusatemi per l'appunto rivoltovi, ma voi stessi dovreste darmi atto della sua giustezza. Distinti saluti». Pietro Falaschi. Nessuna svista: da tempo ci eravamo proposti di pubblicare gli elenchi degli studenti ammessi e licenziati, e lo abbiamo fatto. La ripetizione è dovuta al fatto che la direzione della Scuola aveva inviato gli elenchi sia alla nostra edizione del mattino che a quella della sera. Tutto qui.

Scrive il Comune: «In riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 7 luglio u.s., nella quale si sosteneva la necessità che siano adottati sulla via Udine determinati provvedimenti in linea di viabilità, si informa che le proposte al riguardo formulate non trovano giustificazione in effettive esigenze della circolazione e non possono pertanto essere prese in considerazione. Sulla via Udine già esistono, infatti, i necessari «divieti di sosta» debitamente riveduti e confermati con qualche modifica dopo ultimati i lavori stradali. I veicoli che provengono dalla via Ghiberti, diretti in via Udine attraverso la via Rittmeyer, sono invece scarsi in quanto la via stessa — sia per la sua conformazione che per l'ubicazione — non è una via di transito, ma prevalentemente di sosta». «In riferimento ad una segnalazione apparsa il 13 luglio u. s. sul vostro giornale, si comunica che la deliberazione relativa al rifacimento della pavimentazione di Vicolo del Castagneto, è attualmente all'approvazione dell'autorità tutoria. Si prevede che i lavori possano venir eseguiti già nel prossimo autunno». Il Sindaco, dott. Mario Franzil.

Ci scrive il Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa il 19 luglio u. s. sul vostro giornale, si avverte che la sistemazione della riviera di Barcola, ivi compresa la zona di spiaggia riservata ai bambini dell'E.C.A., è prevista in un vasto e completo programma generale di rinnovamento di prossima attuazione. Sarebbe pertanto inutile affrontare ora anche una piccola spesa per sistemazioni parziali. Distinti saluti. Il Sindaco dott. Mario Franzil».

Risponde il Sindaco: «In riferimento ad una lettera apparsa nella rubrica «Segnalazioni» il giorno 14 luglio, nella quale si chiedeva che venisse tolta la divisione dei due sessi al bagno alla Lanterna, si fa presente che tale richiesta non può essere accolta, finchè il bagno in parola sarà privo di cabine e di spogliatoi. Si precisa, peraltro, che, nel settore femminile del bagno, i bambini ed i ragazzi che non superano i m. 1.20 di statura sono ammessi».

Notiziario delle colonie

L'ufficio colonie dell'Opera figli del popolo comunica che i minori che hanno beneficiato del 1.o turno della colonia di Ovaro, rientreranno a Trieste sabato 30 luglio con il seguente orario: 1.o scaglione, arrivo ore 12; 2.o scaglione, ore 20, in via Duca d'Aosta 10.

MOSTRE D'ARTE

Bianconeristi

Una simpatica iniziativa della direzione del Bar Moncenisio in unione alla rappresentanza generale della monacense «birra Henninger» sta alle origini della mostra del bianco e nero, attualmente visibile presso i locali del Bar Moncenisio. Dotata di premi in natura (cassette di birra) la rassegna rappresenta una mostra di notevole interesse e di buon livello medio: nel campo delle arti figurative l'avvenimento più notevole di questa fine di stagione, partecipandovi molti dei migliori nomi dei bianconeristi locali. La giuria, di cui facevano parte i pittori Devetta e Guacci e lo scultore Dequel (gli ultimi due anche espositori fuori concorso), ha distribuito i premi su una rosa di «papabili» alquanto più vasta di quanto non fosse contemplato dal programma originario. I premi sono stati ripartiti tra i pittori Bertini, Cernigoy, Chersicla, Cogno, Poggi, Reina, Rosignano e Sormani, nonchè lo scultore Cerne: tutti bravi e pienamente meritevoli del riconoscimento. Ma, accanto a quelle dei premiati, cose egregie sono state esposte da diversi altri pittori: ci limiteremo a ricordare Walcher (con una delicatissima «figura», lievemente «lavata» di tinta), Coloni, Maria Lupieri, Tonzar, Moretti e Ferfoglia. Non è stato fatto un catalogo e quindi avremo anche lasciato nella penna diversi nomi, che non siamo più in grado di richiamare alla memoria, dopo averne ammirate le opere. Ma una collettiva di tale genere (un'opera per ogni artista) non è di quelle che si possano neanche approssimativamente descrivere. Bisogna andarci di persona e non sarà fatica sprecata. Non fosse altro che per le opere dei nove premiati: quando anche non ce ne fossero altri trenta a far da «spalla» ai protagonisti del momento.

Sei pittori

Alla trattoria «ai Fiori» in Piazza degli Studi è attualmente visibile una scelta e raccolta silloge di pitture e di segni di artisti locali. Non precisamente una «collettiva», come se ne son viste altre volte nel medesimo ambiente, poichè gli espositori sono stavolta solo sei: i pittori Spacal, Bastianutto, Sormani e Castelregio e le pittrici Reina e Cominotti. Ma se anche l'assenza di molti nomi rende questa rassegna forse meno rappresentativa delle precedenti, non è detto che tale limitazione non si riveli per altro verso produttiva: poichè le singole personalità han modo (con quattro e cinque e sei pezzi ciascuna) di dispiegarsi meglio, mentre la successione ne risulta più pausata e più armonica l'articolazione generale: più consona alla decorazione di un locale di intrattenimento. Spacal è presente con una serie di litografie non recentissime e già collaudate dal successo, Bastianutto (il solo che sia presente con un pezzo unico) è tuttavia notabile per la qualità della sua opera: una «spiaggia» sinteticamente architettata nelle sue stesure basse e ben intonate. Sormani ha una pregevole serie di disegni e Castelregio una di «paesaggi fantastici» o «temporali sul mare», Miela Reina conferma le sue ottime doti di robusta pittrice nelle sue violente deformazioni espressionistiche, mentre Hansi Cominotti presenta alcuni dei suoi graziosi paesaggini fiabeschi.

Gio.

Entro il 30 luglio revisione degli autocarri

L'Ispettorato della Motorizzazione civile rammenta che il 30 luglio scade il tempo utile per la revisione, per l'anno 1960 degli autocarri con portata fino a 25 q.li.

Si rammenta inoltre che gli impianti di segnalazione devono essere aggiornati secondo le disposizioni vigenti.

Gite e soggiorni

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Soggiorno montano di Villabassa in Val Pusteria. Turni disponibili dal 1.o al 29 agosto. Prenotazioni in sede, presso la Stazione Marittima, ogni martedì, giovedì e sabato sera. Telefono 30020.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 30 e domenica 31 luglio, con partenza alle ore 15, dalla Stazione centrale delle Corriere, con la corriera dei rifugi, escursione al rifugio Brunner con salita alla Forcella di Rio Bianco per il sentiero Carlo Puppis. Sempre aperte in sede le prenotazioni dei soggiorni settimanali al rifugio Nordio-Deffar. Programma dettagliato e informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato mattina gita al Grossglockner (posti esauriti). Domenica 7 agosto, gita al rifugio Pellarini per la sella al Jof Fuart per la Gola N-E. Soggiorni a Valbruna (posti disponibili dopo il 14 agosto). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

PER LA RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE DEI BENI

Indennizzi e contributi ai danneggiati di guerra

La proroga dei termini al 30 giugno 1965

Il giorno 30 giugno scorso il Senato ha approvato una legge che contiene due importanti provvedimenti in materia di contributo di ricostruzione e di riparazione dei beni distrutti per causa di guerra. La nuova, brevissima, legge è costituita da questo unico articolo: «I termini previsti dall'Art. 1, dal secondo comma dell'art. 2 e dall'Art. 3 della legge 28.3.1957 n. 222 nonchè il termine previsto dall'Art. 8 della legge 11 febbraio 1958 n. 83, sono prorogati al 30.6.1965.

La legge 27 dicembre 1953 n. 968 — come precisa all'uopo l'Ufficio Stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — prevede per il sinistrato di guerra o l'indennizzo in danaro liquido che non può superare i 10 milioni 416 mila e 666 lire per cespite; oppure il contributo di ricostruzione che può raggiungere i 100 milioni e fino a una percentuale del 75 per cento della spesa di ricostruzione. I legislatori hanno voluto potenziare la ricostruzione e conseguire così una finalità d'interesse collettivo. I beni edilizi, agricoli ed industriali costituiscono il vero patrimonio economico della Nazione e pertanto debbono essere reintegrati nelle loro funzioni produttivistiche in base a un'esigenza, non soltanto giuridica, ma anche economica ed etica. Per questo lo Stato incoraggia la ricostruzione con la concessione di generosi contributi e di agevolazioni fiscali. Sarà bene chiarire subito che la nuova legge non riapre i termini per presentare nuove denunce di danni di guerra. Tale termine è scaduto il 15 aprile 1954. Ma per la terza volta, e cioè fino al 30 giugno 1965 viene offerta a quei sinistrati che presentarono la denuncia dei danni di guerra nei termini (15 aprile 1954) la possibilità di optare per il contributo. Una prima volta la possibilità di chiedere il contributo decadde il 14 luglio 1954 (legge 27 dicembre 1953 n. 968) e una seconda volta il 31 dicembre 1959 (legge 11 febbraio 1958 n. 83).

Il contributo può essere chiesto per i fabbricati e per i beni mobili ed immobili adibiti all'esercizio di un'attività professionale, artigiana, commerciale, agricola e industriale. Sono esclusi gli oggetti di vestiario ed i mobili di abitazione e di uso domestico. Per ottenere il contributo prima non bastava aver presentato la denuncia del danno entro il 15 aprile 1954 o aver optato per il contributo (invece che per l'indennizzo) entro il 31 dicembre 1959, ma era necessario aver ottenuto anche l'autorizzazione per iniziare i lavori di ricostruzione entro il 30 giugno 1960 (legge 28 marzo 1957 n. 222). La legge approvata ora dal Parlamento sposta anche questo termine al 30 giugno 1965.

La base di commisurazione del contributo viene determinata attraverso le seguenti operazioni: si stabilisce la spesa occorrente per il ripristino secondo i prezzi vigenti nel mese precedente la dichiarazione di guerra; dalla somma così determinata si detrae la quota per vetustà in misura non superiore al 25 per cento. Per le navi la percentuale per vetustà è pari al numero degli anni che la nave aveva al momento della perdita; la cifra risultante si moltiplica per il rapporto esistente fra i prezzi alla data del ripristino ed i prezzi vigenti nel mese precedente la dichiarazione di guerra. Tale rapporto viene fissato dal Ministero competente per materia, d'accordo con quello del Tesoro; sulla spesa così determinata viene concesso il contributo del 50 per cento.

Il danneggiato, che intende provvedere al ripristino del bene distrutto o danneggiato, deve presentare una richiesta, in carta semplice, a mezzo raccomandata, alla Direzione generale dei danni di guerra, via di Villa Ricotti, 42, Roma, allegando il progetto tecnico del ripristino e la relativa perizia. La Direzione dei danni di guerra le sottoporrà all'esame della Commissione speciale, determinerà l'ammontare del contributo ed emetterà il decreto concessivo il quale costituirà l'autorizzazione formale ai lavori (circolare n. 7 del 1.o aprile 1954).

Per l'impostazione della pratica gli interessati possono rivolgersi anche alla prima giunta dell'UNRRA-CASAS, la quale è stata autorizzata (legge 11.2.1958) ad anticipare in parte la differenza tra la spesa effettiva di ricostruzione e il contributo dello Stato. A tale scopo l'UNRRA-Casas fruisce dei seguenti benefici finanziari: da parte della Cassa depositi e prestiti di mutui di 30 miliardi, distribuiti negli esercizi dal 1954 al 1963 (legge 9 giugno 1954 n. 189); dal Ministero del Tesoro di 1 miliardo e mezzo per ogni esercizio dal 1957 al 1961, quale fondo di rotazione (legge 11.2.1958 n. 83); dalla Cassa depositi e prestiti di mutui fino a 4 miliardi annui dal 1958 al 1962 (legge 4 marzo 1958 n. 163).

L'augurio dei profughi al Presidente del Consiglio

Un caloroso indirizzo augurale è stato rimesso ieri dal C.L.N. dell'Istria al nuovo Presidente del Consiglio on. Fanfani. «Il C.L.N. dell'Istria — è detto nel telegramma — si rende interprete delle espressioni di rallegramento e della manifestazione di legittima fiducia della collettività istriana per la Sua assunzione della direzione del nuovo Governo. Ricordando le molteplici prove di concreta solidarietà da Lei offerte alla causa dei nostri profughi giuliani e dalmati e la Sua apprezzata sensibilità per i problemi del nostro gruppo etnico oltre confine, il C.L.N. si augura che sia questo Governo a chiudere positivamente il capitolo della sistemazione delle restanti famiglie profughe ed a porre durature basi per la salvaguardia ed il rafforzamento della presenza italiana in Istria. Con rinnovati cordiali auguri».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	165	176	165
Limoni	94	129	106
Albicocche	212	212	212
Mele	47	141	88
Pere I	141	200	176
Pere II	24	129	94
Pesche extra	94	153	141
Pesche I	59	71	65
Pesche II	18	47	29
Susine	83	106	94
Uva	141	212	176
Barbabietole	47	47	47
Bietole	30	80	50
Cetrioli	12	29	18
Cipolla	59	71	65
Fagiolini	18	71	35
Fagioli da sgrano	71	100	94
Insalate diverse	50	300	80
Melanzane	53	94	71
Patate	33	61	41
Peperoni gialli	212	212	212
Peperoni verdi	36	47	41
Pomodoro	18	53	36
Radicchio verde I	140	300	190
Radicchio verde II	40	120	70
Zucchine	24	94	47

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta

NAVI IN PORTO

il giorno 27 luglio

B. 6 «Otranto» (it.); b. 9 «Aristodimos» (gr.); b. 10 «C. di Siracusa» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 a «Hoku Maru 35» (giapp.); b. 15 «Zemun» (jug.); b. 16 «Enri» (it.); b. 26 «San Giorgio» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «Kurt Arlt» (ge.); b. 37 «Vesuvio» (it.); b. 39 «N. Bixio» (it.); b. 40 «Hermosa» (pa.); b. 41 «Tritone» (it.); b. 42 «Mornar» (jug.); b. 43 «Rosaetnea» (it.); b. 44 «Duino» (it.); b. 45 «Mir» (ce.); b. 47 «Costance» (pa.); b. 47 «Nakhshon» (isr.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Hopa» (tu.). *Ilva:* «Salina» (it.). *San Sabba:* «P. Martini» (it.). *Aquila:* «R. Maersk» (da.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.). *Rada:* «Stamura» (it.).

MOVIMENTI

27 luglio: «Stamura» dalla rada all'Aquila; «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «Nakhshon» da b. 47 a mare; «Enri» da b. 16 a mare. *28 luglio:* «Altea» dalla rada a S. Sabba; «C. di Siracusa» da b. 10 a b. 48; «Duino» da b. 44 all'Arsenale; «Stamura» dall'Aquila a mare; «P. Martini» da S. Sabba a mare; «Mornar» da b. 42 a mare; «Zemun» da b. 15 a mare; «Rosaetnea» da b. 43 a mare; «C. di Siracusa» da b. 48 a mare; «Aristodimos» da b. 9 a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «San Giorgio» da b. 26 a mare; «Nino Bixio» da b. 39 a mare; «Altea» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

27 luglio: «Ausonia» banchina 35 (Adriatica); «Altea» rada (Penso). *28 luglio:* «P. Blessas» b. 10 (Bos); «Mostar» b. 30 (Bortoluzzi); «Bolette» rada (Tarabochia); «Monrosa» rada-S. Sabba (Guina); «Begonia» b. 38 (Tripcovich).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per 3 settimane consecutive di numeri compresi nel gruppo 1, si consiglia di tentare il giuoco questa settimana sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 79 settimane.

CAGLIARI — Si suggerisce ancora di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 sembra in buona fase la cinquina consecutiva dall'1 al 5, in ritardo da 45 settimane; nel gruppo 2 la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 ha raggiunto l'eccezionale ritardo di 114 settimane.

GENOVA: Il segno 2, assente in questa ruota da 5 settimane, merita le preferenze del pronostico. In questo gruppo si pongono in evidenza la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 47 settimane e la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 45 settimane.

MILANO — Buone probabilità di successo offre il gruppo 2. In buona fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 45 settimane e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80 in ritardo da 66 settimane.

NAPOLI — Il ritardo di 91 settimane raggiunto dalla cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, nonchè quello di 39 settimane della cinquina consecutiva dal 76 all'80, consigliano di tentare il giuoco in questa ruota sul gruppo 2.

PALERMO — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 7 settimane, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. In evidenza la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 53 settimane.

ROMA — Il gruppo X di per sè solo in ritardo da 7 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In buona fase la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 46 settimane.

TORINO — Il gruppo 1, rimasto assente nel corso delle ultime 7 estrazioni, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. Qualche attenzione merita la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 42 settimane.

VENEZIA — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo X. Il gruppo X, rimasto assente nel corso delle ultime 5 estrazioni si pone in evidenza non soltanto per motivi di avvicendamento, ma, in particolar modo, per il ritardo raggiunto dalla cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50 (74 settimane).

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la quarta settimana consecutiva di numeri compresi nel gruppo 2, conviene spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 44 settimane; nel gruppo X la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 53 settimane e la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 55 settimane.

ROMA II — Si suggerisce di impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 spicca la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 59 settimane; nel gruppo 2, in evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 49 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della scorsa settimana hanno dato esito le seguenti: cadenza di 4 a Firenze con l'ambo 14 - 74; cadenza di 7 a Palermo con l'ambo 57 - 87; ancora a Palermo, cinquina per ambo con l'estrazione dell'ambo 2 e 3. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, gemelli (come a Bari). **Milano**, cadenza di 3 (come a Bari); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	1	2	
GENOVA	2		
MILANO	2		
NAPOLI	2		
PALERMO	2		
ROMA	x		
TORINO	1		
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	2	

CONTINUA la VENDITA D'AGOSTO

CALZATURE Donda
Largo Barriera Vecchia 5-6

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37263: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 40 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

grande come un fagiolo, introdotto nell'orecchio restituisce la gioia di
udire
provarlo domani vi potrebbe far pentire di non averlo provato oggi
Provatelo a:
TRIESTE: Venerdì 29 luglio: Ditta A. Castro, via San Nicolò 18, telefono 37.724
FILIALE MERCURY-ACOUSTICON — PADOVA Via Roma N. 1 — Telefono 23656
Mercury ACOUSTICON
Milano Via Passione, 1 Tel. 792.295

Le truppe dell'ONU hanno riportato l'ordine nell'ex colonia belga del Congo. Ecco, nella foto, una squadra di soldati svedesi che compie esercitazioni nei dintorni di Leopoldville

ENRICO TRUMPY HA PREMEDITATO IL SUO DELITTO?

UNA PERIZIA PSICHIATRICA PER L'UXORICIDA DI HEILBRONN

Gli scienziati dovranno dire se è possibile che l'assassino abbia agito sotto lo stimolo di un dolore fisico - Introvabili i resti della vittima

DAL NOSTRO INVIATO

Heilbronn, 27

Enrico Trumpy, il giovane uxoricida italo-svizzero, sarà sottoposto a perizia psichiatrica: la prevista decisione è stata presa solo oggi, al termine di un lungo colloquio tra il Procuratore generale di Heilbronn, dott. Greiss, e i due Magistrati che lo assistono nella complessa istruttoria, il dott. Lorenze e il dott. Poetzsch. Il detenuto, che dovrà essere ancora interrogato a lungo nei prossimi giorni, sarà trasferito per sei settimane dalle carceri di Heilbronn a un Istituto medico legale di Weinsberg, che è rinomato nella regione del Baden-Wuertemberg per i suoi notevoli contributi alla psichiatria moderna.

I docenti universitari cui sarà affidato l'esame delle condizioni mentali dell'assassino dovranno, tra l'altro, rispondere ad alcuni questiti che la Sezione istruttoria ha deciso di proporre, allo scopo di accertare le eventuali possibilità di una convalida scientifica per alcune asserzioni del Trumpy, circa le modalità del suo feroce delitto. Avendo assunto l'impegno di un estremo riserbo sull'argomento, posso riferire solo in minima parte il tenore delle domande cui i giudici aspettano una risposta dagli psichiatri.

L'uxoricida ha dichiarato, come è noto, che la furiosa lite coniugale sfociata nel delitto divampò nel cuore della notte. Egli ha asserito, in particilare, che strinse le proprie dita intorno al collo dela moglie, per reagire a un dolore fisico che costei gli aveva cagionato, e senza la precisa intenzione di ucciderla. I Magistrati chiedono adesso alla scienza: è naturale e, soprattutto, possibile che un uomo reagisca a un dolore come quello che è stato descritto dall'accusato, strangolando la persona che glielo ha causato?

Pur non riponendo fede nelle dichiarazioni del Trumpy, il Procuratore generale di Heilbronn vuole sgombrare il terreno delle indagini da tutti i possibili dubbi che potrebbero affiorare nelle menti dei sei giurati che, secondo il disposto della legge tedesca, saranno chiamati nel tardo autunno prossimo, al fianco di tre giudici togati, a un esame processuale della tenebrosa vicenda. Se gli psichiatri saranno in grado di dimostrare che il Trumpy era capace di intendere e volere al momento in cui commise l'uxoricidio, e che ha mentito sulle circostanze in cui si svolse il crimine, l'accusa di delitto premeditato dovrebbe portarlo inesorabilmente all'ergastolo.

Questa mattina, nella casa del delitto è stato compiuto un nuovo sopraluogo dai magistrati Greiss e Lorenz. Mentre i giudici perlustravano l'abitazione in cui Giuseppina Barale trovò la sua orrenda morte, il proprietario dell'immobile, signor Walter Reif, mi ha permesso di accedere al piano superiore, dove è ubicato il suo appartamentino, in tutto simile a quello che fu occupato dai coniugi Trumpy. Per circa due ore ho potuto così soffermarmi nei luoghi in cui la giovane torinese trascorse le ultime settimane della sua breve quanto infelice esistenza.

Frankenbach è un piccolo sobborgo di Heilbronn: ne dista sei chilometri e conta, allo incirca, 3500 abitanti. L'arrivo di Giuseppina Barale non poteva sfuggire, in un ambiente così ristretto. Il 29 maggio scorso, quando essa prese possesso della nuova dimora, che il marito aveva affittato soltanto all'inizio di quel mese, da un villino all'altro e fino ai casolari più lontani occupati dai contadini che coltivano la terra circostante, si diffuse la voce che «die Italienerin», l'italiana, era arrivata.

Durante i sedici giorni che la vittima trascorse a Frankenbach, i suoi vicini di casa poterono vederla solo di rado. Intenta alle faccende domestiche, essa aspettava che il marito rientrasse a sera dal lavoro compiuto ad Heilbronn per avere qualche notizia del mondo esterno. Se è vero che il Trumpy l'aveva chiamata in Germania dopo aver preparato un piano criminoso, non si può escludere che egli volesse indurla al divorzio, o a una separazione consensuale che lo scaricasse da ogni obbligo pecuniario, facendo pesare su di lei un'opprimente solitudine.

E' certo che l'assassino, nelle due settimane che precedettero il delitto, effettuò da solo le spese domestiche, acquistando personalmente perfino i generi alimentari di prima necessità.

I resti di Giuseppina Barale non sono stati ancora restituiti dal fiume Neckar, in cui l'uxoricida afferma di averli scaraventati dopo l'infame scempio del cadavere. Le ricerche condotte dai palombari e dalla polizia fluviale continuano ad essere accentrate intorno al ponte Hindemburg di Bad Wimpfen, dove l'assassino si sarebbe disfatto del macabro bagaglio, e a Gundelsheim, una località distante sei chilometri dal ponte, dove sono dislocate le più vicine chiuse fluviali. Ma non è affatto da escludere che Enrico Trumpy si sia disfatto del cadavere della moglie in un modo o in un luogo diversi da quelli che egli ha finora indicato agli organi inquirenti.

La polizia scientifica di Heidelberg ha intanto comunicato che uno dei due minuscoli frammenti di carne rinvenuti ieri nel fiume è stato già sottoposto agli esami di laboratorio, con responso negativo: si è potuto infatti accertare che non si tratta di carne umana, bensì dell'infinitesima parte di un organo interno di un volatile.

Luigi Forni

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Aiuti alla Grecia

La questione dell'inserimento della Grecia nel MEC sta subendo una vigorosa lievitazione, anche se i problemi dell'interscambio risultano onerosi e difficili da risolvere. I negoziati completi dovrebbero chiudersi in settembre e l'accordo entrerebbe in vigore a partire dal 1.o gennaio 1961. Fra i problemi più scottanti notiamo i seguenti:

tabacco: la Francia è disposta ad accettare di aumentare del 10% ogni anno le proprie importazioni di tabacco greco; l'Italia, che ha in stocks una notevole quantità di tabacco greco, non può accettare un accordo analogo e si limiterà ad accordare alla Grecia un trattamento preferenziale;

vino: la produzione della Comunità non permette di aderire alla richiesta greca per questo prodotto; fra l'Italia e la Grecia sarebbe stipulato un «protocollo speciale» per quanto concerne, invece, gli agrumi;

aiuti finanziari: la Comunità darà un'assistenza finanziaria alla Grecia, non però nella misura richiesta da Atene. Si crede di sapere che la Banca Europea sarebbe disposta di mettere a disposizione di Atene una quota di 50 milioni di dollari.

La questione inglese

Secondo informazioni di carattere particolare, sembra che nel Gabinetto britannico gli «europeisti», cioè coloro che desiderano l'adesione inglese al MEC, siano in minoranza. Si crede comunque che il risultato delle elezioni presidenziali americane, e soprattutto una vittoria di Kennedy, potrebbe migliorare la situazione.

Appare sempre più evidente che l'opposizione in seno al Governo è soprattutto di carattere emotivo: in cambio, due fattori concreti avranno una influenza crescente sull'opinione pubblica: in primo luogo, gli investimenti diretti di ditte inglesi nella Comunità Economica Europea vanno sempre più aumentando (essi sono giunti a 55 milioni di sterline nel 1955, contro 30 milioni del 1958, ed i risultati dell'anno in corso saranno certamente superiori); in secondo luogo gli industriali, e si tratta di grosse ditte esportatrici, si lamentano sempre più dell'incertezza che regna per quanto riguarda gli investimenti. Essi fanno notare che gli industriali francesi e tedeschi seguiranno certamente il ribasso dei prezzi dei prodotti svedesi e svizzeri sul mercato britannico provocato dalle riduzioni tariffarie in seno alla Zona del libero scambio. Gli imprenditori britannici si troveranno quindi di fronte, in molti settori, ad una concorrenza pari a quella che risulterebbe da un accordo generale europeo, senza alcun vantaggio come contropartita.

L'Euratom contraria

L'«Europe» informa che i dirigenti dell'«Atomic Energy Authority» non fanno mistero di essere nettamente contrari all'adesione della Granbretagna all'Euratom: essi giudicherebbero che l'idea di questa adesione si iscrive nel contesto di un'apertura politica, mirante ad altri fini.

Settore nucleare

La convenzione internazionale sulla responsabilità civile nel settore dell'energia nucleare sarà firmata il 29 luglio corr. La convenzione entrerà in vigore appena sarà ratificata da almeno cinque dei firmatari. Ecco i principi generali della convenzione: 1) gli esercenti installazioni nucleari sono sottoposti ad una responsabilità oggettiva per gli incidenti nucleari avvenuti nelle installazioni o durante il trasporto delle sostanze radioattive; 2) l'ammontare massimo della responsabilità degli esercenti è di 15 milioni di dollari, ma i Governi possono fissare un altro ammontare di 5 milioni in più; 3) gli esercenti devono essere assicurati per un importo pari alla loro responsabilità; 4) il solo tribunale competente è quello del luogo dove potrebbe avvenire l'incidente.

La CECA e Londra

L'Inghilterra è certamente interessata ad associarsi ai lavori in corso nella Comunità a sei, per quanto riguarda la elaborazione di una politica coordinata dell'energia.

Londra, per altro, sarebbe molto reticente ad assumere impegni circa l'orientamento della propria politica energetica. In sostanza il «National Coal Board» inglese è contrario all'adesione dell'Inghilterra alla CECA.

Un prestito alla CECA?

L'Alta autorità della CECA ha dichiarato che per quanto riguarda il finanziamento degli investimenti essa «gode di grande credito sui mercati finanziari della Comunità e su quelli internazionali» e che «se i segni di tensione percettibili su alcuni mercati della Comunità si accentuassero e si generalizzassero al punto da disturbare il finanziamento degli investimenti, realizzati dalle imprese CECA, essa cercherebbe di far fronte ai bisogni delle imprese, mobilitando a loro profitto, ogni qualvolta se ne presentasse l'occasione, i capitali disponibili sui mercati finanziari cui essa può accedere».

Secondo ambienti bene informati l'Alta autorità avrebbe già provveduto ai primi contatti preliminari con ambienti finanziari americani, allo scopo di sondare le possibilità di emissione di un nuovo prestito.

Prestito alla «SELNI»

Viene data conferma che l'Istituto Mobiliare italiano ha stipulato con la Export Import Bank un prestito di 34 milioni di dollari che sarà destinato a contribuire al finanziamento della centrale nucleare che la SELNI costruirà ad Isola di Piemonte. La centrale che avrà una potenzialità di almeno 165 MW, entrerà in funzione nel 1963.

CENTOTREDICI DONNE ALLA CAPANNA MARGHERITA

Riuscita sul Monte Rosa l'arrampicata in massa

Solo due delle quaranta cordate hanno abbandonato a metà strada
Ritorno in elicottero di una signora con le scarpe un po' strette

DAL NOSTRO INVIATO

Gressoney, 27

Delle 129 donne partite all'assalto del Monte Rosa, centotredici sono arrivate questa mattina sulla cima a 4559 metri. E' stata senz'altro la più affollata e singolare spedizione alpinistica che mai abbia raggiunto la vetta sotto cui sorge la capanna Margherita, edificio situato alla più alta quota d'Europa.

La notizia che l'ascensione si era conclusa vittoriosamente è stata data dalla radio da campo che gli alpini avevano installato nella capanna Gnifetti. Alle 13, si è udita la voce del sergente Davide Lovisolo: «Qui capanna Gnifetti. Attenzione campo base. Impresa riuscita. Prime cordate giunte sulla vetta ore 8, ultime ore 9. Tutte rientrate Gnifetti. Nessun incidente. Ora c'è nebbia. Le alpiniste scendono verso il Col d'Olen».

La voce del radiotelegrafista era contenuta e vibrata. Pareva che stesse dettando un bolletino di guerra o il comunicato di una drammatica scalata sul Monte Everest. Per fortuna, si trattava di cosa più semplice e più allegra. Informava soltanto i giornalisti, costretti a starsene al fondo valle perchè maschi, che l'estenuante marcia sui ghiacciai irti di crepacci era giunta al culmine e che, anzi, le ardimentose donne prendevano la via del ritorno fra la nebbia.

Il bel tempo le ha accompagnate soltanto nella parte della arrampicata. Questa mattina alle 3, il cielo su tutto il massiccio del Rosa appariva sereno, pieno di stelle. Il termometro presso la capanna Gnifetti — dove 119 scalatrici (dieci erano rimaste alla punta Jolanda stanche delle cerimonie del giorno prima) dormivano su brandine e giacigli di paglia — segnava quattordici sotto zero. Soffiava un vento gelido, siberiano. Alle 3.30, mentre la distesa del ghiacciaio cominciava a schiarirsi con i riflessi rosati che forse hanno fatto dare il nome alla montagna, nel rifugio Gnifetti è risuonato il segnale della sveglia. Le 119 donne si sono quindi preparate rapidamente al loro ultimo balzo.

Nella medesima ora si muovevano le squadre delle quindici guide, i medici e gli aviatori dell'elicottero di soccorso.

La prima cordata, composta dalla giovane e bella moglie del Sindaco di Gressoney Saint Jean e da altre due signore della valle, ha lasciato la capanna Gnifetti alle 4 in punto, mentre il sole spuntava dalla parte di Macugnagna, dietro di questa apparivano rapidamente le altre, quaranta in tutto, composte di tre donne, meno l'ultima che ne aveva soltanto due.

Dalla Gnifetti (3647 metri) alla vetta omonima (4559) un alpinista allenato impiega quattro ore, perchè il percorso, accidentato dal pericolo di crepacci, è piuttosto lungo, dovendo valicare il Col del Lys. Dotate nella grande maggioranza di buoni muscoli e di ottimi polmoni, accompagnate da un clima propizio, le donne sole hanno affrontato con baldanza la marcia. Con il sorgere del sole, la temperatura diventava più sopportabile, quasi mite. Il loro morale era alto: finalmente facevano vedere ai signori uomini, trattenuti giù negli alberghi di Gressoney, quello che sapevano fare.

Una delle ultime cordate non ha camminato molto. La ventiduenne Milena Tieri, di Genova, aveva gli scarponi nuovi che le facevano male. Per un po' ha stretto i denti, poi, rassegnata, ha detto: «Non ce la faccio più». Le sue compagne, forse anch'esse stanche, sono state ben felici di compiere un atto di abnegazione e l'hanno accompagnata alla Gnifetti, dove tutte hanno atteso il ritorno delle colleghe vittoriose.

Al Col del Lys, altre due alpiniste hanno dovuto cedere. Il medico dott. La Pierre, che seguiva da lontano con le guide la marcia delle donne, ha fatto loro due iniezioni cardiotoniche e poi le ha consigliate di fermarsi. A malincuore esse hanno ubbidito. Gli organizzatori e, caso strano, persino le alpiniste non rivelano i nomi di coloro che hanno ceduto. La solidarietà della montagna è persino più forte della civetteria e del pettegolezzo femminili.

Alle 8, in perfetto orario di marcia, è arrivato alla capanna Margherita sulle vetta un primo gruppo di cinque cordate. Mentre queste erano sulla via del ritorno, ormai verso le 9, giungevano le ultime. L'organizzatore Fulvio Campiotti finalmente sorrideva: metà dell'impresa, la più difficile, era riuscita.

Il ritorno alla Punta Jolanda, dove la seggiovia era pronta per trasportare ognuna delle alpiniste a Gressoney la Trinité, è stato compiuto in condizioni poco agevoli. Una delle scalatrici, la signora Vivi Stein, che già ieri aveva sofferto per gli scarponi troppo stretti, non ha più potuto procedere. Si è allora alzato l'elicottero «Sikorski», pronto per le operazioni di aiuto. Il velivolo è andato ad adagiarsi su uno spiazzo di trenta metri per quaranta, a quota Fontanin, e ha preso a bordo la sofferente signora, approfittando di una delle schiarite che si sono alternate per tutto il pomeriggio ai nuvoloni e alle folate di nebbia.

Le 112 superstiti hanno salutato agitando corde e piccozze la collega scomparsa oltre le nubi e hanno continuato la loro lenta discesa fra le morene.

Paolo Amerio

UN LUTTO PER IL MONDO MUSICALE

E' morto a Vienna il grande Vasa Prihoda

Veniva considerato uno dei migliori violinisti di tutti i tempi - Non aveva ancora sessant'anni

Vienna, 27

E' stata annunciata oggi a Vienna la morte, avvenuta ieri in seguito ad attacco cardiaco, del violinista Vasa Prihoda, uno dei più grandi concertisti di tutti i tempi.

Prihoda era nato il 24 agosto 1900 a Vodnany, in Boemia. Era stato istruito nell'arte del violino prima dal padre, poi da Jan Marak.

In breve tempo si era guadagnato una vasta notorietà. Nel 1919 aveva effettuato una «tournèe» in Italia, dove fu ascoltato e poi «lanciato» da Toscanini. Una serie di concerti in America contribuì ad assicurargli rinomanza mondiale. Era maestro della tecnica e soprattutto eccelleva per la delicatezza del tono e l'intelligenza nell'interpretazione.

Durante la seconda guerra mondiale fu incaricato di tenere il corso principale di violino al «Mozarteum» di Salisburgo e nel 1951 gli fu conferita una cattedra ordinaria all'Accademia di musica di Vienna.

Ferito in un incidente l'attore Maurizio Arena

Roma, 27

Maurizio Arena è rimasto ferito in un incidente automobilistico mentre rientrava a Roma da una gita alla sua villa di Ostia con alcuni amici.

I pochi testimoni che hanno assistito all'incidente dicono che Arena sia uscito piuttosto malconcio dall'incidente. Dopo aver ricevuto le prime medicazioni al posto di pronto soccorso più vicino, egli ha voluto farsi accompagnare a casa. A soccorrere l'attore sono stati gli amici stessi che seguivano a bordo di un'altra vettura.

VADIM DIVORZIA per Elsa Martinelli?

Parigi, 27

La vera causa dell'ormai inevitabile divorzio di Roger Vadim e Annette Stroyberg si chiamerebbe non già Sacha Distel, bensì Elsa Martinelli. Lo afferma «Paris-Jour» mettendo in relazione lo «scandalo Vadim» e la rottura fra Elsa Martinelli e il marito, conte Mancinelli Scotti.

Secondo il giornale, l'attrice italiana aveva promesso a Vadim di «fare qualsiasi cosa per liberarsi» qualora lui avesse deciso di divorziare. Il patto fra l'attrice e il regista, che intenderebbero unire i loro destini, risalirebbe allo scorso maggio e sarebbe stato lo stesso Vadim a consigliare alla Martinelli di rivolgersi, in caso di bisogno, al giornalista francese Willy Rizzo, residente a Roma.

Il giornale rileva infine che l'arrivo ieri a Parigi di Elsa Martinelli ha coinciso con il ritorno di Roger Vadim, il quale lo aveva lasciato la moglie dopo una violenta discussione avvenuta a Saint-Tropez.

CRONACA GIUDIZIARIA SU SOFIA LOREN E MARITO

SI RITORNA A PARLARE DEL «MATRIMONIO MESSICANO»

E' stata chiesta l'istruzione formale del procedimento già avviato contro la celebre coppia per reato di bigamia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Torna alla ribalta della cronaca il «matrimonio messicano» di Sofia Loren con il produttore cinematografico Carlo Ponti e il relativo procedimento per bigamia avviato contro la celebre coppia. Tale procedimento ebbe inizio il 4 dicembre 1959 e fu registrato nell'ufficio dei «carichi pendenti» della Procura della Repubblica di Roma con il numero 48706.

Si apprende adesso che il dott. Guasco ha deciso di chiedere al giudice istruttore la trasformazione della istruzione sommaria in istruzione formale: ciò significa che gli atti da compiere dal Pubblico Ministero appaiono — per la loro complessità e la loro durata — incompatibili con la semplicità e la rapidità che sono proprie del rito sommario (mentre l'istruzione formale si svolge attraverso una serie organica di atti a carattere prevalentemente giurisdizionale, in quanto essi rappresentano, nel loro progressivo sviluppo, l'esercizio di quella giurisdizione che è affidata al giudice che li compie così da dover culminare necessariamente e, in ogni caso, in una sentenza resa dallo stesso giudice; l'istruzione sommaria, invece, è costituita da una serie organica di atti aventi la stessa formalità costituenti egualmente atti processuali, ma a carattere in prevalenza amministrativo, perchè compiuti da un organo che, lungi dall'essere un organo di giurisdizione, è organo di accusa, anzi è oggi addirittura organo di parte).

Per intendere la ragione del provvedimento adottato dal sostituto Procuratore Guido Guasco è necessario rievocare i termini della clamorosa vicenda. Il produttore cinematografico Carlo Ponti, nato a Magenta 49 anni fa, essendo unito da precedente matrimonio con la avvocatessa Giuliana Fiastri, dalla quale ha avuto due figli, il 19 settembre 1957, mentre Sofia Loren si trovava a Los Angeles per lavorare in un film (il Ponti era in Svizzera) si unì in matrimonio con l'attrice: il matrimonio fu celebrato per procura, rilasciata a Roma a due procuratori presentatisi nel Messico a Ciudad Juarez, al giudice Fernando De La Fuente.

Pur non essendo stato trascritto nei registri dello Stato civile italiano (e non poteva esserlo), tale matrimonio doveva considerarsi valido. E non vi era dubbio che si trattava di un matrimonio celebrato in costanza di un precedente vincolo anche se, nel frattempo, la moglie legittima di Carlo Ponti — la signora Giuliana Fiastri — aveva promosso causa di annullamento davanti al Tribunale ecclesiastico (che ha respinto la domanda).

La Loren e Carlo Ponti, unitisi in matrimonio nel Messico, avevano commesso il delitto di bigamia previsto dall'art. 556 del nostro Codice penale e punito con la reclusione da uno a cinque anni? Gli esperti ritennero di sì. Vi era però da risolvere nei confronti di Carlo Ponti e Sofia Loren, il problema della procedibilità, vale a dire dell'energia propulsiva dell'azione penale. In base al nostro Codice di procedura penale, poichè possa promuoversi tale azione nei confronti di due cittadini che abbiano commesso un reato all'estero è necessaria la «richiesta» specifica del Ministro di Grazia e Giustizia. La mancanza di tale condizione (di procedibilità) è ostativa della pretesa di punire. Costituitosi, cioè, legalmente, il rapporto processuale, se ne determina l'esaurimento senza la suddetta «richiesta».

Ma il «matrimonio messicano» del Ponti e della Loren poneva in essere un reato commesso all'estero? La risposta a prima vista, poteva essere affermativa, essendo stato l'atto formale di matrimonio, che aveva dato luogo alla bigamia, stipulato nel Messico. Senonchè le procure notarili che, nel Messico, resero possibile la celebrazione del matrimonio erano state sottoscritte a Roma dal Ponti e dalla Loren. A Roma quindi avrebbe avuto inizio l'attività criminosa dei coniugi.

Tale interpretazione trova fondamento nell'art. 6 del Codice penale, il quale stabilisce: «Chiunque commette un reato nel territorio dello Stato è punito secondo la legge italiana; il reato si considera commesso nel territorio dello Stato quando l'azione che lo costituisce è ivi avvenuta in tutto o in parte». In base al suddetto art. 6, non occorrerebbe, dunque, per procedere, la «richiesta» del Ministro della Giustizia, ma si dovrebbe procedere d'ufficio, senza alcuna formalità; in altri termini, il Pubblico Ministero può iniziare l'azione penale e instaurare il rapporto processuale essendo venuta meno la «condizione» per agire.

Trattandosi di questione delicata e rilevante, il sostituto Procuratore della Repubblica Guido Guasco ha deciso, come si è detto in principio, di chiedere al giudice la trasformazione dell'istruzione sommaria in istruzione formale: la qual cosa significa che Sofia Loren e Carlo Ponti assumeranno la qualifica di imputati per difendersi dall'accusa del reato di bigamia e che, costituito, nella sua completezza, il rapporto processuale, il giudice istruttore avrà l'obbligo di invitare gli imputati a sceglirsi un difensore o a nominarglielo d'ufficio (Sofia Loren e Carlo Ponti hanno già scelto il prof. Giuliano Vassalli e l'avv. Mario Ardito); avrà il dovere di compiere tutti quegli atti che, in base allo svolgimento dell'istruzione, appaiono necessari per l'accertamento della verità; di adottare, se del caso, i provvedimenti di carattere coercitivo; di accertare i danni prodotti dal reato; di rispettare le forme prescritte dalla legge, a pena di nullità; di esercitare, insomma, la potestà eminentemente giurisdizionale che deve avere il suo sbocco nella pronuncia di una sentenza, con la quale egli (il giudice) ordina o il rinvio dell'imputato a giudizio o dichiara non doversi procedere nei di lui confronti, per i motivi dalla legge indicati.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Voci vive - 11.40: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Giona sulla balena» - 16.30: Sorella Radio - 16.45: La vita delle formiche - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Le Olimpiadi nella vita degli antichi greci - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Aspetti del jazz moderno - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: Istantanee dalla Francia - 19.45: Canta Fausto Cigliano - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Fra Diavolo», di D. Auber - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Carla Boni - A tempo di samba - 10: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Da Hollywood a Cinecittà - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Ken Griffin - 16: Mani magiche: pianista A. Rubinstein - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «La miliardaria», di G. B. Shaw - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Musiche per uno strumento - 10.30: Il concerto grosso - 11: Concertisti italiani - 12.30: Scherzi e improvvisi - 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Haendel, Mehul e Hindemith - 14.30: Musiche di scena - 15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di Merula, Pasquini, Clerambault - 19: Procedimenti sperimentali della fisica nucleare - 19.15: Motivi della poesia lucreziana - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Faulkner raccontato da lui stesso - 22.40: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23.10: Libri ricevuti - 23.25: Piccola antologia poetica - 23.40: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», trasmissione dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box», a cura di A. Borgna - 14.45: Mendelssohn: «Sinfonia n. 4 in la magg (l'Italiana)», Orchestra filarmonica di Londra diretta da G. Cantelli - 15.15: «Cinquant'anni d'interpretazioni chopiniane a Trieste», a cura di P. Rattalino - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie — *Programma in Rete:* 11: «La antenna delle vacanze», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di O. Gasperini ed E. De Pasquale (Programma naz.).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Aria del XX Secolo: «La battaglia delle bombe volanti» - 19.30: Le sculture di Selinunte - 19.55: Quattro passi tra le note - 20.30: Telegiornale - 21.05: Campanile sera - 22.15: Selezione del Premio Italia 1959: «Kita Roppeita, maestro del "no"» - 22.50: Eurovisione. Dal Teatro dei Parchi di Nervi: Festival internazionale del balletto: «Bal des voleurs», di J. Anouilh - Al termine: Cronaca registrata di alcune fasi dei campionati assoluti di nuoto e Telegiornale.

Dal Teatro dei Parchi di Nervi, la Televisione trasmette questa sera alle 22.50, in collegamento con le reti europee, un altro spettacolo del Festival internazionale del balletto. Si tratta questa volta del «Bal des voleurs», opera giovanile di Jean Anouilh trasformata in commedia-balletto da Léonide Massine, terza ed ultima «creazione» del grande coreografo che viene presentata al V Festival del balletto nervese, dopo «La commedia umana» tratta dal «Decameron» e il «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini trasmesse rispettivamente il 9 e il 23 scorsi. Fra gli interpreti di questa sera vi sono Carla Fracci e Léonide Massine jr., che presentiamo nella nostra foto in una scena del balletto, che si annuncia come una gustosa visione satirica della «gran vita» moderna ambientata attorno al 1925 e per il quale il pittore francese André Denis Malcles ha ideato scene e costumi pittoreschi.

DAL BRASILE UN SEME PREZIOSO PER IL VOSTRO BENESSERE

La bibita nuova che vince sete e stanchezza

Squisitamente esotica, Guaranà è la novità 1960 creata dalla Recoaro! Guaranà è preziosa per la vostra salute perchè apporta i benefici effetti dissetanti, tonici, energetici dei semi del Guaranà brasiliano.
Per combattere il caldo, la stanchezza, la depressione, bevete Guaranà, la bibita dall'inconfondibile, delizioso sapore.

bevetela ghiacciata

GUARANA' RECOARO

bibita esotica, soave, energetica

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO RECOARO TERME (VICENZA)

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO JUGOSLAVO IN BECCACCINI

Due scafi dell'Adriaco al comando della classifica

Si tratta dell'«Hazel» (Toffaloni-Poli) e della «Liburnia» (Silla-Wondrich) - Piazzata anche la terza barca triestina

Capodistria, 27

Due imbarcazioni della classe beccaccini, appartenenti allo Yacht Club Adriaco di Trieste, il «Hazel» con Toffaloni-Poli, e il «Liburnia» con Silla-Wondrich, guidano nell'ordine, dopo la prima delle cinque prove, disputata ieri, la classifica del campionato aperto jugoslavo della categoria, in corso nel vallone di Capodistria dal 25 al 29 luglio. Il «Medolin», pure dell'Adriaco, al comando di Paolo de Manzini con Rigatti alla manovra, figura pure piazzato onorevolmente. Piena affermazione pertanto degli scafi italiani sulle 23 imbarcazioni in gara, comprendenti oltre ai nostri tre dell'Adriaco, scafi di Jugoslavia e di Francia.

Ha vinto «Hazel», la sempre fortissima imbarcazione delle sorelle Tarabocchia al comando dell'allievo dell'YCA, Claudio Toffaloni, con alla manovra un altro allievo, L. Poli. Se il fiuto dell'esperto non sgarra, non è per niente improbabile che, nel vincitore della regata odierna, ci si trovi di fronte ad un timoniere di sicuro avvenire. Claudio Toffaloni, sta portando a termine in questi ultimi tempi delle regate veramente interessanti; il ragazzo possiede indubbiamente dei numeri. Silla e Wondrich, un equipaggio di indubbio valore, continuano ad essere perseguitati da una serie contraria che non si decide ad abbandonarli; comunque il loro secondo posto, dopo aver guidato per tutto il primo giro la gara, li pone tra i più probabili vincitori del campionato in corso.

Perfetta partenza dei nostri due scafi che, già alla prima boa guidano la regata. Soffia un Ostro «spaccato» di 3-4 metri al minuto secondo che, durante l'ultimo lato, prima dell'arrivo, girando a Tramontana e poi ancora a Greco, assumerà il carattere del «neverino».

Mentre nel gruppo che segue a distanza, alcuni scafi, non reggendo alle raffiche, fanno «cuffia», «Hazel» e «Liburnia» tagliano vittoriosi il traguardo, applauditi sportivamente dal numeroso pubblico presente alla gara. Organizzazione perfetta, e particolarmente efficaci ed ottimamente attrezzati i servizi di ricupero in mare.

Oggi, con inizio alle ore 11, seconda prova.

Ordine di arrivo della prima prova: 1) «Hazel» dello Yacht Club Adriaco di Trieste (Italia); 2) «Liburnia» idem; 3) «Delfin», JK Jadro - Capodistria (Jugoslavia); 4) «Grlica», JK Mornar-Spalato (Jugoslavia); 5) «Delta», JK «Galeb» - Fiume (Jugoslavia).

G. P.

Carlo Lievore lancia il giavellotto a m. 75.68

Belluno, 27

Si è svolta oggi a Belluno una importante riunione di atletica leggera in vista della composizione della squadra italiana che sarà impegnata a Oslo ai primi di agosto nel triangolare con la Norvegia e il Giappone.

Ecco i vincitori delle prove: Decathlon: M. 100 piani, 1.a serie: 1) Sar 11"; 2.a serie: 1) Rodeghiero 11"7; salto in lungo: 1) Sar Franco m. 6,56; getto del peso: 1) Paccagnella m. 14,47; salto in alto: 1) Medesani m. 1,81; m. 400 piani: 1) Sar 51"3. Classifica del decathlon dopo la prima giornata: 1) Sar p. 3666; 2) Medesani 2860; 3) Spinucci 2832; 4) De Castello 2460. M. 110 ostacoli. 1.a batteria: 1) Cornacchia 15"2; 2.a batteria: 1) Zamboni 15"1; giavellotto: 1) Lievore Carlo m. 75.38; corsa piana metri 100 2.a serie: 1) Giannone 10"8; 1.a serie: 1) Sardi 11".

La «B» di waterpolo

Gare impegnative per la Triestina

Stanno per avere inizio a Roma i campionati assoluti di nuoto. La manifestazione servirà a dare forma definitiva alla squadra azzurra che fra un mese sarà impegnata nelle gare olimpiche. I tecnici della FIN hanno parecchi dubbi da risolvere, anche se poi la scelta dell'uno o dell'altro elemento scarsa influenza potrà avere sui modesti risultati che i nostri rappresentanti potranno ottenere. Quella di Roma sarà l'ultima grande manifestazione natatoria organizzata in Italia prima delle Olimpiadi

Prosegue intanto intensa la preparazione dei pallanotisti alabardati che, dopo l'infortunio di Firenze, si sono subito rifatti, vincendo a Mestre un difficile incontro. Ora essi si apprestano ad affrontare in casa le squadre del Civitavecchia e del CUS Catania, due formazioni che non sono soddisfatte della attuale posizione in classifica e che aspirano a risalire qualche gradino. Domenica, nel confronto diretto, laziali e siciliani si sono equivalsi, concludendo in parità una partita molto combattuta. Ricordiamo che della squadra catanese fa parte quel Pennisi che fino alla scorsa settimana ha insidiato a Parmegiani il titolo di tiratore scelto della categoria e che ancor non dispera di poterlo riagguantare. Dal canto suo il Civitavecchia aspira al terzo posto della classifica, finora occupato dai Dipendenti Comunali di Firenze.

I dirigenti della Triestina hanno preso in questi giorni un provvedimento interno nei confronti del bravo portiere Giacomelli, che si è reso colpevole di... eccessiva esuberanza nel corso d'una delle recenti partite di allenamento. Al posto suo figurerà pertanto Ravasini, in quanto non pensiamo che Cerasin voglia arrischiare di presentare il giovane Petz, un ragazzo di grandi qualità che, per abitare a Milano, non ha avuto la possibilità di allenarsi nel corso della stagione. Gli altri titolari saranno ancora Alessandrini, Cozzo, Camisa, Benvenuti, Bradaschia e Boschin.

L'incontro con il Civitavecchia avrà luogo sabato, quello con il CUS Catania domenica, tutti due con inizio alle ore 21.

Oggi gli indiani partono per Roma

Nuova Delhi, 27

La squadra olimpica indiana, che sarà la prima — venerdì — a fare il suo ingresso al villaggio olimpico di Roma, ha avuto un messaggio di auguri dal Presidente Nehru. Partirà per l'Europa domani.

Le Olimpiadi del disco

Olga Fikotova spera di vincere

Santa Monica, 27

La campionessa olimpionica del lancio del disco, Olga Fikotova, ha annunciato che dopo le Olimpiadi di Roma probabilmente abbandonerà l'attività sportiva per dedicarsi completamente agli studi onde conseguire la laurea.

«Sarà difficile — ha detto la campionessa — ma farò del tutto per raggiungere il mio scopo. Quanto all'attività sportiva, ciò dipenderà da quanto gli studi mi impegneranno. Lo sport è bello ma nella vita vi sono altre cose importanti. Io e mio marito (il martellista Harold Connolly) abbiamo lavorato sodo per prepararci adeguatamente ai Giochi. Siamo felici di essere stati scelti per le gare di Roma. Per conto mio io spero di vincere». Interrogato sull'attuale forma della moglie, Hal Connolly ha dichiarato: «Olga sta entrando in forma proprio adesso. I suoi lanci raggiungono attualmente i 52-55 metri.

La Turchia si ritira dalle Olimpiadi di vela

Ankara, 27

Il comitato olimpico turco ha comunicato al comitato organizzatore dei Giochi di ritirare la propria iscrizione alle gare olimpiche di vela.

UNA SORPRESA PER LE OLIMPIADI DEL CALCIO

La rappresentativa ungherese battuta in Danimarca per 1-0

Copenaghen, 27

La nazionale di calcio danese ha oggi sconfitto la rappresentativa ungherese per 1 a 0. Il risultato della partita ha suscitato notevole sorpresa in quanto la nazionale ungherese è considerata una delle favorite per i prossimi Giochi olimpici di Roma. L'unico gol dell'incontro è stato segnato al 12' del primo tempo.

Gli ungheresi, pur essendo apparsi tecnicamente superiori, hanno dato una mediocre prova per quanto riguarda la capacità di realizzare, lasciandosi sfuggire numerose occasioni di segnare e ciò non per merito della difesa danese ma soltanto per deficienza di tiro in porta da parte dell'attacco magiaro.

L'incontro è stato disputato allo stadio «Idraetsparken» di Copenaghen in condizioni di tempo ideali. L'unica rete dell'incontro è stata realizzata al 12' del primo tempo dalla mezza ala destra Joergen Hansen su calcio d'angolo battuto da Jorgen Soerensen.

Suscita un putiferio la squalifica di Richardson

Porthcawl (Galles), 27

Il peso massimo americano Mike De John ha sconfitto questa sera il campione europeo Dick Richardson, per squalifica all'ottavo round. La decisione dell'arbitro ha scatenato un putiferio. Bottiglie, pezzi di vetro e una sedia sono stati lanciati sul ring dalla folla inferocita.

La finale della Davis

Secondo Davidson l'Italia è favorita

Baastad, 27

Il tennista svedese, Sven Davidson, ha dichiarato che l'Italia è favorita per 4-1 nella finale zona europea di Coppa Davis che si disputerà nei prossimi giorni a Baastad tra gli azzurri ed i tennisti svedesi.

Particolare interessante riveste il confronto Lundqvist-Pietrangeli giacchè entrambi i giocatori hanno ricevuto una offerta dall'organizzatore americano Jack Kramer per passare al professionismo.

Attualmente Lundqvist attraversa un periodo di forma eccellente. Appena domenica scorsa egli ha battuto l'indiano Romanathan Krishnan per 7-5 6-2 nella finale del torneo di tennis di Travemunde nella Germania occidentale. Egli è attualmente il miglior tennista svedese e nel corso degli incontri di Coppa Davis di quest'anno egli è stato battuto soltanto due volte.

Attualmente nel singolare il solo Lundqvist è certo di giocare contro l'Italia. La scelta per il secondo singolarista svedese — tra Davidson oppure Schmidt — verrà probabilmente decisa oggi. La coppia per il doppio sarà invece composta certamente da Lundqvist-Schmidt. Schmidt non è però nelle sue migliori condizioni fisiche poichè risente di una leggera ferita al braccio destro. A causa di un raffreddore egli è stato inoltre sostituito nella semifinale di Coppa Davis contro la Francia da Sven Davidson il quale, ha battuto in cinque sets Robert Haillet.

Domenica scorsa infine Davidson ha battuto Schmidt in cinque sets in una partita a Varberg.

Intanto a Baastad dopo numerosi giorni di pioggia sembra che il tempo si sia definitivamente rimesso. Si prevede che all'incontro Svezia - Italia assisteranno circa 12.000 spettatori.

Sospeso per la pioggia il tennis a Monfalcone

Monfalcone, 27

A causa della pioggia sono state sospese le partite in programma a Monfalcone per il quinto torneo regionale di tennis per giocatori di terza categoria. Pertanto gli incontri di finale per il singolare e il doppio maschile si effettueranno nella giornata di domani.

Due calciatori ex alabardati, il portiere Soldan (a sinistra) e il mediano Ganzer, trascorrono gli ultimi giorni di vacanza su una spiaggia adriatica prima di riprendere gli allenamenti

BRILLANTE LA STAGIONE DI BASEBALL

UNA COMPAGINE TRIESTINA SULLA SOGLIA DELLA SERIE «A»

I rossoalabardati hanno conquistato la finale con eccellenti possibilità di conseguire la promozione

A grandi passi la compagine rossoalabardata del Trieste sta avviandosi alla promozione in Serie A. Il «nove» allenato da Masotti ha superato domenica scorsa le difficoltà rappresentate dal girone eliminatorio e si appresta ora ad affrontare quelle del girone finale per ricalcare le orme dello squadrone dei Yankees, vanto della pallabase giuliana. Superando il «nove» del Legnano, il Trieste si è acquistato il diritto di accedere al girone finale che verrà disputato fra quattro squadre; le prime due del girone «Nord», il Trieste e la Juventus di Torino, e le prime due del girone «Centro», la Bazzanese e la Canasta di Bologna.

Nelle rimanenti tre partite si deciderà quindi la sorte della compagine rossoalabardata nel senso che si saprà se il prossimo anno potrà essere ammessa fra le elette del «beisbol» italiano. Sarebbe questa la seconda volta che una squadra triestina parteciperebbe alla Serie A. Non sarà certamente tanto facile raggiungere questo traguardo ma la squadra di Masotti ha tutti i numeri per poterlo tagliare vittoriosa. Abbiamo visto domenica scorsa i triestini contro i «lilla» e l'impressione ricavata, come del resto nelle settimane precedenti, è stata ottima. La squadra si muove con scioltezza, non commette errori in difesa e potrà fare senza dubbio meglio in un prossimo futuro quando potrà avvalersi di alcuni uomini che attualmente sono indisponibili. E' insomma una squadra che merita più di qualsiasi altra la promozione.

Anche contro il Legnano il Trieste ha fornito una prova eccellente. Tugliach, dalla pedana, ha lanciato alcune palle di rara potenza, precisione e molto curve, palle che hanno messo in serie difficoltà i battitori avversari. Il «diamante» composto da Peruzzi in prima base, Saule in seconda e Ciacchi in terza è quanto di meglio si possa ammirare sui campi della categoria «cadetta» e di molti campi della Serie A. Bazzara, nel ruolo di interbase, ha classe da vendere anche se contro il Legnano ha commesso alcuni errori grossolani. Gli esterni, Cimetta, Sironich e Veliscek, anche se poco impegnati, si sono dimostrati dei punti di forza della compagine.

Non è andata bene invece, domenica scorsa, all'altra squadra triestina di Serie B, l'Alpina di Villa Opicina che, considerata la «castigamatti» del girone, non è riuscita nell'impresa di fare il bis sulla capolista Juventus di Torino, battuto otto giorni prima sul proprio campo. E' stata forse la più brutta Alpina vista quest'anno. La squadra non andava assolutamente e ciò forse per la mancanza di qualsiasi traguardo da raggiungere, considerato che la quarta poltrona non avrebbe potuto essere insidiata da alcuno. I dirigenti del sodalizio biancoverde possono essere ben soddisfatti però del comportamento della loro squadra che al primo anno in Serie B ha saputo imporsi su squadre ben più anziane di lei e quindi dotate di maggiore esperienza. Il prossimo anno, se l'ossatura rimarrà tale e quale quella della passata stagione, è da star certi che l'Alpina punterà al primo posto.

C. N.

ARDUO INCARICO A UN ALLENATORE TRIESTINO

Nereo Rocco forgia i calciatori olimpici

Dei venticinque a disposizione, sei a scartare
Il programma del lavoro - «Mi trema il cuore»

Da pochi giorni si sono dati appuntamento nel tranquillo «ritiro» di Grottaferrata, nelle vicinanze di Roma, i nostri probabili olimpici di calcio. Sono venticinque in tutto: Alfieri, Baldisseri, Bettini, Bulgarelli, Burgnich, Cella, Fanello, Favalli, Ferrario, Ferrini, Fogar, Gilardoni, Magistrelli, Noletti, Pelagalli, Rado, Ramusani, Roncati, Rivera, Rossano, Salvadore, Tomeazzi, Trabattoni, Trebbi e Tumburus. L'unico assente, per il momento, è Gilardoni per indisposizioni fisiche accertate dalla sua società, il Lecco, e prese in considerazione dalla federazione che ha sempre il diritto di svolgere, se lo crede opportuno, indagini dirette.

Questi ragazzi sono già stati raggiunti nella giornata di lunedì dall'allenatore del Padova, Rocco, partito da Trieste, la notte del 25 luglio. Egli è stato accolto alla stazione di Padova dai suoi amici sportivi. Ad essi ha dichiarato con visibile commozione: «Forse non mi crederete ma ho il cuore che mi trema: è il primo grosso impegno che mi viene affidato in campo nazionale. Mi sento onorato dell'incarico affidatomi e ci terrei molto a dimostrarmi degno della fiducia accordatami».

Rocco svolgerà — in breve tempo — una intensa attività suddivisa in due fasi: nella prima, attraverso gli allenamenti e le prove collettive deve valutare le capacità potenziali di ciascun giuocatore e quindi con rigore logico procedere alla selezione di 19 elementi e presentarne la lista al Coni il 10 agosto; nella seconda fase deve dare un volto agli elementi scelti, fonderli, inserirli in uno schema elastico e portarli alla competizione. E' ovvio che tutti questi giovani atleti, che hanno già assaporato la gioia della prima scelta, si daranno da fare per mettersi in luce e guadagnarsi intanto l'onore della maglia.

Che cosa faranno in questi giorni nel «ritiro» laziale? Il programma prevede due allenamenti giornalieri: atletica nelle ore antimeridiane ed esercizi individuali col pallone (anzi con una palla di gomma ciascuno) nel pomeriggio. La preparazione sarà graduale ma celere in quanto la selezione definitiva è prevista per la prima settimana d'agosto che è imminente. Rocco farà svolgere prima delle partite collettive per poter valutare non solo la classe di ogni singolo elemento ma anche in che modo questi sa inserirsi nel giuoco d'assieme, perchè non basta essere bravi per se stessi ma bisogna entrare a perfezione nell'ingranaggio della squadra; e l'allenatore triestino ad altro non mira. Egli è proprio uno di quei direttori tecnici che ripudiano i virtuosismi quando sono fine a se stessi e non giovano alla funzionalità del giuoco e del complesso.

Selezionati i 19 olimpici, si procederà a delle partite vere e proprie non solo per cucire i singoli reparti e inquadrarli possibilmente in uno schema tattico ma anche per separare i titolari dalle riserve. I nostri «probabili» rimarranno a Grottaferrata fino al 19 agosto. Il 20 giuocheranno a Milano allo Stadio di S. Siro, in «notturna», contro la formazione svedese del Malmoe. Con tutta probabilità quarantotto ore dopo sosterranno un altro confronto con una squadra da designarsi e infine, il 26 agosto, avrà inizio il torneo olimpico a Roma.

I tempi stringono e Rocco ha già iniziato la sua opera col prendere diretto contatto con i «P.O.». Egli ha intenzione di intensificare gli allenamenti col passare delle giornate e di rendersi conto della «forma» di ciascuno per poter dedicarsi con predilezione a quelli che sono più a corto di preparazione. Non mancherà però — ha detto agli amici di Padova — di affacciarsi l'8 agosto al raduno dei biancoscudati, che inizieranno la preparazione per il torneo calcistico nazionale 1960-61 all'Appiani. «Farò magari una capatina di un giorno — ha precisato dal finestrino mentre il treno si muoveva alla volta di Roma — ma vorrò vedere in faccia i miei uomini vecchi e nuovi».

A. P.

Cossar e Travain calciatori d'avvenire

Monfalcone, 27

Negli ambienti del CRA-CRDA di Monfalcone abbiamo potuto avere conferma questa sera del passaggio dal CRA-CRDA alle file dell'Unione Sportiva Triestina degli atleti monfalconesi Cossar e Travain che l'anno scorso hanno giocato nella prima squadra che ha militato nella Serie C. Ambedue gli atleti possono essere utilizzati come mezze ali o come mediani. Cossar ha 21 anni e Travain 18. Entrambi sono atleti di sicuro affidamento. Queste partenze seguono quelle di Rossetti verso l'Inter, di Callegari al Pordenone e di Micelli al Messina.

Le squadre di Serie B e la Coppa Italia

Milano, 27

Oggi, dalle 10 alle 12.45 s'è tenuta la prima seduta del C. D. della Lega nazionale, sotto la presidenza del dott. Pasquale. Assenti giustificati Rizzoli e Mautauro, i consiglieri hanno preso in esame alcune questioni di ordinaria amministrazione. Per lo più, in questa prima seduta, si sono limitati a approvare alcune delibere relative alle finali di Coppa Italia. in programma il 18 settembre prossimo, al primo turno (riservato a squadre di Serie B) della nuova Coppa Italia, al campionato «cadetti» ed al torneo Coppa De Martino, al quale verranno ammesse questo anno squadre del settore semi-professionistico.

Circa l'ammissione alla Lega nazionale di Pro Patria, Prato e Foggia Incendit il C. D. ha demandato la decisione ad un referendum tra tutti i presidenti di società. Il prossimo consiglio si terrà il 9 settembre a Riccione.

Stasera trotto a Montebello

Questa sera all'ippodromo di Montebello, verrà disputato il convegno feriale di trotto con inizio alle ore 20.45. Prova principale della serata, sarà il Premio Giove che avrà il seguente campo di partenti: Canton (Piratti), Rombo (F. Bertoli), Cathir (Pedrazzani), Cricco (Zeugna) tutti a metri 2080.

La corsa si presenta quanto mai equilibrata, e sulla carta tutti i concorrenti hanno eguali possibilità di ottenere il successo. Dei quattro, certamente Cricco è il più discontinuo essendo note le sue contrarietà nelle partenze. Per essere sinceri, nessuno dei cavalli in gara è particolarmente tagliato per le corse sulla distanza, anzi potremmo aggiungere che si tratta piuttosto di quattro velocisti. Quindi la corsa verrà disputata all'insegna dell'incertezza, e noi daremo la nostra preferenza a Cathir e Canton, che ci sembrano leggermente più in forma degli altri due in gara. Nel Premio Urano, la «tre anni» Carlotta dovrebbe imporsi agli avversari che le renderanno un nastro, i quali non sembrano in grado di poterla impensierire.

Ecco i nostri favoriti. *Premio Mercurio:* Levania, Bionda, Erben. *Premio Nettuno:* Cantastorie, Albore, Opel. *Premio Saturno:* Civiltà, Guiderdone, Austone. *Premio Venere:* Zuccherino, Lenzara, Granozzo. *Premio Urano:* Carlotta, Bakelite, Galino. *Premio Giove:* Cathir, Canton, Cricco. *Premio Marte:* Domo, Chinuccia, Ebou.

Oggi le semifinali del Torneo Hausbrandt

Con inizio alle ore 21 sul campo dell'Oratorio dei salesiani di via dell'Istria si disputerà la partita Torviscosa-Don Bosco valevole per la fase semifinale del torneo ad eliminazione diretta Trofeo Hausbrandt.

Il Torviscosa, forte della presenza del fuoriclasse Cescutti (in prestito assieme a Cozzi dell'Ignis), non dovrebbe avere difficoltà a battere la squadra juniores dei salesiani che per quanto molto ben preparata e rinforzata da Pistrin e Ponte non ha l'esperienza del Torviscosa.

Sempre alle ore 21 sul campo di S. Lorenzo in Selva si incontreranno la Servolana ed il CUS; gli universitari che in una bellissima partita sono (a stento) riusciti ad eliminare l'Hausbrandt, dispongono di un Colonna in particolare stato di grazia ed un Vitali veramente superlativo per cui, la partita si presenta quanto mai interessante.

Atletica a Trieste

G. P. della Gioventù e un triathlon femminile

Domenica prossima a Valmaura il comitato regionale della Fidal organizza la fase provinciale del IV Gran Premio della Gioventù maschile 1960 unitamente alla prima prova regionale della III leva per giovani astisti.

Il programma della manifestazione comprende queste gare: corse piane metri 80, 300, 600 e 1200; corsa a ostacoli metri 80 (ostacoli bassi); salti in alto in lungo e con l'asta; getto del peso (kg. 5), disco (kg. 1,750) e giavellotto (kg. 0,800). Marcia km. 3. Una gara a sè per la leva regionale giovani astisti.

Ogni società potrà iscrivere un numero illimitato di atleti tenendo conto che: a) il Gran Premio della Gioventù è riservato agli atleti tesserati per una società della provincia di Trieste appartenenti alla categoria allievi. Per la leva dei giovani astisti possono concorrere giovani nati dopo il 1.o gennaio 1944 tesserati per una società della regione.

Nel corso della manifestazione maschile è stata inserita una femminile denominata «Triathlon delle gazzelle» che comprende una corsa piana di metri 60, il salto in lungo e il getto del peso riservata alle atlete che non siano mai state tesserate alla Fidal prima del 1.o gennaio 1960 e nate fra il 1.o gennaio 1943 e il 13 settembre 1945. Questa manifestazione verrà organizzata dalla Società Ginnastica Triestina e seguirà questo orario: ore 8.30 metri 60, 9.30 salto in lungo (tre prove) e alle 10.30 getto del peso da kg. 5. Per le gare maschili sarà osservato questo programma-orario: ore 8.30 ritrovo giurie e concorrenti; ore 9: corsa m. 80 h (batterie o finali); 9; salto con l'asta, salto in alto e lancio del disco; 9.15: marcia metri 3 mila; 9.45: metri 80 piani (batterie); 10: salto in lungo, getto del peso, lancio del giavellotto e corsa m. 300; 10.15: metri 600; 10.30: metri 80 piani semifinali o finali; 10.45: metri 1.200; 11: metri 300 semifinali o finali; 11.15: metri 600 semifinali o finali.

PRIMA DELLE OLIMPIADI STRAGE DI PRIMATI

L'ora solare dei nuotatori

Australiani, giapponesi, americani si preparano al confronto romano - Quattro record mondiali migliorati in una settimana

Nessuna notizia ancora dalle sedi di allenamento dei nuotatori australiani, dominatori delle ultime Olimpiadi di Melbourne. Sotto la guida dei loro allenatori personali, Konrads, Devitt ed i loro compagni, unitamente al formidabile gruppo delle ondine «aussie» stanno portando a termine la loro preparazione, riservandosi di compiere il massimo sforzo a Roma, nel tentativo di respingere l'assalto che giapponesi e statunitensi porteranno alle loro posizioni.

Quali siano le intenzioni di questi ultimi lo dicono chiaramente i risultati ottenuti nelle recenti riunioni di Tokio e Toledo (USA) nel corso delle quali altri quattro limiti mondiali sono crollati. La diciottenne Sokoto Tanaka risulta, per il momento, vincitrice dell'incruento duello ingaggiato a distanza con la coetanea statunitense Lynn Burke, avendo nuovamente riconquistato il record mondiale sui 200 metri sul dorso (2'33"3) che non più di dieci giorni fa la giovane avversaria le aveva strappato (2'33"5). Ma l'ultimo assalto fra queste due ondine di classe mondiale avrà come teatro la piscina del Foro Italico in occasione delle ormai prossime Olimpiadi.

Gli americani si son rifatti abbondantemente strappando agli australiani il prestigioso primato della 4x200 stile libero. Simtz, Somers, Breen e Troy componenti la staffetta dell'Athletic Club Indianapolis, hanno portato a termine il percorso in 8'17" contro gli 8'18"7 ottenuti nel 1959 dai «canguri» guidati da Konrads. Da notare che si tratta di un quartetto di società, che potrà ancora migliorare di almeno tre secondi includendo al posto di Simtz il velocista Farrel, che proprio la settimana scorsa ha compiuto la prodezza, primo uomo al mondo, di nuotare i 100 metri in meno di 60", sia pure in piscina di 25 yarde.

Jeff Farrel è arrivato in gara regolare a due decimi dal record di Devitt (54"6) ed è oggi il più pericoloso avversario degli australiani sulle brevi distanze, così come il giapponese Tsuyoshi Yamanaka lo è sulle gare più lunghe.

A Toledo, sempre nel corso dei campionati statunitensi, il già ben noto Mike Troy ha ancora migliorato il proprio primato sui 200 metri a delfino, portandolo dal recente 2'15 al nuovo 2'13"4. Infine, nella stessa riunione, il diciannovenne Dennis Ronsvelle ha fatto ancora meglio del collega George Harrison, che soltanto un mese fa aveva strappato a Jan Blak il record mondiale dei 400 misti. Il giovane e proteiforme Dennis, al termine delle quattro frazioni (dorso, rana, delfino e stile libero), ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 5'4"5, mentre Harrison aveva ottenuto 5'5"3 e prima ancora Blak 5'8"3.

In tanto fervore di attività anche i nuotatori e le ondine italiani stanno dandosi da fare. Fra sabato e domenica, si sono svolte a Genova le finali del Trofeo federale maschile e nell'occasione sono stati migliorati una mezza dozzina di primati di categoria. Buone prospettive per il futuro dunque, ma scarse indicazioni per il presente che ha per ormai prossimo punto di arrivo la partecipazione olimpica. Sotto questo riguardo le gare di Genova poco o niente di nuovo ci hanno detto. Sempre assenti Pucci e Galletti, i soli Lazzari ed Elsa hanno dato a vedere di essere in buona forma, una forma però che ha per tetto dei limiti parecchio modesti in campo internazionale. La speranza dell'anno scorso, il napoletano Schollmeier, ha completamente deluso e meglio di lui hanno fatto Avellone ed Elsa con dei pur modesti 1'6" e 1'6"5 sui 100 dorso. Nella scia di Lazzari è arrivato ancora una volta l'ederino Spangaro, che si è ormai praticamente assicurato l'ingresso nella squadra per le Olimpiadi. Una simile categorica affermazione non si può ancora fare per Bianchi, seppure egli sia attualmente, tenuto conto dell'astensione di Fritz Dennerlein, il numero due degli staffettisti azzurri, essendo soltanto preceduto dal sempre valido Angelo Romani. L'alabardato intanto ha rosicchiato un altro decimo di secondo al suo primato personale sui 200 metri, portandolo a 2'10"6, essendosi però fatto precedere sulla minore distanza dal diretto avversario Soliani. Il torinese Cordero e il napoletano Fossati sono stati gli elementi che, oltre ai nominati, si sono fatti maggiormente notare. Il primo ha superato il limite stabilito dalla FIN per il primato sui 100 a rana nella categoria ragazzi (1'22"8). Il secondo per ben tre volte nelle due giornate ha superato il suo stesso tempo primato nei 100 delfino, portando il limite a 1'7"4. Gli juniores della Lazio, capeggiati da Avellone, hanno strappato infine alla Fiat il record della 4x100 mista: 4'45"3 contro 4'48"4.

In occasione della riunione genovese, la FIN aveva convocato a Genova anche alcune giovani ragazze che, per aver nuotato fino a ieri sulle minori distanze, non avevano ancora potuto esprimere le loro possibilità nei confronti delle ondine delle categorie superiori. In queste prove due ragazze ederine hanno avuto modo di mettersi in buonissima luce: Violetta Passagnoli vincendo le due gare sui 100 liberi con il più che ottimo tempo di 1'9"1; Franca Trevisan precedendo sul traguardo dei 100 metri rana, con il tempo di 1'27"2 l'ottima Marcellini. Quest'ultima è considerata la vera speranza della specialità, essendo riuscita fra l'altro a nuotare la distanza doppia in 3'4"9, un tempo di tutto rispetto in campo nazionale. Laura Mariani, infine, arrivata nella scia della Passagnoli sui 100 metri, aveva la soddisfazione di ottenere un probante 5'23"7 sulla distanza quadrupla.

Tutte queste ragazze hanno dimostrato di poter sostenere il confronto con le più anziane avversarie e non è detto che qualcuna di queste ultime non debba cedere la maglia azzurra a una promessa delle nuove leve.

M. V.

Malata Alva Colquhoun rinuncia alle Olimpiadi?

Townsville, 27

La nuotatrice australiana Alva Colquhoun è stata ricoverata oggi in ospedale perchè affffetta da una grave forma di sinusite.

Secondo alcune indiscrezioni la ragazza non potrebbe più partecipare alle Olimpiadi di Roma. L'allenatore australiano Harry Gallagher ha dichiarato in proposito che se la ragazza dovesse rinunciare al viaggio a Roma, l'Australia non sarebbe più in grado di vincere la medaglia d'oro nella staffetta dello stile libero femminile, giacchè la Colquhoun è un elemento chiave della formazione.

Harry Gallagher ha aggiunto che chiederà alla Federazione australiana di concedere il permesso alla Colquhoun di sostenere allenamenti speciali a Townsville oppure addirittura a Roma nel caso che essa non potesse prendere parte agli allenamenti ufficiali che inizieranno sabato prossimo.

Atletica a Oslo

La Balas eguaglia un record mondiale

Oslo, 27

Risultati di rilievo sono stati registrati questa sera ad Oslo nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera. Nel salto in alto femminile, la romena Yolanda Balas, dopo aver superato l'asta a m. 1.84, misura che eguaglia il primato mondiale ufficiale (è in via di omologazione però il suo nuovo limite di m. 1.86) ha fallito di poco la prova a m. 1.87.

Il polacco Jozsef Schmidt ha dimostrato di aver raggiunto una forma eccellente vincendo la gara del salto triplo con m. 16.58, a soli 12 centimetri dal primato mondiale del sovietico Oleg Fiedosiev. Da parte sua il primatista mondiale dei m. 800, il belga Rogers Moens, ha vinto con estrema facilità la gara dei m. 800 in 1'46"9.

DALL'ALBA AL TRAMONTO CANOTTAGGIO A TRIESTE

Previsioni sulla giornata remiera

L'intensa giornata remiera di domenica prossima, s'aprirà con la «Coppa Caccialanza» che verrà corsa sui 1000 metri dagli studenti delle scuole medie d'Italia. Ben 16 equipaggi sono in lizza e pertanto sabato al pomeriggio ci saranno le eliminatorie per giungere ad una finale di otto jole. Non è possibile fare pronostici in quanto, essendo i concorrenti degli armi in esordio, non se ne conosce l'esatto valore. Seguirà la prima delle gare del campionato italiano allievi: il «4 con timoniere».

Il pronostico indica l'armo della Canottieri Padova ed una sua molto probabile vittoria romperebbe la tradizione che vuole vincitori, in questa specialità, gli armi del Meridione. Infatti, i due ultimi titoli andarono, nel 1958 all'Irno di Salerno, nel 1959 al C.N. Stabia di Castellammare. I meridionali però non intendono cedere il titolo ai veneti e quindi a Trieste vedremo ben 4 equipaggi partenopei (due del Posillipo e due del Savoia). Da tenere anche d'occhio il «4 con» del Pallanza che a Verbania s'è allenato con molta serietà. Altro equipaggio ben reputato è quello toscano di Limite sull'Arno.

La terza gara sarà disputata dai «singolisti». Sabino Rebek, che è oggi il miglior singolista italiano, tanto è vero che con ogni probabilità vestirà la maglia azzurra per i Giuochi di Albano, vinse a 16 anni l'edizione del 1958; quest'anno suo fratello, Nevio, spera ricalcare le sue orme. Nel 1959 poi vinse il singolista del Savoia di Napoli, Riccardi, il quale però non ha continuato ad emergere nella barca della vogata di coppia. La lotta per il titolo italiano dovrebbe quest'anno restringersi fra il singolista di Trieste e cioè Urban della Canottieri Trieste, che ha vinto in canoino le recenti regate di zona, ed i due dell'Adria: Welker e Negovetti.

Le regate proseguiranno con la corsa dei «due con». Nel 1958 Tassi e Sasso dell'Y.C. Savoia si fregiarono del titolo e l'anno seguente la Timavo di Monfalcone s'impose nettamente con Gon e Steffe e con il tempo primato di 3'53"3. Quest'anno la lotta vive nell'incertezza e fra gli otto equipaggi iscritti il favore dovrebbe andare a quello del Ferroviario di Trieste, ai citati napoletani, la Bissolati di Cremona ed i due equipaggi di Catania e Marsala. Completano il lotto dei partenti la Nettuno di Trieste e la Timavo di Monfalcone.

Il programma verrà intervallato con la disputa della Coppa Minerva per studenti delle scuole superiori. Anche qui valgono le medesime considerazioni fatte per la «Caccialanza». Gareggerà soltanto il Centro-Sud. Un equipaggio romano della Lazio, il CUS Bari ed ancora Posillipo e Savoia di Napoli.

Sesta gara il «due di coppia». Trieste è divenuta il vivaio italiano della vogata in coppia. L'elenco dei doppisti giuliani va da Sabino Rebek e Franco Rotta, d'Ambrosi, Bonazza, Specia, Cruzizio per continuare con gli allievi Urban, Welker, Negovetti, Rebek Nevio, Jersettig, Coslovic e Grassi. Tra i favoriti della giornata fa spicco la coppia dell'Adria (Welker-Negovetti) e, loro rivali di primo piano, i due della Saturnia (Coslovic-Grassi). Il campo dei partenti elenca anche i fratelli Savio dell'Esperia di Torino; i fratelli Galli della Moltrasio di Como, l'armo del Posillipo e quello della Ginnastica triestina con Rebek e Jersettig.

Pertanto, salvo imprevisti, il titolo che fu nel 1958 di Bosdachin e Specia della Canottieri Trieste e di Welker e Canciani dell'Adria, l'anno scorso, non dovrebbe andar via da Trieste, anzi, restare proprio di quella Società, l'Adria, che ha sede sul molo Istria della riva di San Giusto.

Il campionato allievi si concluderà con la corsa degli «otto». I napoletani del Posillipo, abituati a regatare sul mare, dovrebbero sentirsi a loro agio sulle acque di Barcola, non così invece i fiumaroli dell'Esperia di Torino. Trieste sarà rappresentata dall'«otto» della Nettuno la quale ha formata la lunga barca con i suoi vogatori della jole e con quelli del «4 con».

La chiusura remiera andrà ai goliardi che sull'«otto» si batteranno per il titolo. Ma sarà lotta sportiva in famiglia in quanto soltanto l'Ateneo di Napoli, con i suoi vogatori del Savoia e Posillipo, sarà impegnato in questa specialità alla quale gli universitari non sembra dedichino molto tempo.

Nel pomeriggio verrà svolto il «triangolare» fra le squadre della Carinzia, Slovenia e Venezia Giulia. Per il momento soltanto i carinziani hanno annunciata la loro formazione, il comitato della V Zona è in attesa di quella slovena (che dovrebbe essere formata da vogatori istriani mentre la formazione che difenderà i colori della Venezia Giulia verrà decisa soltanto sabato prossimo.

V. M.

New York: le mogli dei componenti l'equipaggio dell'aereo americano «RB 47» abbattuto dai russi sono state invitate ad assistere al dibattito alle Nazioni Unite sulla questione dell'aereo. Eccole fotografate nei pressi del palazzo dell'ONU

ESAME DELLA SITUAZIONE POLITICA MONDIALE ED EUROPEA

DOMANI ADENAUER A PARIGI PER INCONTRARSI CON DE GAULLE

E' probabile che il Cancelliere tedesco sia accompagnato in questa visita dal Ministro della Difesa Strauss - Aumentato in Francia il prezzo del grano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Stamane Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del generale De Gaulle: all'ordine del giorno alcuni problemi di carattere economico. Così il Consiglio dei Ministri ha stabilito il prezzo del grano per la campagna agricola 1960, prezzo fissato in 40 NF al quintale contro i 38 NF dello scorso anno. Il Governo, malgrado la richiesta degli agricoltori che pretendevano un rialzo più forte, ha ritenuto che tale cifra non poteva essere superata per non portare ripercussioni sul costo della vita. Benchè si mangi in Francia quantità di pane sempre inferiori, è rimasta l'abitudine di considerare il prezzo di questo alimento come un prezzo «pilota». L'aumento del prezzo del grano porta di conseguenza un aumento del prezzo di acquisto per il consumatore variante fra i 3 ed i 5 centesimi al chilo.

Ma l'attenzione odierna si centralizza sulla notizia di un imminente incontro De Gaulle-Adenauer, per un esame della situazione politica europea. Dopo varie voci, prima confermate e in seguito smentite, questa sera finalmente è stato ufficialmente annunciato che il Cancelliere della Repubblica di Bonn sarà a Parigi venerdì mattina per intrattenersi con il Presidente della Repubblica francese: l'ora ed il luogo dei colloqui non è stato ancora fissato (si presume che avvenga nel castello di Rambouillet) come pure non è ancora confermato se la permanenza di Adenauer si protrarrà per un paio di giorni.

L'annuncio di tale incontro era stato divulgato stamane a Bonn da un portavoce del Governo della Germania federale, il quale precisava inoltre che i due uomini politici si sarebbero intrattenuti nel quadro delle consultazioni europee, rifiutandosi di fornire qualsiasi altro particolare. Dalle voci giunte da Bonn si pensa quest'oggi a Parigi che il Cancelliere Adenauer sarà accompagnato in questo viaggio dal Ministro della Difesa, Strauss. Uno scambio di visite da parte dell'Ambasciatore tedesco a Parigi al Primo Ministro Debré e dell'Ambasciatore francese a Bonn, venuto qualche giorno fa nella capitale francese, avrebbero preparato tale incontro.

Sarà questa la quinta volta in meno di due anni che il Presidente della Repubblica francese e il capo del Governo della Germania federale si trovano di fronte. Benchè non sia stato reso noto l'ordine del giorno di tale incontro, si crede di sapere questa sera a Parigi che diversi argomenti saranno trattati. Anzitutto un esame della situazione internazionale, durante il quale verranno studiati i mezzi necessari per accelerare l'integrazione dell'Europa occidentale, dell'Europa dei Sei cioè, integrazione che Adenauer si augura prenda quanto prima un carattere politico più accentuato. Naturalmente si parlerà anche di Berlino: Bonn teme che il Cremlino lanci una nuova offensiva a proposito della vecchia capitale tedesca per accentuare la pressione. Sino ad ora il vecchio Cancelliere ha sempre trovato, a proposito di Berlino, il fermo appoggio dell'Elise e vorrà quindi assicurarsi che anche ora tale appoggio non verrà a mancargli. Sul piano bilaterale nel quadro della NATO i due uomini politici tratteranno senza dubbio della produzione in comune di certi armamenti e della preparazione in Francia di qualche unità aerea tedesca dotata di apparecchi supersonici. Si parla a questo proposito delle basi aeree di Reims e di Cognac. Si parla anche, a Parigi, di un invito di Adenauer al Presidente De Gaulle a fare nella prossima primavera una visita ufficiale in Germania. Si tratterebbe in tal caso di un avvenimento storico, in quanto sino ad oggi nessun Capo di Stato francese è mai stato ricevuto ufficialmente in Germania. Ma su questo punto particolare è bene attendere ancora una conferma che non mancherà di venire nei prossimi giorni.

Vice

La corazzata «Vanguard» sarà smantellata in agosto

Londra, 27

La corazzata «Vanguard» di 44.500 tonnellate di stazza, la più grande unità che sia mai stata in servizio nella «Royal Navy», sarà smantellata in Scozia il mese prossimo. Entrata in servizio nel 1946 la nave ha avuto una brevissima carriera dato che la sua missione più importante è consistita nel trasportare la famiglia reale inglese nell'Africa del Sud, nel 1947. Disarmata alcuni mesi fa la unità da guerra è stata venduta dall'Ammiragliato alla «British Iron and Steel Corporation» che fornisce rottami di ferro all'industria siderurgica inglese. Il prezzo di vendita non è stato rivelato ma la costruzione della nave era costata circa 11 milioni di sterline.

Un sostenitore di Castro ferito nel Venezuela

Caracas, 27

La polizia di Caracas ha sparato oggi contro Andres Cova, dirigente per il Venezuela del Movimento «26 luglio» di Fidel Castro. Cova ha riportato gravi ferite e, ricoverato in ospedale, è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Otto anni di reclusione a una «spia» a Budapest

Londra, 27

L'Agenzia «TASS» riferisce da Budapest che si è svolto in quella capitale il processo a carico di Karoly Heydt, cittadino magiaro, accusato di avere lavorato per i Servizi di informazione americani.

Secondo l'accusa egli fu arrestato mentre, munito di passaporto della Germania occidentale, varcava come turista la frontiera ungherese.

Lo Heidt è stato condannato a otto anni di reclusione per attività di spionaggio. Il condannato, alias Karl Schmidt, è un conducente di auto pubblica di Schwäbish Gmünd. Sia il P. M. che la difesa hanno inoltrato ricorso contro la sentenza.

Nel corso del processo, Heidt ha dichiarato di essere colpevole di tradimento e di essere stato «ingaggiato» dai Servizi di informazione americani e inviato in Ungheria con il compito di entrare in contatto con due uomini i quali dovevano fornire informazioni su basi di lancio di missili site a nord del Lago Balaton.

Uno di questi due uomini ha dichiarato al tribunale di non essere mai stato in contatto con Heidt e si è rammaricato che gli sia stata attribuita una attività mai svolta. L'altro uomo non è stato chiamato a deporre come testimonio in quanto si trova attualmente in una clinica.

Quello odierno è stato il primo processo pubblico su questioni di spionaggio celebrato in Ungheria da sei anni.

LA FOLLIA DI CINQUE GIOVANI NEGRI

Orribile episodio di violenza a Chicago

Chicago, 27

Cinque giovani negri — uno di 18 anni, tre di 16 ed uno di 15 — hanno assalito stasera nel parco Lincoln di Chicago due uomini bianchi, colpendoli con mazze di baseball, hanno quindi violentato le mogli dei due — entrambi incinte — e infine hanno accoltellato un altro giovane.

La Polizia, intervenuta rapidamente, ha ferito uno dei negri con una pallottola al collo ed ha arrestato gli altri quattro.

Le cinque vittime sono state ricoverate in ospedale.

Uno scienziato russo

CHIEDE ASILO A HELSINKI poi tenta di uccidersi e ci ripensa

Helsinki, 27

Uno scienziato sovietico ha chiesto asilo politico alle autorità finlandesi e ha cercato di suicidarsi tagliandosi la gola mentre, in un posto di polizia, stava parlando con alcuni funzionari.

Trasportato all'ospedale lo scienziato sovietico è stato curato per una ferita superficiale alla gola. Successivamente, secondo quanto affermato dai giornali, egli avrebbe detto ai medici e agli agenti, di volere fare ritorno a Mosca. Dopo aver ricevuto le cure del caso lo scienziato è stato trasportato all'Ambasciata sovietica.

L'uomo, il cui nome non è stato rivelato, fa parte di una delegazione di circa 100 scienziati sovietici che partecipano a una conferenza dell'Unione internazionale di geodesia e di geofisica.

La conferenza, alla quale partecipano circa 1.500 scienziati, si è aperta ieri.

La polizia e i funzionari dell'ospedale si sono rifiutati di commentare l'accaduto limitandosi a confermare il fatto.

Oggi i giornali affermano che lo scienziato di circa 50 anni, era entrato nella stazione di polizia apparentemente in preda a grande nervosismo. Egli, aggiungono i giornali, ha cominciato a parlare con gli agenti in tedesco e, improvvisamente, ha cercato di recidersi la gola con un oggetto appuntito. Un giornale afferma che egli si è impadronito di un paio di forbici che si trovavano sulla scrivania di un funzionario di polizia.

Il Ministero degli Esteri finlandese ha annunciato che farà una dichiarazione sull'accaduto entro oggi. Ciò che deve essere ancora chiarito è il comportamento dello scienziato alla luce della sua prima richiesta di diritto di asilo e di quella successiva, di essere cioè rimandato a Mosca.

Abolito il visto per il Marocco

Rabat, 27

Il Marocco ha deciso di abolire a partire dal 5 agosto la formalità del visto per i cittadini di diversi paesi, tra i quali l'Italia. Per l'ingresso in Marocco sarà quindi sufficiente un passaporto valido.

Un autobus con 40 turisti si fracassa contro un granaio

Schaffhausen, 27

Un autobus che recava a bordo 40 turisti inglesi è andato a fracassarsi contro un granaio, poco dopo essere entrato in territorio svizzero presso Bargen. Si lamentano 31 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Gli infortunati sono stati ricoverati all'ospedale cantonale di Schaffhausen, dove uno di essi versa in pericolo di vita.

La polizia si è affaticata per due ore per estrarre dai rottami del veicolo i corpi dei feriti.

FESTEGGIA CENT'ANNI pensando di divorziare

Berlino, 27

Adolf Josef ha lasciato senza fiato oggi i suoi ospiti, convenuti per festeggiare il suo centesimo compleanno, annunziando che divorzierà dalla sua quinta ed attuale moglie Emma. Egli aveva 82 anni quando sposò Emma, che ha ora 75.

Emma ha confermato ai presenti che la «pacifica atmosfera» del suo matrimonio con Adolf Josef non era che una «facciata» e che da tempo ella e suo marito hanno camere da letto separate. «Fatto si è — ha spiegato Emma — che mio marito è eccessivamente geloso. Così non possiamo andare avanti».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CASO DELL'AEREO AMERICANO DISCUSSO ALL'O.N.U.

Mosca non ha argomenti contro la proposta di un'inchiesta

«E' un tentativo di inganno dell'opinione pubblica» sostiene con disinvolta assurdità la radio sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

Nel pomeriggio di oggi Radio Mosca ha dichiarato che la votazione del Consiglio di sicurezza sulla questione dell'«RB-47» mostra come «il Consiglio di sicurezza, data la sua maggioranza pro-americana, è incapace di condannare la politica provocatoria dei circoli governativi americani». E ha ribadito che le prove fornite dagli Stati Uniti sono state «fabbricate» e che le proposte americane di inchiesta o di dibattito in sede di Corte internazionale costituiscono «un tentativo di inganno dell'opinione pubblica mondiale».

Il Vicepremier Anastas Mikoyan ha riaffermato, secondo quanto riferisce la pubblicazione «Affari Internazionali», che se gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti con armi nucleari l'URSS si riterrà libera di fare altrettanto. Ha aggiunto che «se Eisenhower farà quel che ha detto, e riprenderà gli esperimenti, cadrà nuovamente sotto il fuoco di fila delle critiche pubbliche». Secondo Mikoyan si dovrebbero proseguire i negoziati, e astenersi da esperimenti fino a che le trattative continuano; l'URSS è «assolutamente pronta ad accettare un esauriente controllo se gli Stati Uniti accetteranno il disarmo totale». Mikoyan ha anche detto (e le sue parole sembrano confermare le impressioni di cui si è detto sopra) che «un disarmo totale e universale è impossibile se non disarmerà anche la Cina, ma essa non può intraprendere l'attuazione di un piano elaborato senza la sua partecipazione: quindi la partecipazione della Cina ai colloqui e la sua adesione al piano sono — a un certo punto — inevitabili».

La questione dell'«RB-47» rimane in primo piano, e la stampa sovietica non lesina i termini aspri e violenti nel criticare l'atteggiamento americano. L'organo del Governo «Izvestia» proclama che Henry Cabot Lodge si è meritato, con il suo discorso al Consiglio di sicurezza, fama di bugiardo e di pagliaccio.

La stampa sovietica dà grande risalto alle nuove note del Governo dell'URSS in materia di disarmo. Ad appena ventiquattro ore di distanza dai messaggi inviati al Primo Ministro britannico Harold Macmillan e al Premier canadese John Diefenbaker, Kruscev ne ha mandato uno a De Gaulle, ed uno agli Stati Uniti. Afferma che solo un disarmo totale potrà eliminare per sempre le guerre, e che le nuove proposte americane non perseguono gli scopi di un simile disarmo.

La dizione usata dal Primo Ministro sovietico nella sua nota al Presidente francese (che è un messaggio personale di Kruscev, mentre la nota a Washington è del Governo dell'URSS) è quella ormai classica dei documenti russi: disarmo «generale e completo». La lettera risponde a quelle inviate da De Gaulle e Kruscev.

Kruscev si dice «sorpreso che i rappresentanti francesi alla Commissione dei dieci abbiano esercitato la maggior parte dei loro sforzi non per l'accertamento dei punti di contatto fra le posizioni della Francia e dell'URSS, ma per quello delle divergenze». E lamenta che Jules Moch, il capo della delegazione francese, abbia seguito la linea degli Stati Uniti, «più precisamente del Pentagono». Questa condotta americana, insiste il Premier sovietico, era intesa a distogliere il Comitato dei dieci paesi dal ritrovamento di soluzioni da tutti accettabili. Ricorda Kruscev che «le proposte di disarmo avanzate dall'URSS prendevano in considerazione certe idee presentate dalle altre parti, e soprattutto dalla delegazione francese. Nonostante questo, i discorsi dei delegati occidentali si volsero ad una vuota enunciazione di parole prive di costrutto, ed è per questo motivo, e per il fatto che il comitato veniva sfruttato dalle potenze occidentali quale schermo per coprire la corsa agli armamenti», che il Cremlino ha proposto la discussione della questione del disarmo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Gli osservatori notano, a questo proposito, che, in sostanza, l'URSS torna al primitivo proponimento, che era quello di ottenere una discussione del problema del disarmo in una assemblea quanto più vasta possibile.

La nota del Governo dell'URSS a Washington nega che i colloqui di Ginevra siano falliti per colpa della delegazione sovietica, e si addentra in una particolareggiata critica del cosiddetto nuovo piano americano, che in realtà costituisce una mera variante del piano occidentale del 16 marzo». Nella nota, consegnata all'incaricato d'affari a Mosca Edward Freers, l'URSS osserva che da un esame dei verbali del comitato dei dieci risulta come la questione più importante consista nell'invitare qualche altro Paese a prender parte ai colloqui».

La «Tass» ha annunciato oggi che Joseph Duktanicz, il militare americano di 34 anni scomparso dalla Germania Occidentale lo scorso giugno, è passato in URSS e ha chiesto asilo politico. Duktanicz era sergente nell'esercito americano: nato in Polonia e lavoratore coatto al servizio della Germania durante la seconda guerra mondiale, divenne poi cittadino americano. Scomparve 44 giorni fa con la moglie e i tre figli (due bambine di 6 e 5 anni e un bimbo di 4).

Henry Shapiro

MISSIONE CONGOLESE A WASHINGTON

LUMUMBA A COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO DI STATO

Ha chiesto a Herter un appoggio per lo sgombero dei belgi - Dag Hammarskjoeld a Bruxelles

Washington, 27

Il Primo Ministro congolese Lumumba ha chiesto oggi al Segretario di Stato americano Herter di usare tutta la sua influenza presso il Governo belga perchè comprenda che il suo atteggiamento verso il Congo pone in pericolo la pace internazionale e l'amicizia tra i paesi africani e gli altri paesi europei. Lo ha dichiarato lo stesso Lumumba in una conferenza stampa dopo la sua visita al Dipartimento di Stato.

Dopo aver detto che «la pace verrà ristabilita nel Congo cinque minuti dopo la partenza delle truppe belghe, ed è per questo che noi insistiamo affinchè esse lascino il Congo, ivi comprese le basi di Katana e di Tamina», Lumumba ha aggiunto che Herter lo ha assicurato del totale concorso degli Stati Uniti per aiutare il Congo, tramite le Nazioni Unite.

Lumumba ha affermato di essere pronto ad accettare una assistenza su un piano bilaterale, ed ha concluso che il Congo, che non vuole essere coinvolto nella lotta tra i blocchi, non accetterà mai una assistenza cui siano legate condizioni politiche, sia che essa provenga dagli Stati Uniti o dall'URSS.

All'arrivo del Primo Ministro congolese, oggi a Washington si sono sparati i rituali 19 colpi di cannone ed è stato eseguito l'inno americano. Non così quello congolese, in quanto non era stato possibile trovarne il testo. La banda ha allora suonato una scelta di marce e canti popolari tra cui «Stars and stripes for ever» di Sousa e «Remember».

Corre voce che il Primo Ministro congolese Lumumba e i suoi accompagnatori, essendo privi di denaro, riceveranno dall'ONU un aiuto a titolo personale per proseguire il loro viaggio negli Stati Uniti. Secondo una voce non confermata, Lumumba e i suoi 18 accompagnatori sarebbero partiti da Leopoldville, la settimana scorsa, con 20 dollari (13 mila lire) in tutto.

Si apprende intanto da Bruxelles che il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld è giunto questa mattina nella capitale belga.

Subito dopo il suo arrivo nella capitale belga Hammarskjoeld si è recato al Ministero degli Affari esteri dove ha iniziato i suoi colloqui con il Ministro Pierre Wigny e con il rappresentante permanente belga alle Nazioni Unite, Walter Loridan. Successivamente Hammarskjoeld si recava dal Ministro Gaston Eyskens e dal Ministro della Difesa, Arthur Gilson.

Dopo il colloquio tra Hammarskjoeld e Pierre Wigny non è stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale ma secondo fonti vicine al Governo belga i due uomini di Stato avrebbero passato lungamente in rassegna la situazione nel Congo e si sarebbero trovati d'accordo nel definire «complessa» la situazione.

Hammarskjoeld, dopo un'ora, ha lasciato la sala in cui era in corso la riunione ristretta del Gabinetto belga e si è recato in visita protocollare da Re Baldovino.

Durante i colloqui di Hammarskjoeld a Bruxelles, i Ministri belgi hanno illustrato i diversi aspetti del problema congolese. Successivamente il Segretario generale dell'ONU ha risposto loro, esponendo i propri punti di vista. Sembra che quattro argomenti abbiano costituito oggetto di particolare esame: la necessità di intensificare al massimo le operazioni di salvataggio nei centri isolati, il problema delle basi nel Congo, il problema del Katanga e gli aiuti tecnici.

Hammarskjoeld avrebbe insistito sulla necessità di applicare la tesi dello sgombero delle truppe belghe anche dalle loro basi militari, come stabilito nel memorandum dell'ONU, fatto pervenire al Governo di Bruxelles. Avrebbe tuttavia convenuto che non bisognerebbe adottare misure immediate circa l'epoca di questo ritiro; egli avrebbe anche fatto presente che l'ONU non dovrebbe prendere decisioni di sorta sul Katanga, prima di avere stabilito contatti con il Governo di quella regione capeggiato da Mose Tshombe. A loro volta i Ministri belgi avrebbero insistito sul fatto che l'intero problema congolese dipende, tuttora, dalla protezione delle vite umane in pericolo.

LA QUESTIONE ALTOATESINA ALLE NAZIONI UNITE

«Battage» politico dell'Austria a N. York

Sono stati mobilitati i migliori diplomatici e giornalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

La diplomazia austriaca sta concentrando in questi giorni la sua attività nell'azione di «raccolta di adesioni» e di sostegni all'ONU per la prossima Assemblea generale che si aprirà il 20 settembre ed esaminerà fra le altre questioni anche quella alto-atesina.

Dalla data della consegna del «memoriale di Vienna» a tutte le delegazioni accreditate a New York, ha avuto inizio una vera e propria battaglia austriaca in tutto il mondo, per ottenere che il comitato Steering (problemi politici dell'ONU) e non un comitato giuridico venga incaricato dell'esame del problema che pone su due fronti l'Austria e l'Italia.

Mai come ora gli austriaci stanno concentrando i loro sforzi sulle Public Relations per sostenere la loro tesi politica, mentre l'Italia continua a non vedere, neppure ora, la necessità assoluta di una azione propagandistica su vasta scala per la questione alto-atesina.

Il capo del dipartimento politico occidentale della Ballhaus Ambasciatore Waldheim è partito questa mattina in aereo per New York, per assumere personalmente la direzione della delicata azione capillare diplomatica che Vienna conduce fra i delegati all'ONU. Il Ministro degli Esteri Kreisky ha mandato per questa missione il migliore uomo attualmente in funzione al Ministero degli esteri di Vienna, mentre tutti gli ambasciatori austriaci hanno ricevuto disposizioni di concentrare la loro azione, presso i singoli Stati dove sono accreditati, per ottenere l'adesione all'ONU delle richieste per l'Alto Adige.

Il «Tiroler Nachrichten» di Innsbruck annuncia questa mattina con un titolo a tutta pagina, che la diplomazia austriaca sta facendo gli «straordinari» nell'interesse della questione maggiore della politica estera austriaca: cioè l'Alto Adige.

Uffici speciali austriaci sono stati aperti a New York, a quanto informa il giornale, a questo scopo e si trovano collegati in linea diretta con il Ministero degli Esteri austriaco. A Vienna si dà ormai per certo che la questione altoatesina venga accettata all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale.

Da parte italiana si fa invece quanto è possibile perchè la questione altoatesina venga trattata all'ONU dalla commissione giuridica che tratta esclusivamente il lato «giuridico» della vertenza stessa, quello perciò dell'attuazione dell'accordo Gruber-De Gasperi. Vienna sostiene dal canto suo che il problema è puramente politico e che pertanto deve essere trattato dal foro politico. Tutti i maggiori esperti nel problema altoatesino sono stati inviati in questi giorni a New York dal Ministero degli Esteri, che è riuscito perfino ad accaparrarsi alcuni noti giornalisti viennesi che fanno attualmente il battage dei maggiori quotidiani austriaci.

Bruno Tedeschi

Inasprite le tensioni tra la RAU e l'Iran

Teheran, 27

Il Governo iraniano ha ordinato all'Ambasciatore della RAU di lasciare Teheran entro 24 ore. Come è noto la RAU ha già chiesto la partenza dell'Ambasciatore iraniano al Cairo. I rapporti fra i due paesi sono giunti ad un punto di rottura, in seguito al riconoscimento diplomatico di Israele da parte della Persia.

Il Ministro degli Esteri persiano Abbas Aram, in una conferenza stampa tenuta oggi, ha detto che il Governo iraniano non può solo esprimere il suo stupore per gli attacchi di cui è attualmente oggetto per aver riconosciuto «de facto» lo Stato di Israele dieci anni fa. Rispondendo ai violenti attacchi lanciati ieri da Nasser contro l'Iran in un discorso ad Alessandria il Ministro persiano ha definito il Presidente della RAU «questo Faraone d'Egitto dalla mente vacillante» aggiungendo che l'Iran non riconosce il suo regime illegale. Finquando tale regime «illegale» rimarrà al potere, l'Iran non stabilirà nuovamente relazioni diplomatiche con la RAU, «noi non vogliamo nè la sua (di Nasser) guida nè la sua protezione, ed egli non può agire quale portavoce degli altri paesi musulmani».

Abbas Aram ha accusato Nasser di essere salito al potere attraverso spargimenti di sangue, ed ha aggiunto di aver convocato i rappresentanti di altri Paesi arabi e mussulmani nell'Iran per spiegare loro che non vi è stato in effetti nessun mutamento nella politica iraniana verso Israele. Tutti questi rappresentanti, ha detto Abbas, hanno accettato le spiegazioni dell'Iran esprimendo rammarico per le espressioni offensive impiegate da Nasser verso lo Scià.

Tra gli osservatori a Teheran si rileva che le relazioni economiche tra Persia e Israele si sono sufficientemente sviluppate negli ultimi dieci anni per giustificare l'intenzione persiana di stabilire una sua missione permanente in Israele.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

signore, lei ha scelto bene

acqua
oligominerale
delle fonti di s. vigilio
aranciata
limonata
s.p.a.
acque oligominerali
merano
Merano
graphis 59 a

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile, tuttofare, referenziata, cerca piccola famiglia. S. Lazzaro 2, Rosini. 46696 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi, disposta a trasferirsi fino 15 settembre a Lignano. Rivolgersi Perticucci, via S. Laghi 5, ore 8-10 e 18-20. 66841 B

PRESTASERVIZI massimo 35-40 anni, escluso bucato, cercasi. Tel. 23598. 46665 B

RAGAZZA prestaservizi, dalle 8 alle 16, cercano coniugi soli. Urbani, Pascoli 44. 66834 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore capace prontamente. Telefonare 53638. 26366 C

A.A.A. PITTORE appartamenti serramenti mobili offresi. Telefono 27074. 26357 C

BABY-SITTER (dip. infermiera) offresi ore serali. Telefono 62489, ore 14.30. 46648 C

IMPIEGATO ufficio offresi per tutto fare anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 66835 C

LAVORANTE barbiere offresi. Via Pondares 5. Claurro Edoardo. 66847 C

PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 73823. 46683 C

RAGIONIERE lunga pratica contabilità offresi. Cassetta 66836 C UPI.

SPEDIZIONIERE doganale offresi. Cassetta 66837 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Telefonare n. 70403. 46688 C

CC Artigianato L. 20

CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 46419 CC

DITTA specializzata pulizia caldaie riscaldamento e simili; serbatoi, cisterne nafta e pitturazioni in genere. Tel. ore ufficio 35440. 66726 CC

PITTORI stanze, appartamenti, scale, massima fiducia, prontamente. Tel. 46739. 46671 CC

ROLLE' ripara, riloghe e serrature mette in opera falegname. Telefono 44-77-8. 26406 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 14-15 anni per negozio pasticceria cercasi. Cassetta 66839 D UPI.

APPRENDISTA banconiera diciassettenne cercasi Bar Astra, via Udine 87. 46679 D

APPRENDISTA banconiera 16-20 anni cerca Bar Guglielmo, S. Marco 2. 46672 D

APPRENDISTA volonteroso cercasi. Bar-buffet Galopin, Passo Goldoni 1. 560 D

APPRENDISTA impiegata sedicenne cercasi, presentarsi ore 12-13, Persini, Milano 14. 12 D

IMPORTANTE società di navigazione cerca ufficiali di macchina patentati o aspiranti età massima richiesta anni ventotto. Scrivere Cassetta 3 M SPI Genova. 6104 D

IMPORTANTE ditta cerca meccanico per bilance affettatrici, possibilmente specializzato, capace sbrigo mansioni importanti, patente auto, referenze controllabili, specificare età, ottima retribuzione con possibilità di lavoro straordinario. Scrivere cassetta 23/A SPI Udine. 6110 D

MAGLIAIE capaci macchiniste cerca maglificio Moncaro. Massino ventenni. Cascino 8, Gorizia. 264 D

PARRUCCHIERA lavorante, giovane, capace o volonterosa, cercasi. Via Fabio Severo n. 69. 46687 D

PRATICA oppure apprendista frutta-verdura, eventualmente per solo mattino, buono stipendio, cercasi prontamente. Indirizzo UPI. 46685 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 203/M SPI, Milano. 5975 D

16-17ENNE ragazza conoscente cucito per apprendista tappeti, paga discreta. Mazzini 7, Galleria. 66829 D

E Rich. camere e pens. L. 25

ANZIANO in attività, benestante, cerca piccola famiglia o persona sola disposta pensionarlo. Richiedesi: stanza letto, salotto, uso bagno, telefono, ascensore nei due sensi o poche scale. Cassetta 46681 E UPI.

STANZE (due) uso ufficio cercansi, prego telefonare 23317. 141 E

STANZE vuote, uso cucina, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 66849 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA, bagno, telefono affittasi distinto. Via Genova 11, porta 12. 945678 F

A. MOBILIATA tranquilla pulitissima affittasi persona seria occupata. Telef. 47195. 66851 F

CAMERA mobiliata, Zovenzoni 5/II destra (paraggi Giardino pubblico) affittasi anche provvisoriamente. Telef. 91412. 46691 F

CENTRALISSIMA bagno, telefono, presso persona sola, affittasi. Telef. 51169. 18 F

MATRIMONIALE eventualmente signora affittasi presso sola, comodo cucina, bagno. Telef. 92248. 46699 F

MATRIMONIALE indipendente, bagno, affittasi distinti anche breve soggiorno. Indirizzo UPI. 46674 F

MOBILIATA affittasi a persona sola. Via Kandler 3, III p. porta di mezzo. 66844 F

VUOTA grande due finestre bagno corridoi indipendente, affittasi. Via Piccardi. Telefonare 45389 mattinata. 46666 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamento, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 13330 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 46644 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione. Lire 2000 mensili. Istituto commerciale: Teatro 1, terzo. 46644 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46651 G

INSEGNANTE accuratamente prepara esami elementari, medie. Tel. 12-14 62992. 46692 G

ISTITUTRICE distinta 28enne occuperebbesi bambino ore da convenire. Tel. 36639. 46669 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria insegnansi accuratamente. Telefono 57.398. 26372 G

PROFESSORESSA abilitata prepara esami riparazione materie letterarie. Tel. 31774. 46680 G

RIPETIZIONI scuole medie, latino, italiano, matematica, francese, impartisce laureanda. Telef. 46797. 46694 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE d'oro smarrito, Gabriella, due medaglie, Dea bendata, S. Giusto. Ricordo bambina indimenticabile. Telefono 54257. 46668 H

LUPO nero focato con collarina rinvenuto. Telef. 96826. 66863 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. COMBINAZIONE casa nuova, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, termonafta, affittasi 22.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 66867 I

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi due, tre, quattro stanze, servizi completi, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 62 I

A. AFFITTASI vasto locale adatto salumeria, spaccio vini. Telefonare 32712. 26351 I

A. PANORAMICO 2 stanze, cucina, disobbligo, bagno, poggiolo, box cantina, ascensore, riscaldamento autonomo a nafta, 25.000 più compenso spese affittasi. Tel. 28300. 66864 I

A. PRIMINGRESSO bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 66855 I

A. PRONTINGRESSO (Commerciale) affittiamo tristanze, accessori, riscaldamento, poggiuoli vistamare 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 46695 I

AFFITTANZA cedesi appartamento 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, fitto aggiornato. Altro 3 camere, doppi servizi, rimesso a nuovo, fitto 22.000 compensando spese. Altro 3 camere, cucina, fitto 15.000 rimborsando spese. Sangiacomo. Altro 2 camere, cucina, giardino, possibilità bagno gabinetto, fitto 8.000 compensando spese. Altro 2 camere, cucina, bagno, cantina, tutto arredato modernamente, affittasi prelevando mobilio causa espatrio. Altri appartamenti 3-4 camere, tutti comforts, fitto aggiornato, affittasi. - Corso Garibaldi 11, Agenzia. 66850 I

APPARTAMENTI quadristanze, stanzetta, servizi, Ventisettembre rimodernato; altro Battisti, indicato professionista; altri tristanze Sanfrancesco, Stazione, Navali, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 62 I

APPARTAMENTI cinque-sei stanze, accessori moderni, affittansi. Amm.ne Failla, Corso Italia 29. 46689 I

APPARTAMENTI da 2-3-5 stanze, servizi, senza spese, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 66862 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina 8.000 mensili, 90.000 spese, altro stanza con focolaio 5.000 mensili poche spese. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 201 I

APPARTAMENTINO camera cucina wc (soffitta) centro, 9000 compensando spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46689 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina servizi, libero 1 settembre, affittasi. Tel. 71504. 1234 I

APPARTAMENTO comforts; altro piccolo, stanze indipendenti. Palma, Goldoni (nove), primo. 46684 I

APPARTAMENTO nuovo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta affittasi 24.000 mensili. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 203 I

APPARTAMENTO zona Rossetti, casa nuova, consegna ottobre, 3 stanze, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centralnafta affittasi. Carli, S. Maurizio 4 4379 I

APPARTAMENTO centrale, casa nuova, camera, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 4378 I

APPARTAMENTO signorile via Murat, tre stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi. Telefonare 38458. 66846 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, riscaldamento nuovo 24.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 46689 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, box soffitta, riscaldamento autonomo. 25.000 affittasi. R. Sanzio, tel. 28300 (pomeriggio). 66864 I

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, bistanze, cucina, bagnodoccia, prelevando bellissimo soggiorno, 20.000 mensili affittasi. Licciardello, Mazzini 22. 66862 I

I. CAMERA cucina 25.000 prelevando mobilio. Bistanze 15.000. Tristanze 15.000 compensando spese. Immobiliare, Slataper 1. 46693 I

I. CAMERA, cucina 8.000. - Quadristanze 23.000 senza spese. Immobiliare, Slataper 1. 46693 I

LOCALI (2 piccoli) già camera e cucina pianoterra affittansi per vari usi. Lodole 11, San Giacomo, giovedì - venerdì, ore 12-13. 46682 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercasi affitto, eventualmente con piccolo compenso spese. Telefonare 23317. 143 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale cercasi in affitto. Dettagliare offerte precisando affitto e posizione. Inintermediari. Cassetta 46664 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Prezzo 18-20.000 cerco. Telef. 36282. 66865 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, coniugi forestieri cercano anche rimborsando spese. Telefonare 30077. 202 L

CASETTA o quartierino cercasi affitto, periferia, vista mare. Cassetta 46676 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Lampadari di tutti i tipi. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Rocco, Roma 23. Telefono 68180. 26408 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 26218 M

MACCHINA cucire Singer 10 mila; rientrante 20.000. Nuove Diamant-Cleveland massima garanzia. Automatiche zig-zag ottimi prezzi. Assortimento mobiletti finissimi da 15.000 in poi. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 66489 M

MACCHINA cucire germanica 21000, garantita, zig-zag occasione. Riparazioni, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 46678 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 66832 M

MACCHINE cucire garantite 19.500; altre zig-zag e superautomatiche; vasto assortimento mobiletti da 8000. Ruggero, Rossoni, Corso Garibaldi 8. 46697 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 66854 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 66860 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 65937 N

LIBRI antichi, medicina, arte, architettura, manoscritti, intere biblioteche acquisto ovunque. Zioni, Soave 3, Milano. 66143 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERIAMO camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 31037, 61591. 46622 NN

A.A.A.A.A. SEDIE 1200, seggioloni 2000, tavolini 4500, materassi molleggiati 9000, poltrone 8000, letti 9000, scrivanie 12.000 carrozzelle invernali 15.000, entrate complete 23.000, divanoletto 23.000, armadi 24.000, librerie 28.000, cucine tipo americano 80.000, tinelli 95.000, tutto al miglior prezzo della Regione, il più grande assortimento di cucine salotti, stanze matrimoniali, tinelli, sale da pranzo, le migliori condizioni di pagamento solamente da Stegù via Sorgente angolo via Carducci. 66853 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 46627 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46627 NN

A. MATRIMONIALI cucine americane, soggiorni 1-2 pezzi, salotti divaniletto, armadiletto, armadiobar, entrée, attaccapanni, pezzi singoli. Grande occasione, facilitazioni pagamento. Via Rittmeyer 18, I piano. 46690 NN

ARMADIO moderno, altro 4000, letti, suste, materassi, sparherd, carrozzella, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 66845 NN

CUCINA buono stato occasione vendesi. Telefonare 47363, dalle 11 in poi. 66857 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, trepezzi, unificate: novità «poliestere» colorate. Nuovissimi modelli svedesi. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

CUCINE tutto formica veri gioielli vendonsi, assumonsi ordinazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46534 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE modernissima 110.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 66756 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte con garanzia vendo, grande occasione. Via S. Francesco 32, falegnameria. 66838 NN

OCCASIONE causa trasloco vendesi privati camere pranzo, salotto. Telefonare 44.706. 150 NN

STUDIO completo vendesi, telefonare 24662, ore 11-12. 66840 NN

O Commerciali L. 35

A. BAGNI completi di piastrelle colorate, esecuzione accurata. Preventivi gratuiti. Rocco, Roma 23 Tel. 68180. 26408 O

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, confezioni, presso privati. Tessilnova - Prato. 6074 P

TESSUTI Augustex Biella Casella Postale 86 cerca agenti introdotti presso clientela privata. Ricco assortimento di tessuti dei migliori fabbricanti italiani e stranieri. Massima provvigione. 2072 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 66848 Q

BARCA con motore e vela vendesi. Telefonare al mattino 36-7-42. 46670 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

Officina costruzioni in ferro milanese
CERCA FABBRI
per costruzioni in ferro, quadratura, serramenti, scale, parapetti. Trasferirsi a Milano Casella 1/N, SPI, Milano

NUOVA 500, 103'57, 1400 Codine, Alfa 1900. Bosco 20. 66866 Q

«600» novembre 1958 perfetta, vendesi. Via Belpoggio 10. 46677 Q

1100-103 nera, appena revisionata e gommata, vendesi 360.000. Tel. 37379. 66792 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

A. LATTERIA cercasi gestione. Inintermediari. Offerte Cassetta. 66856 R

AUTORIMESSA centrale, in casa nuova, 200 mq. con attrezzatura vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4385 R

BAR-caffè superalcoolici centro città vendesi occasione. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 2070/2 R

BOTTEGHINO frutta acquisto contanti zona centrica possibilmente signorile eventuale condominio. Inintermediari. Cassetta 26383 R UPI.

DROGHERIA avviata, completamente rimessa a nuovo, in ottima posizione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4391 R

NEGOZIO frutta, verdura centro, avviato vendesi causa partenza. Telefonare 65077. 46667 R

TRATTORIA zona Rossetti, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4377 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. PRONTA entrata disponibile singolo appartamento casa nuova, zona Giulia 2 stanze servizi, poggioli, ascensore centralriscaldamento, finiture accurate, agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 111 S

A. ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze bagno. Tel. 23317. 142 S

A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. - EMO-D'ALVIANO ultimi appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica - VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, due poggioli, pagamento dilazionato. VIA HERMET prontingresso, appartamento tre stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi, grande cucina con poggiolo, terrazza 80 mq., riscaldamento ascensore, cantina, esentasse anni 18 - VENTISETTEMBRE piano terzo, completamente rinnovato, riscaldamento Riello, consegna fine ottobre, vera occasione. - APIARI-MIRTI (Roiano) primingresso, unico disponibile, due stanze, soggiorno, poggiolo. - BAIAMONTI piano terzo, stanza, soggiorno con poggiolo panoramico, WC-bagno, cantina, prontingresso. - VIA COMMERCIALE 156/1 (Roiano-Verniellis) villino nuovo a due piani superpanoramico, eventualmente divisibile, con due appartamenti di due stanze, salone, doppi servizi, 20 mq. balconata ognuno, terrazza mq. 130, giardino, ampi scantinati uso autorimessa, sfruttabili pure per abitazione. PADRICIANO-OPICINA (zona residenziale) disponibili singoli, economicissimi appezzamenti terreno nudo, circa 1000 mq. l'uno. Indicati per villini, prefabbricate, piccole residenze estive. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. BESENGHI appartamenti signorili, ampie terrazze, garages, giardino. Consegna imminente. Ultimissime disponibilità. Vende Impresa: ing. Battara, Imbriani 7. 66859 S

A. CONSEGNA dicembre vendiamo zona Istria - Vigneti, soleggiati 1-2-3 stanze, conforti, poggiuoli, centralnafta, ascensore. Mutuo fino 50 p.c. Alabarda, Spiridione 6. 46695 S

A. OCCASIONE quadristanze bagno terrazza centralnafta, vendesi, zona tranquilla. AGEP Passo Goldoni 2. 66855 S

A. OPICINA villa centrale signorile, 5 stanze, giardino, garage, vendesi. Inintermediari. Offerte Cassetta 66856 S UP.

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Villa Necker vende Impresa, Telefon. 31034. 25677 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 680.000, camera cameretta 880.000, altro occupato 3 stanze 1.450.000. Vendonsi metà contanti saldo quinquennale. Visitare 11-13, Mirti 11. 66790/1 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cameretta 300.000 contanti più 550.000 rateali. Vendonsi. Visitare 10-12.30, Alfieri 9. 66790/2 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 650.000, 2 camere 1 milione 450.000, altri occupati 450.000. Vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 16-18 Cancellieri 1 giorni feriali. 66790/3 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1, 2, 3, 4 stanze, magazzino 40 mq. 650.000 vendonsi. Facilitazioni pagamento. Giorni feriali visitare 16-18. Ireneo Croce 10, I destra. 66790/4 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, 3, 4, 5 stanze negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 10-12 16-18. Piccolomini 8 angolo Ventisettembre, giorni feriali. 66790/5 S

APPARTAMENTI centrali liberi ed occupati, adatti ambulatori, uffici, società. 3 fino 9 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66791/2 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare vendonsi. Società DELTA telefono 29824. 26376 S

APPARTAMENTI vista al mare larghissime facilitazioni pagamento, due-tre stanze, servizi moderni con mutuo Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070/3 S

APPARTAMENTINI liberi paraggi Roiano, Alfieri, Boccaccio, Istria, camera cucina 680 mila, camera cameretta 880.000 bicamere 1.780.000. Altri occupati vendonsi, pagamento meta contanti, saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione 66791/1 S

APPARTAMENTI, locali affari, buone posizioni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 66843 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, camera, cucina, altro, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 4394 S

APPARTAMENTI San Luigi, casa corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune vendonsi Carli S. Maurizio 4. 4393 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Fabio Severo, 2-3 stanze, cucina bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 4389 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Zaule, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta prenotansi Carli S. Maurizio 4. 4386 S

APPARTAMENTI, zona residenziale centralissima, signorili, tre, quattro, sette stanze, servizi completi, giardino autorimessa, cantina, terrazze. Consegna fine agosto. Particolari facilitazioni di pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 66861/4 S

APPARTAMENTI Gretta, via Porta, 2 stanze, anticipo 700 mila, rimanenza decennale vendonsi: Persini, Milano 14, orario 18-20. 12 S

APPARTAMENTO signorile Foro Ulpiano, tre stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale vendesi, telefonare 38458. 66846 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno ripostiglio 400 mq. giardino, vendesi condominio libero Carli S. Maurizio 4. 4395 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi Carli S. Maurizio 4. 4392 S

APPARTAMENTO zona Sonnino, 2 stanze, stanzino cucina, vendesi Carli S. Maurizio 4. 4390 S

APPARTAMENTO condominio libero, centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo rimesso a nuovo vendesi Carli S. Maurizio 4. 4388 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi Carli S. Maurizio 4. 4387 S

APPARTAMENTO zona via Tigor, camera, camerino, cucina, 1.050.000 vendesi occupato Carli S. Maurizio 4. 4382 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi condizioni pagamento Carli S. Maurizio 4. 4376 S

APPARTAMENTO in palazzina nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618 pomeriggio. 66861/1 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, cinque stanze, termonafta, bagno, ripostiglio vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 66861/3 S

APPARTAMENTO tristanze, ripostiglio, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 telef. 37618 pomeriggio. 66861/2 S

CONDOMINI zona Baiamonti appartamenti economici agevolazione pagamento, altri zona Rossetti con poggioli panoramici ecc. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 2070/1 S

LOCALE centrale 5 fori, casa nuova adatto farmacia vendesi in condominio Carli S. Maurizio 4. 4384 S

LOCALE casa nuova adatto banco lotto vendesi in condominio 1.150.000 o affittasi Carli S. Maurizio 4. 4383 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto falegnameria vendesi in condominio ottime facilitazioni pagamento Carli S. Maurizio 4. 4381 S

LOCALE zona Commerciale casa nuova 30 mq. 2 fori vendesi Carli S. Maurizio 4. 4380 S

LOCALI casa nuova mq. 26, 22 adatti garage-negozio, zona San Giacomo vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 66861/5 S

MAGAZZINI, locali, liberi ed occupati, centralissimi da 30 fino 250 mq. vendonsi, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni. Amministrazione. 66791/4 S

NEGOZI, locali, appartamenti per investimento capitale 10% vendonsi. - Galleria Rossoni, Amministrazione. 66791/3 S

PERMUTA. Cercasi fondo edificabile oppure stabile vecchio, zona cittadina in cambio appartamenti. Cassetta 12101 S, UPI.

RENDITA capitale 10% netto facendo acquisto condominio negozi, esclusi mediatori, trattative dirette. Scrivere cassetta 66842 S UPI.

VILLINO S. Luigi, tristanze, due stanzini, bagno, cantina, giardino, riscaldamento vendesi seimilionicinquecento. Telefono 61361. 46637 S

VILLINO vani 3 bagno cucina scantinato lisciaia garage giardino veduta panoramica vendesi Pubblicasa piazza Goldoni 4. 1701 S

T Villeggiature L. 50

CAMERA bella mobiliata bagno cerca signora americana 29 luglio 12 agosto vicinanza Grignano, Barcola. Telefonare dott. Prawy 22462. 46673 T

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casetta 1/P - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

CEDONSI tutti i biglietti I classe numerati Olimpiadi atletica leggera. Prezzo di costo. Telefono 31663, ore 16-19. 46686 V

FIAT 1400 con o senza autista noleggio anche viaggi tel. 74309. 46698 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale